

GLI STATUTI DELLE CONFRATERNITE CABBALISTICHE DI MODENA
MİŞMERET HA-BOQER E AŞMORET HA-BOQER U-BIQQUR ḤOLIM

Le confraternite ebraiche, che fra Seicento e Novecento alimentarono la vita religiosa della comunità di Modena, furono davvero molte,¹ e oggi i loro registri sono conservati in archivi e biblioteche diversi che sono l'Archivio della Comunità Ebraica di Modena (ACEMo), i Central Archives for the History of the Jewish People di Gerusalemme (CAHJP) e la National Library of Israel (NLI). Fra le 14 confraternite, i cui registri sono conservati presso l'ACEMo, Diletta Biagini ne ha recentemente studiato e pubblicato due: la prima è la Confraternita *Pirqe Širah*, che si è dedicata fin dalla sua fondazione a donare una dote alle giovani che non avevano altrimenti la possibilità di sposarsi,² mentre la seconda è la Confraternita *So'ed Ḥolim*, di particolare importanza perché è l'unico registro in Europa di una confraternita femminile conservato per intero.³

La Confraternita della Scuola Spagnola.

All'interno del ghetto, istituito a Modena nel 1638, c'erano tre sinagoghe, una di rito ita-

liano, una di tradizione spagnola,⁴ fondata da Jacob Nunes Franco ed esistita fino a tempi non lontani, in via Coltellini, e l'ultima era quella tedesca o ashkenazita. Gli oratori rimasti al di fuori dell'area del ghetto vennero chiusi e, in cambio, dal 1643 si poté costruirne altri all'interno del ghetto al posto di quelli provvisori che sino allora avevano ospitato le piccole *Schole* modenesi. La *Schola* Modena, o scola Grande, primo edificio religioso ebraico accertato in città, venne trasferita all'interno del recinto del ghetto, cioè nello stabile, oggi ai numeri civici 12-14 di via Coltellini. Questi luoghi, aperti ad amici e conoscenti del proprietario, erano chiamati con il nome della famiglia che aveva a proprio carico questa ospitalità: Usiglio, Rovigo e Sanguinetti.

Nel corso degli oltre trecento anni di reclusione nel ghetto, si rafforzarono due tipologie di istituzioni che finirono col rappresentare i pilastri fondamentali della Comunità ebraica di Modena: le *Schole* e le confraternite. Spesso accadeva che una *Schola* istituisse una confraternita propria, che si occupasse dell'assistenza, oltre che dei suoi adepti, anche dei più bisognosi.

¹ Per uno studio recente sulle confraternite ebraiche italiane e la loro preistoria, con una ricca bibliografia, si veda M. PERANI - A. FRISONI, *Il registro e gli statuti della Hevrat Gemilut Ḥasadim di Finale Emilia (1615-1750) con cenni di storia e bibliografia sulla carità nell'ebraismo*, in «Materia giudaica» XXIV (2019), pp. 173-212. Sul concetto di filantropia ebraica: V. MARCHETTI, *The fundamental Principles of Jewish Philanthropy*, in G. GEMELLI (ed.), *Religions and Philanthropy. Global Issues in Historical Perspective*, Baskerville, Bologna 2007, pp. 47-65. A.Y. LATTES, *Aspetti politici ed istituzionali delle comunità ebraiche in Italia nel Cinque-Seicento*, in «Zakhor» 2 (1998), pp. 21-37; ID., *Una società dentro le mura. La comunità ebraica di Roma nel Seicento*, in stampa. ID., *The Type of Community Minute Books – Some Preliminary Conclusions*, in S. SIMONSOHN - J. SHATZMILLER (eds.),

The Italia Judaica Jubilee Conference, Brill, Leiden-Boston 2013, pp. 85-95. M. PERANI e B. RIVLIN, *Vita Religiosa Ebraica a Bologna nel Cinquecento. Gli Statuti della Confraternita dei Solerti*, Giuntina 2000, testo italiano e inglese.

² D. BIAGINI, *La Confraternita ebraica modenese Pirqe Šira e i suoi statuti*, in «Materia giudaica» XXIII (2018), pp. 459-565. Inoltre: B. TERRACINI, *Il Centenario della Pia Società femminile israelitica di Torino (1832-1932)*, in «La Rassegna Mensile di Israel» VII luglio 1932, pp. 93-109.

³ D. BIAGINI, *Nuovi registri della Confraternita ebraica femminile So'ed Ḥolim di Modena*, in «Materia giudaica» XXIV (2019), pp. 227-238.

⁴ A. TOAFF, *Ebrei spagnoli e marrani nell'Italia ebraica del Cinquecento; una presenza contestata*, in «Rassegna Mensile di Israel» 58 (1992), pp. 47-59.

Nel 1646 si costruì anche una scola ashkenazita, sotto la responsabilità di Nacmano Nachmani, situata nell'abitazione di quest'ultimo, in aggiunta alla sala di studio per gli ashkenaziti aperta nel 1620-1630.

Presso l'Archivio della Comunità Ebraica di Modena si conserva il *Registro della Schola Spagnola*,⁵ cartaceo e che si presenta in una grafia grossolana vergata con un inchiostro ferroso che spesso è sbavato e rende illeggibili parole e passi dell'altro lato della pagina perché il ferro ossidato ha oscurato e corrosato le parole. Tuttavia, questo registro è per noi importante dal punto di vista storico per le informazioni che ci fornisce sulla vita privata e pubblica del gruppo sefardita della Comunità ebraica modenese. Questo *Pinqas* consta di circa un'ottantina di pagine, nelle quali la numerazione è presente solo da un lato del registro, poiché questo è stato scritto sia a partire dal principio che dalla fine in entrambi i sensi all'ebraica.

Il registro inizia la sua prima registrazione in data 25 aprile 1709 con la tenuta delle entrate e delle uscite della Confraternita (5 pagine). Lasciata una pagina vuota, riprende la tenuta delle entrate a partire dal 12 aprile 1744 (4 pagine); nuovamente, dopo una pagina bianca, troviamo l'inizio della registrazione delle riunioni della Confraternita, in data 3 gennaio 1747 quando, come prima cosa vengono stabiliti i diversi ruoli che ogni membro doveva assumere nella confraternita. Vengono eletti due Massari, in mancanza del Rabbino momentaneamente dalla città – che sembra essere il fondatore della Scuola spagnola – e i diversi ruoli tipici delle confraternite, ossia lo scriba e il tesoriere. Nel presente registro si conserva la registrazione dei verbali di 10 sedute della Confraternita, nessu-

na di particolare importanza, riguardando la normale amministrazione, soprattutto relativa alle entrate e alle uscite della *Schola*.

Se partiamo invece all'ebraica, il registro a fol. 1r, datato al 27 *Tišri* 1703 comincia con una adunanza, in cui viene deciso che, a seguito della morte dei due fondatori della confraternita, il Signor Ben Zion Levi e il Rabbino Meshullam Levi, verrà recitata per loro una *aš kavah*, ossia una preghiera di suffragio per un defunto, prima che inizino le luci del mattino. È interessante poter conoscere i nomi dei due fondatori della confraternita e, inoltre, il testo ci fornisce una prima informazione relativa alla preghiera che veniva fatta il mattino prima che sorgesse l'alba, fatto tipico delle confraternite di tipo cabbalistico. Questi due personaggi, fondatori della confraternita e probabilmente anche della Scuola Spagnola, aprirono la loro casa affinché tutti i membri della comunità sefardita potessero andarvi a studiare. I successivi 6 fogli, riportano i 16 *Statuti* della Confraternita, nata dalla Scuola Spagnola, chiamata anche Confraternita *Mišmeret ha-Boqer*.

Al Primo punto leggiamo che i membri della confraternita hanno stabilito di andare a studiare nella Sinagoga un'ora prima dell'alba, il capo mese di Nisan del 1702, e hanno deciso di dare alla loro Confraternita il nome di *Mišmeret ha-Boqer*, o "Veglia mattutina". Nel primo Statuto si legge anche che, fra gli scopi della confraternita, oltre quello di "adempiere il precetto", c'era anche quello di recitare le preghiere, secondo quello che era solito fare Abraham Rovigo, il maestro e rabbino incoronato come prima eccellente guida spirituale della confraternita.

Di Abraham Rovigo, modenese di nascita, sappiamo che visse e studiò a Venezia nella *Yešivah* di Mosè Zacuto⁶ (Amsterdam c. 1620 –

⁵ Per un confronto col registro della Scuola Spagnola di Ferrara si veda: M. PERANI, *Isacco Lampronti poeta, massaro e scriba della Sinagoga Spagnola di Ferrara. Scorci di vita quotidiana dal Registro della Scola*, in M. PERANI (ed.), *Nuovi Studi su Isacco Lampronti. Storia, Poesia, Autorità Scientifica e Halakah*, «Testi e Studi del MEIS», Giuntina, Firenze 2017, pp. 93-194, oltre agli altri studi importanti contenuti del volume.

⁶ Su Zacuto si veda M. IDEL, *Majors currents in Italian Kabbalah between 1560-1660*, in Italia Judaica, *Gli ebrei in Italia tra Rinascimento ed Età barocca. Atti del II Convegno internazionale*, Ge-

nova 10-15 giugno 1984, Pubblicazioni degli Archivi di Stato n. 6, Roma 1986, pp. 243-262. Nella nuova *Encyclopaedia Judaica*, second Edition, vol. 21, voce M. Zacuto, a cura di J. MICHMAN (Melkman), Jerusalem 2007, pp. 435-437. A.Y. LATTES, *L'opera letteraria di Rabbi Moshè Zakuto*, in «La Rassegna Mensile di Israel» LXIII 2 (1997), pp. 1-26. M. PERANI, *Mosè ben Mordekai Zakuto, Rabbino di Mantova (1673-1697), con una nota sull'epitaffio del suo cippo funerario*, in G. BUSI - E. FINZI, *Lombardia judaica. I secoli aurei di Mantova e un caso emblematico della Shoah milanese*, «Testi e Studi dell'AI-SG» 26, Giuntina, Firenze 2017, pp. 87-101.

Mantova 1697), prima che questi fosse chiamato nel 1671 come Rabbino maggiore dalla Comunità di Mantova, e che si dedicò lungamente allo studio della *Qabbalah*. Fu uno dei principali sostenitori dell'ala moderata del movimento Sabatiano livornese e radunò attorno a sé diversi seguaci di Sabbetai Zevi, che si convertirà all'Islam, con tremenda delusione dei suoi molti seguaci. Zacuto da Mantova svolse un ruolo fondamentale per la diffusione della *Qabbalah* luriana in Europa e il suo messaggio ebbe un enorme influenza sulle comunità ebraiche italiane del Sei e Settecento, la maggioranza delle quali furono di tipo cabbalistico, i cui nomi più diffusi furono *Somerim ha-Boqer* "Sentinelle del mattino", *Hadašim la-Beqarim* (Rinnovati ogni mattino) e la *Hevrat Hašot [Laylah]* o "Compagnia della mezzanotte"; in ebraico *hašot* significa "mezza" e qui si dà per scontato che si tratti di mezzanotte, ma esiste anche una confraternita *hašot Yom*, ossia del mezzogiorno e altre.⁷

Che questa Confraternita fosse di stampo cabbalistico ce lo dice anche il secondo capitolo degli Statuti, dove si legge che gli eccellenti membri della confraternita hanno deciso di andare nella Sinagoga, nella prima notte della festa di *Šavu'ot* o delle settimane, per recitare il *Tiqqun*, una preghiera cabbalistica che si leggeva nella liturgia notturna della festa di *Šavu'ot*, e per la lettura della *Idra Rabbah*,⁸ altro testo cabbalistico. Il *Tiqqun di hašot*, o "Preghiera di mezzanotte", veniva recitata ogni notte a ricordo della distruzione del Tempio di Gerusalemme e per la restaurazione di Israele, ed era molto diffusa anche fra i sefarditi.

Come avviene anche per gli Statuti di altre confraternite, spesso si parla di penalità e di multe sancite nei capitoli che ne regolano la vita. Nel registro in questione spesso si elencano multe per chi ritarda o si rifiuta di recitare le *Selihot*, ossia preghiere di richiesta di perdono a Dio. Si doveva recitare anche il noto inno *Yedid ha-Nefes* (Amato dell'anima mia) che si legge o canta ancor

oggi per l'accoglienza del sabato considerato come la sposa di Israele, e per chi non partecipava a questa liturgia la penale è fissata a 1 Bolognino.

Come per le altre confraternite, anche in questa si parla del *Mesuddar*, ovvero della cifra fissata come tassa mensile che i membri della confraternita devono pagare ai *Parnasim*, ossia ai massari in carica, per il sostentamento e le spese ordinarie della confraternita. Nei vari capitoli si parla soprattutto dei diversi pagamenti, da versare allo *Šammaš* o l'inserviente, al *Gabbay* che doveva raccogliere le offerte in sinagoga, al *Gizbar* o il tesoriere, al *Sofer* o scrivano, ai *Parnasim* gli amministratori, e si stabilisce la cifra delle multe e delle pene da comminare, alle quali ogni confratello era costretto a sottostare in caso di assenza o di ritardo alle riunioni della confraternita. Lo stesso valeva per la penale comminata e chi intendeva uscire dalla confraternita, come si trova nel quindicesimo capitolo.

Al fol. 4v (non esiste una numerazione) troviamo due delle particolarità che contraddistinguono questo registro: la prima è costituita dalle firme dei membri della confraternita, fra le quali si osserva che il *Sofer* firma per altri due membri, perché non sapevano scrivere. Questo fatto è rilevante, poiché nelle Confraternite di metà Settecento normalmente la maggioranza dei membri apparteneva alla classe sociale ebraica più elevata e colta.

La seconda particolarità di questo registro è che troviamo scritto in una nota in ebraico, stilata a parte, la decisione di non approvare questi Statuti perché considerati troppo severi e che nessuno sarebbe riuscito a osservare. In realtà, come si chiarirà di seguito, gli statuti sono stati rigettati non subito dopo la loro stesura, ma in un anno successivo, come pare più di due decenni dopo, quando i capi della confraternita, verosimilmente nel frattempo scioltasi, vogliono farla rinascere e a tale scopo riscrivono una seconda stesura degli statuti, in parte basata sulla prima, ma assai meno severa, sicché i membri sarebbe-

⁷ Sulla nascita, morte e rinascita delle confraternite vedi: A.Y. LATTES - M. PERANI, *Un poema per la rifondazione della «Compagnia di Mezzanotte» nella Lugo ebraica di metà Settecento*, in «Materia Giudaica» (2010), pp. 439-456.

⁸ Lett. "La grande aia", testi aggiunti allo *Zohar* in cui si svelano segreti cabbalisti. È un'aggiunta in-

clusa in alcune edizioni dello *Zohar* (3:127b-145a). In essa si narra come Rabbi Šim'on bar Yoḥai si incontra con altri nove studiosi nel sacro campo della trebbiatura o aia, e svelano (trebbiano) segreti, ricavati dalle varie configurazioni dei *Paršufim* ossia volti, forma e aspetti della Divinità, ma tre di loro muoiono per l'estasi.

ro stati in grado di osservarli. Verosimilmente, i primi capitoli, di un eccessivo rigore, sono stati per un certo periodo in vigore, ma con problemi tali di rigidità, al punto deve essersi in breve tempo sciolta per l'abbandono di molti membri.

Testo ebraico degli Statuti della Confraternita Mišmeret ha-Boqer della Scuola Spagnola, nella prima versione.⁹

(fol. 1) ועוד היסכימו בועד שנעשה ביום כ"ז [27] לחדש תשרי התס"ג [5463] לפ"ק שכל מי שלא יוכל לקיים הנדר וההסכמה שעשו לעשות תענית של ער"ח כמו שהסכימו יחוייבו לפרוע ביד מעל הפרנס של אותו החדש ד' דינרים לפדיון נפשו. כשכל האונס המונע אותו מלקיים נדרו, וכדי שמעל הפרנס יתן אותם לאיזה עני שיתענה כשביל אותו האיש שלו היה בידו לשלם הסכמתו הנ"ל, וה' יכפר לו זאת ההסכמה עשו אותה כדי שבזמן שאומרים התחינות של ער"ח בכ"ה ימצא שם העשרה מבני חברתינו מה שלא היה כן קודם זמן השכמתינו וזכות זה יעמוד לנו ולבנינו אכ"ר ועוד הסכימו מעל החברי' כיון שנפטר לבית עולמו מעל' כן ציון לוי ז"ל ואחריו שני הלך למנוחתו מעל' מורנו ורבינו עטרת ראשנו מעל' מורנו הרב ר' משולם הלוי זצוק"ל אביו אל הנפטר הנ"ל כיון שזה וזה גרמו ליסד את חברתינו בטוב השתדלותם וחכמתם והשגחתם הטובה עלינו, הסכמנו לעשות הטבה הזאת ולאמר להם זאת הש"כבה א' קודם אור הבוקר כאלו (ב"מ ?) היו מחברתינו לכפרת נפשותם וה' ישלם לנו את גמולינו וזכותם יעמוד בעדינו אכ"ר.

(fol. 2) ב"ה

בתר כמה הרפקתי בעדו עלינו ולדידנו חזו לנו עלמא בנו תדבר ואמר כך העיר ה' את רוח הקצין הנעלה מגזע ישישים ה"ה כבוד ר' בן ציון בכמהר"ר משולם הלוי נר"ו ותפש אומנות קונו בידו לסמוך ולסעוד את חברתינו ובראשון מן הראשונים פתח את ביתו לחלוטין כדי שילכו כל החברים ללמוד לזמן הנועד בביתו עד שביקש מקום מוכן ועשה הרבה הוצאות מביתו וה' ישלם את גמולו. ובתר כל דין שם לדרך פעמיו לבקש ולמצוא מנוחה לכף רגלינו. עד כי יגע ומצא את מקומו בב"ה ממעל' הספרדים יצ"ו ושם כל מעל' הגבירים עשו לנו חזוק לתמוך את נפילתינו כדי שנוכל להתמיד את לימודינו במשמרה שלישיית כפי הסכמתנו וה' ישלם את גמולנו כל המחזיקים בדינו לקבוע עיתים לתורת משה רבינו ויגדיל תורה ויאדיר אכ"ר.

ראשונה הסכימו מעל' בני החבורה הנ"ל לילך ללמוד שעה א' קודם אור הבוקר בב"ה הנ"ל כפי הסכמתם והיתה התחלתם בע"ה בינם ר"ח ניסן שנת התס"ב [462] לפ"ק

ועל כן לשם יחוד קב"ה ושכינתיה קראו את שמה חבורת משמרת הבקר ואחר כך כדי לקיים מצוה גוררת מצוה התנדבו מעל' החברים הכתובים למטה להחזיר העטרה ליושנה בב"ה של מעלת הגבירים המפואר' האחים בני רוויגי יצ"ו דהיינו לעשות תענית של ערב ראש חדש ולומר הסליחית כפי מה שהייה נוהג מורינו ורבינו עטרה לרא"שינו כמהר"ר אברהם רוויגי נר"ו.. ושם לדרך פעמיו לילך לירושלים תוב"כ וה' ישמור דרכו והתנדב מעלת כמהח"ר עובדיה רוויגי להדליק המאור בזה היום של ערב ראש חדש בין בבקר בין בערב בזמן התפלה והסליחות ויחוייבו כל בני החבורה לילך לעשות ולשלם את נדרם בכל ערב ר"ח ונקרא זה היום יום כפור קטן יהי רצון שיהיה לכפרה לנו ולכל ישראל אכ"ר.

שנית הסכימו מעל' החבורה הנ"ל לילך לב"ה הנ"ל בליל ראשונה של שבועות לומר התיקון הנהוג ומזמורים ואח"כ לומר האדרא רבא כמו שנהג מעל' המורינו הנ"ל וגם בליל הושענה רבא עד שעת החותם ג"כ לומר התיקון הנ"ל ומ' זמורי' והאדרא זוטא ומחשב' טובה הקב"ה מצרפה למע' שה כן יהיה אכ"ר.

שלישית הסכימו בועד הנעשה ביום י"ו [16] לחדש אייר לתת קנס על נפשותם שכל מי שלא יבא לעשות חיובו כנ"ל יחוייב לפרוע א' ליטרא ממטבע מודונה.

(fol. 3) רביעית התנו ביניהם שבחדש אלול כיון שבב"ה של הספרדי' הנ"ל נוהגים להתחיל הסליחות מראשו של החדש ומעכבים לעשות הקביעות לזמן הנועד הנ"ל הס' כימו לעשות אותו אחר ערבות ויחוייבו ג"כ שכל מי שלא יבא בכל לילה ערב לעשות הקביעות הנ"ל וגם כן בכל בקר קודם שיאיר היום לומר הסליחות עד הזמן שיתחילו לאומרם בב"ה שלהם לפרוע את הקנס כפי מה שכתוב למטה וכנ"ל.

חמישית הסכימו שאחר הלימוד יאמרו שני קדישים דהיינו שבתחילה השמש יכריז בזה הלשון **הא כואנטו לו קדיש** Ah, quanto lo Qaddiš ואם יהיה איזה נדיב לב שיקנה אותו במה שיתנדב לבו יזכה לאומרו ואם לאו יהיה הרשות ביד מעלת הפרנסים המשרתים באותו החדש לאומרם בלי כסף וכל אחד או ליתנה במתנה למי שירצו.

ששית הסכימו ונתנו קנס על נפשותם שאם א' מבני החבורה הנ"ל ימנע איזה יום שלא לשלם את נדרו לעשות הקביעות הנ"ל עד שעת שאומרי' ידיד נפש לפרוע א' בור' לייני לפדיון נפשו ובלבד שלא יהיה לו איזה אונס המונע אותו ח"ו כגון חולה ב"מ או שיצא לדרך וכו' וה' יתן בלבנו להתמיד בעבודת הבורא יתברך כול ימי יחינו אכ"ר.

שביעית הסכימו והתנדבו מעלת החברים הנ"ל לפרוע מידי חדש בחדשו עשרה בולוייני ביד מעלת הפרנסים המשרתים באותו החדש וזאת הקנס שמו על נפשותם

⁹ Un grazie va ad Andrea Yakov Lattes per aver gentilmente rivisto la trascrizione dei testi ebraici.

לפרוע אותם בכל חדש כדי שיוכלו מעלת הפרנס' הנ"ל לעשות האוצאות של אותו החדש המצטרכות לקיום החבורה הנ"ל ואם ירצה לילך מחוץ לעיר יהיה מחוייב כשחזר לזר לעירו ליפרע המסודר הנ"ל מכל החדשים שעברו עליו כשהיה חוץ לעירו כנ"ל.

(fol. 4) **שמינית** הסכימו עשו גורל ביניהם כדי לזווג מעלת הפרנס' ולחלקם כדי שיוכלו להשיג ולשרת שנים בכל חדש ונזווגו בגורל שנים שנים כפי מה שכתוב למטה והקב"ה יפקח עיניהם להשיג ולהיות זריזים במשמרתם על עסקי החבורה הנ"ל אכ"ה.

תשיעית הסכימו שכל המעות, וההכנסות והאוצאות שיבאו מחדש לחדש ליד מעלת הפרנסים יחוייבו ליתן חשבונותם צודק ליד אברהם יחייא סופר הנבחר מן כל בני החבורה והמעות שישארו אחר עשיית כל ההוצאות של אותו החדש הצריכות לחבורה הנ"ל מסרו אותם ליד מעלת ר' יצחק בכ"מ הנעל' ברוך לוי הגזבר הנבחר מכל בני החבורה הנ"ל כדי שיהיו משומרים בידו לעת המצטרך וכנ"ל.

עשירית הסכימו והתנו ביניהם כיון שמעלת ר' יעקב אשכנזי הוא הראש והמנהיג אותנו לקום בראשונה בכל לילה להמתין למעלת החברים שיבאו לב"ה כדי ללמוד ליתן לו ממעות החבורה חמשה ליטרים ממטבע מודונה לכל חדש בשביל הזריזות שלו. וגם כן הסכימו שבמלאת שנה תמימה יחוייבו לפרוע לסופר בכל חדש ממעות של החברה הנ"ל להתכבד כפי מה שיתנדבו. בשביל טרחתו והשתדלותו על עסק החבורה הנ"ל הסכימו בועד הנעשה בחדש אלול שנת התס"ג [463] לתת לסופר בכל חדש בשביל טרחתו שלשה ליטרים בשביל הסופרות כנ"ל ושהוא יפרע המשודר כפי מה שפורע' כל מע' הפרנס' של החברה כדי שיהיה בכלל הברכה ופטרנהו מהקנסות שפורע' מדי יום ביומו אם לא יבאו לעשות הקבי... הנהוג וגם נתנו, לו עשרה ליטרים, בשביל הפירעון, שהיינו חייבי לו, מר"ח ניסן עד חדש, הנ"ל כפי חייובינו כנ"ל.

אחד עשר סכימו והתנו ביניהם אם יהיה איזה פעם שלא יוכלו מעלת בני החבורה הנ"ל לכוון לדעת א' ולהיות כולם רצויים באותו הדבר בחרו ונתנו הרשות ליד מעלת מורינו ורבינו עטרה לראשינו ה"ה מעלת מורינו הרב כמוהר"ר משולם הלוי נ"רו לפשר אותו הענין כפי מה שיראה בדעתו הנבונה וכ"ל.

(fol. 5) **שנים עשר** הסכימו מעלת החברה הנ"ל שהשמש יהיה של החבורה יהיה כ"מ דוד סניגאליא והתנו עמו ליתן בעד הפירעון של טרחתו ב' ליטרים וחצי ממטבע מודונה כדי שילך בכל בקר לזמן הנועד לקרות כל מעל' החברים שיבאו לעשות הקביעות ואם יהיה ג"כ איזה אדם שלא מבני חברתינו שירצה לזכות לקביעות הנ"ל והפרנס יאמר לו שילך לקרות אותו יהיה מלוייב לילך לקרות לא בלי קי-בול שכר ואם לא יקיים כל מה שראוי לא לקיים הנ"ל יהיה הרשות ביד מעלת בני החבורה ליקח שמש אחר שיעשה את חיובו וימלא את מקומו.

שלשה עשר הסכימו שכל מי שירצה ויתנדב להיות בכלל בני החבורה הנ"ל לא יוכל לימנות עם בני החבורה אם לא שיתמיד בתחילה לעשות הקביעות הנ"ל שלשה חדשים רצופים ואח"כ בעת הכנסו בכלל הברכה יהיה מחוייב ליתן נדבה כפי ראות עיני מעלת הפרנסים של אותו החדש וא' המרבה וא' הממעיט ובלבד שיכוון את לבו לאביו שבשמים ואם יבא איזה אדם חשוב ומוחזק שיקיים כל התנאים הנ"ל יהיה ברשות מעלת בני הוועד לקבל אותו בכלל החבורה בלי שום איחור ועיכוב ג' חדשים הנ"ל.

ארבעה עשר הסכימו ויתנדבו ביניהם מתוך שמחה של מצוה ו..... יתברך שהראשון שיהיה ממעלת החברים הנ"ל שירצה ליכנס בכי טוב וליקח בת זוגו במזל טוב יחוייב ליתן א' בפולה מפראנצא של זהב והאחרים הבאים גם הם אחריו הקילו עליהם את עולם והסכימו שלו יחוייבו ליתן כי אם חצי כפולה של זהב מפראנצא כנ"ל ובשכר זה יקיים בנו מצה אשה מצה טוב ויתן להם משאלות לבם לטובה אכ"ה.

(fol. 6) **חמשה עשר** הסכימו והתנו ביניהם בועד שנעשה ביום י"ו [16] לחדש אייר שנת התס"ב [462] לפ"ק שאם יהיה ח"ו איזה א' מן החברים שירצה ליפרד מן חברתינו נו בשביל איזה סיבה שיוכלו בני החבורה לכוף ולהכריח אותו בן בדיני ישראל בין בערכאות שלהם לפרוע לחבורה חצי כפולה של זהב מפראנצא לפדיון נפשו על שרצה ליפ-רד מן החברה ולא רצה לקיים את נדרו והקב"ה יתן בלבנו להתמיד לעבודתו י"ת אכ"ה.

ששה עשר עוד הסכימו שאם איזה א' מבני החבורה ירצה לילך מחוץ לעיר כדי ל... שם שכל זמן שלא יהיה בעיר לא יחוייב ליפרע כלל מהקנסות הנ"ל אבל כשיחזור לעיר אם לא ירצה לחזור לעשות חייבו יחוייב לפרוע חצי כפולה לכפרת נפשו וזוה יהיה חוץ מחברתינו ועוד הסכימו שאם ב. מ לילך לבית עולמו אוזה מבני החבורה יחוייבו בני החבורה הנ"ל לווייה מביתו לקבר והכל כפי כבודו וכפי נדבת מעלת בני החבורה ואח"כ בכל בקר אחר הקביעות התנברו לומר השכבה עם שני קדישים לכפרת נפשו עד מלאות שנה תמימה והקדישים הנ"ל אם יהיה הקדיש ואם לאו יכריזו אותו ואם יהיה מי שיקנה אותו מוטב ואם לאו יאמרו אותם הפרנסים של אותו החדש כנ"ל ואלה מוסיף על הראשונים שהתנדבו (?) ... מעלת החברים שבעבור שנה תמימה יעשו שמחה של מצוה לתשלום השנה הראשונה לזכרון התחלת המצוה ויהיה באותו יום יתן ליד מעלת הפרנס' של אותו הזמן לברור שנים מבני החברה על עסקי החבורה (?) הנ"ל ועל כל הנ"ל כתבנו וחתמנו מכתיבת ידינו שיהיה הנ"ל שריר וקים אכ"ה.

Io Abraham Lustro Levi affermo quanto di sopra
Io Lustro Nacmani affermo quanto di sopra
Io Moise Sanguinetti affermo quanto di sopra
Io Jacob Formiggini affermo quanto di sopra
Io Moise ----(?) affermo quanto di sopra
Io Nadanel Sanguinetti affermo quanto di sopra

אחר תשלום שנה ראשונה עשינו שמחה גדולה של מצוה כפי חיובינו והדלקנו המאור עם יותרמד' מאות נרות ומ'המורינו ר' יהודהעשה דרש יפהלשבח ולזרו מעלת החברי' וגם תקןשיר חדש לשבחמ"ע החברי' ועשינו צרקה לעניים כדילקיים והחוט המשו.ו"ה ישלם את שכרינו ויאריך ימנו אכ"ר.

(fol. 7)

Salomone Levi

Io Mosè Iachia afermo il Contasrito

Io Salomon Castel Franco afermo il constroscito

Io Iach Vitta Levi aff. Il contrascrito

Io Abram Iachia affermo ratto il conttroscrito

Io Abram Vitta Levi affermo il contra scritto

Io Isach Tedeschi affermo quanto sopra

Io Jacob Ravenna affemro quanto di sopra

Io Abram Iachia סופר החברה sotto scritto per il magnifico Nacman di angeli non sapendo lui scrivere

Io Abram Iachia סופר החברה sotto scrivo per il magnifico Abram Todescho non sapendo lui schrivere

Io Elia Modena Affermo quanto sopra.

ואלה שמות הזוגות שנזדווגו עלפי הגורל	
כ"מ אברה' מאיר לוי	כמ"ר יעקב אשכנזי
כ"מ משה סנגויני	כ"מ מאיר נחמן
כ"מ משה שליט	כ"מ יעקב פורמיזיני
כ"מ נתנאל סנגויני	כ"מ משה יחייא
כ"מ יצחק לוי	כ"מ שלמה פסח
כ"מ אברהם לוי	כ"מ אברהם יחייא
כ"מ אברהם אשכנזי	כ"מ נחמן מלך
כ"מ יעקב ראוינינה	כ"מ יצחק אשכנזי
	כמ' אליה מודונה.

אלה הקפיטולי הראשונים לא נתקיימו בשביל שהיה בהם גזרות שרוב הציבור לא יכלו לעמוד בהם כפי מה שנראה מן הסייג' והגדרות בקפיטולי החדשי' ולפיכך חדשו אותם על הרוב ויהיה מקויים בנו לא יהיה משם עוד עול ימים וזקן אשר לא ימלה את ימיו ויהיו מאשרי' ומקיימי' את כל המוטל עליהם אכ"ר לאריכות ימי' ושנות חיים הם ובבניהם ובני בניהם אחריהם אכ"ר.

Traduzione italiana degli Statuti della Confraternita Mišmeter ha-Boqer della Scuola Spagnola, prima versione.

[fol. 1] Ancora, nell'adunanza che si è tenuta il giorno 27 del mese di Tishri 463 secondo il computo minore (= 1703), (i membri della confraternita) hanno unanimemente deciso che tutti quelli che non possono adempiere il voto e l'assenso dato, impegnandosi tutti d'accordo a fare un digiuno la sera del capo mese, saranno tenuti a versare nelle mani dell'amministratore, in carica quel mese, 4 denari a riscatto della propria anima. Se qualcuno non avesse potuto adempiere il suo voto a causa di un impedimento a lui capitato, allora l'amministratore darà questa cifra a un povero indigente a favore dello stesso uomo che non è stato in grado di versare con le sue mani quanto era stato concordato con lui come sopra. Il Signore avrà misericordia di lui perché si erano accordati di fare ciò, e farete lo stesso affinché, nel tempo in cui si recitano le suppliche per richiesta di perdono, la sera del capo mese di tutto l'anno, trovi là 10 dei membri della nostra confraternita. E ciò che non sarà così, prima del tempo del nostro assenso, e questo merito sussista per noi e per i nostri figli, Così sia il volere di Dio.

Ancora si sono accordati gli eccellenti membri su come muoversi in relazione al fatto che è morto l'eccellente Ben Zion Levi, il suo ricordo sia in benedizione, e dopo di lui un altro è andato al suo eterno riposo, il nostro maestro e rabbino, corona del nostro capo, il Rabbino Meshullam Levi, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, suo padre.

Avendo, quest'ultimo defunto ed anche il secondo, che è suo figlio, avuto il merito di fondare la nostra confraternita nel bene, con il loro sforzo, con la loro sapienza e con la loro provvidenza buona su di noi, abbiamo deciso unanimemente di compiere per loro un gesto buono. Ossia di recitare, prima dell'alba, la preghiera per i morti, a suffragio delle anime di questi defunti che furono i fondatori della nostra confraternita. Il Signore ci ripagherà con la nostra ricompensa e che i meriti dei due defunti rimangano a nostro vantaggio, amen e così sia il volere di Dio.

Con l'aiuto di Dio.

[fol. 2] Dopo che alcune disgrazie si sono abbattute su di noi e sui nostri amici, avevamo previsto per noi ----(?)

Ha risvegliato il Signore lo spirito dell'ufficiale, l'eccelso di una stirpe di persone venerabili, ossia l'onorato Signor Ben Zion, figlio dell'onorato nostro maestro e Rabbino Meshulam ha-Levi, Dio lo preservi. Egli ha acquisito nelle sue mani la capacità di suo padre, di supportare e assistere la nostra confraternita e, primo fra i primi, ha aperto la sua casa completamente in modo che tutti i membri della confraternita possano andare ad imparare nel tempo stabilito, a casa sua fino a che non avrà chiesto un luogo adatto, e non abbia fatto molte delle spese da casa sua. Il Signore lo ripagherà con la sua ricompensa. E dopo ogni verdetto ha messo a disposizione il suo tempo per ricercare e trovare il riposo ai nostri passi. Fino a che è giunto ed ha trovato il nostro luogo nella Sinagoga dagli eccellenti Sefarditi, il Signore li preservi e li custodisca, e là tutti gli eccellenti Signori fecero per noi dei lavori di consolidamento per evitare a noi cadute in modo che noi possiamo fissare in maniera permanente i nostri studi nella terza convocazione, secondo quanto abbiamo insieme concordato, e il Signore ricompenserà tutti coloro fra di noi che hanno sostenuto con le loro mani di fissare i tempi dello studio della Torah di Mosè nostro maestro, per far crescere la Torah e renderla gloriosa. Amen e così Dio voglia.

Primo. I membri della confraternita hanno deciso unanimemente di andare a studiare un'ora prima dell'alba nella Sinagoga summenzionata, come hanno concordato e, con l'aiuto del Signore, essi iniziarono il capo mese di Nissan l'anno 462 (1702) del computo minore. Per questo al nome dell'Unico, il Santo benedetto egli sia, e alla sua Divina presenza (*Šekinah*) chiamarono il nome della confraternita **Mišmeret ha-Boqer** o Veglia mattutina. Dopo ciò, allo scopo di adempiere un precetto che trascina ad adempierne un altro, volontariamente i confratelli qui sotto elencati si impegnarono a finanziare il restauro della vecchia corona che si trova nella Sinagoga dei Signori, gli splendidi fratelli della famiglia Rovigo, il Signore li custodisca, ossia di fare il digiuno della sera del Capomese, e di recitare le preghiere secondo quello che era solito fare il maestro e rabbino, incoronato come

nostro primo maestro e Rabbino, Abraham Rovigo, Dio lo preservi e anche benedica i suoi passi per andare a Gerusalemme con la preghiera e la benedizione dei Sacerdoti. Il Signore custodisca il suo cammino e l'onorato Maestro Ovadia Rovigo donerà generosamente il necessario per accendere il candelabro in questo giorno della sera del capomese, tra il giorno e la sera nel tempo della preghiera e delle suppliche di richieste del perdono. Tutti i membri della confraternita saranno tenuti ad andare per adempiere il loro voto tutte le sere del Capomese questo giorno sarà chiamato piccolo *Kippur*. Voglia il beneplacito divino che ciò sia una purificazione per noi e per tutto Israele, amen e così Dio voglia.

Secondo. I membri della confraternita hanno unanimemente deciso di andare nella Sinagoga la prima notte della festa di *Šavu'ot* (o delle settimane) a recitare il *Tiqqun*¹⁰ consueto e i Salmi e dopo ciò recitare la *Idra Rabba*¹¹ come usa di solito fare il nostro maestro e anche nella notte di *Hošianna Rabba* fino all'ora designata, recitare anche il *Tiqqun* summenzionato e i Salmi e la *Idra Zuta* e un pensiero buono. Il Santo, egli sia benedetto, raffinerà l'opera. Amen e così sia il volere di Dio.

Terzo. Nell'assemblea svoltasi il giorno 16 del mese di Iyyar, i membri della confraternita hanno stabilito di infliggere una multa alle persone di tutti coloro che non avranno eseguito l'incarico che erano tenuti a svolgere, come sopra ricordato. In questi casi sarà costretto a pagare 1 lira della moneta di Modona.

[fol. 3] **Quarto.** Hanno stabilito fra di loro che, coloro che nel mese di Elul sono abituati a iniziare le preghiere di richiesta di perdono (*Šelihot*) all'inizio del mese, nella Sinagoga dei Sefarditi, se ritardano, impedendo di eseguire i riti fissati nel tempo stabilito, come sopra, potranno eseguire lo stesso queste preci dopo la preghiera della sera (*'arvit*). Inoltre hanno stabilito che, chiunque non verrà tutte le notti all'imbrunire a fare quanto è stato deciso e, similmente, non verrà tutte le mattine prima dell'alba a recitare le preghiere di richiesta di perdono, fin dall'ini-

¹⁰ Il *Tiqqun* o preghiera qabbalistica prevista nella liturgia notturna della festa di *Šavu'ot*.

¹¹ *Idra Rabba* o Aia grande e *Idra Zuta* o aia

piccola, sono due opere cabbalistiche composte dalla terza generazione della produzione zoharica e in alcune stampe incluse dello *Zoar*.

zio in cui si inizia e recitarle nella loro Sinagoga, dovrà a pagare una penale secondo ciò che è di seguito spiegato, e così si farà.

Quinto. Hanno stabilito che, dopo lo studio, reciteranno due preghiere del *Qaddiř* che al loro inizio il suo nome si annuncerà in questa lingua (spagnola) *Ah, quanto lo Qaddiř*. Se ci saranno alcuni uomini generosi di cuore che lo compreranno, grazie a ciò che rende generoso il suo cuore, meriterà di recitarlo lui, ma se non ci sarà l'autorizzazione concessa per mano degli amministratori in servizio nello stesso mese, di recitarli senza denaro e senza vendita, allora potrà.

Sesto. Hanno deciso di infliggere una multa alle persone, membri della confraternita, se uno di loro che in qualche giorno non adempisse il voto, che abbiamo deciso di adempiere, rimanendo fino all'ora in cui recitiamo la preghiera *Amato dell'anima mia Yedid ha-nefeř*. In tal caso dovrà pagare 1 bolognino per il riscatto della sua anima, a meno che non abbia avuto qualche grave motivo di forza maggiore, Dio non voglia, che gli ha impedito di essere presente, come un impegno pendente in ogni luogo, o che abbia dovuto uscire per strada. Che il Signore ci doni di andare sempre al servizio liturgico del Creatore, sia egli benedetto, tutti i giorni della nostra vita, amen e così sia il volere di Dio.

Settimo. I membri della confraternita hanno deciso di comune accordo di fare di mese in mese un versamento di 10 bolognini da consegnare nelle mani degli amministratori in carica in quel mese. Essi hanno posto sulle loro anime di pagare loro stessi ogni mese questa cifra stabilita, affinché gli amministratori possano sostenere le spese per le necessità dello stesso mese, necessarie alla sussistenza della confraternita. Se qualche membro dovesse andare fuori dalla città, quando sarà ritornato sarà tenuto a pagare la tassa stabilita summenzionata per tutti i mesi che egli ha passato quando egli era fuori dalla sua città, come detto.

[fol. 4] **Ottavo.** Si accordarono di estrarre a sorte fra di loro le coppie degli amministratori del mese, e una parte di loro che potessero supervisionare e aiutare, due per ogni mese. Quindi fecero l'estrazione a sorte, due a due, secondo quanto sta scritto in basso. Che il Santo, egli sia benedetto, apra i loro occhi per supervisionare

accuratamente ed essere zelanti nel loro servizio negli affari della confraternita. Così Dio voglia, Amen così sia.

Nono. Hanno stabilito unanimi che gli amministratori, che ricevono tutto il denaro delle entrate e delle uscite del mese, saranno tenuti tenere i loro conti, da consegnare immediatamente nelle mani di Abraham Yahya, lo scrivano scelto da tutti i membri della confraternita. Il denaro che rimarrà dopo aver fatto le spese necessarie in quel mese per i bisogni della compagnia, dovrà essere consegnato dagli amministratori nelle mani del Rabbino Isac figlio dell'onorato Baruch Levi, il tesoriere scelto da tutti i membri della confraternita, in modo che questa rimanenza di denaro sia da egli conservata in sua mano per quando sorgessero delle necessità, come accennato in precedenza.

Decimo. I membri hanno stabilito, tutti d'accordo fra di loro, di scegliere il rabbino Ya'acov Ashkenazi come loro capo spirituale che ci guiderà ad alzarsi per primi ogni notte per attendere i confratelli che verranno nella Sinagoga, per studiare. A motivo del suo zelo han deciso di dargli come salario mensile cinque lire della moneta di Modena prelevate dal fondo della confraternita. È stato anche stabilito che, passato un anno intero, essi devono pagare lo scrivano per tutti i mesi, con il denaro della confraternita ... E lo onoreranno secondo quanto saranno stati generosi per il suo impegno e sforzo in relazione agli affari della nostra confraternita.

Nell'assemblea svoltasi nel mese di Elul dell'anno 5463 (1703) hanno stabilito di dare allo scrivano come paga per il suo lavoro 3 Lire in denari ogni mese, e che egli dovrà però pagare la quota fissata, conforme ai pagamenti che fanno tutti gli amministratori della confraternita, affinché dalle entrate di chi paga sempre, di giorno in giorno ci sia la consegna usuale e facciano un [resoconto scritto] come di solito. Inoltre daranno a lui anche 10 lire per i pagamenti che essi erano tenuti a versare a lui dal mese di Nisan fino al mese summenzionato, come si sono impegnati sopra.

Undicesimo. Hanno stabilito all'unanimità e di agire volontariamente fra di loro come segue. Se avvenisse qualche volta che i membri della confraternita non riuscissero ad avere una stessa opinione, e a volere tutti quanti la stessa

cosa, essi sceglieranno di cedere l'autorità nelle mani del rabbino, corona delle nostre teste, il nostro maestro Meshullam ha-Levi, il Signore lo protegga, dando a lui il compito di chiarire la questione, decidendo secondo quanto a lui sembrerà con la sua conoscenza profonda, e così sarà.

[fol. 5] **Dodicesimo.** La confraternita ha deciso unanime che svolgerà il ruolo di inserviente della confraternita il Signor David Senigaglia e stabilirono con lui di dargli come salario per il suo lavoro 2 lire e mezza della moneta di Modena, affinché egli vada ogni mattina nel tempo fissato a incontrare tutti i confratelli che verranno a fare gli incontri fissati. Se poi avvenisse che anche qualche persona, non membro della nostra confraternita, volesse il permesso di partecipare all'incontro menzionato, l'amministratore dirà a colui che andrà a incontrarlo che egli ci andrà solo se egli riceve un salario. Perché se non adempirà tutto ciò che è tenuto a fare e non adempierà quello che non deve fare, come è detto sopra, i membri della confraternita avranno la facoltà di prendere al suo posto un altro inserviente che faccia ciò che è tenuto a fare.

Tredicesimo. È stato stabilito all'unanimità che chiunque volesse liberamente diventare stabilmente uno dei membri di questa confraternita, non potrà essere designato come tale dai confratelli, se prima non avrà partecipato con assiduità alla preghiera, in maniera costante per tre mesi consecutivi. Nel momento in cui sarà entrato a pieno titolo nella confraternita, egli dovrà versare offerta, secondo quanto apparirà agli occhi degli amministratori in servizio nello stesso mese, a prescindere se darà di più o darà di meno, purché rivolga il suo cuore al suo Padre che è nei cieli.

Quattordicesimo. Hanno stabilito fra di loro, per la gioia del precetto e chi(?) che il primo fra i confratelli, che vorrà sposarsi e prendere moglie buona sorte, sarà tenuto a dare una doppia di Francia d'oro e gli altri che giungeranno anch'essi dopo di lui avranno alleggerito il peso della quota e non saranno tenuti a dare se non mezza doppia di Francia d'oro all'amministratore del mese summenzionato e con questa remunerazione suo figlio adempirà la massima che dice "chi trova una donna ha trovato il bene" e farà ad essi degli auguri di bene. Amen e così sia.

[fol. 6] **Quindicesimo.** Hanno stabilito e stipulato fra di loro nell'assemblea tenutasi il giorno 16 del mese di Iyyar dell'anno 462 del computo minore (1702) che, nel caso in cui, Dio ne scampi, qualcuno dei confratelli voglia separarsi dalla nostra confraternita, a causa di qualche problema, se egli non vuole adempiere al versamento dovuto, i membri della nostra confraternita potranno forzarlo e costringerlo, sulla base della sapienza di Israele e delle loro leggi, a pagare alla confraternita mezza doppia d'oro di Francia, come riscatto di sé stesso per aver voluto separarsi dalla confraternita. Il Santo, benedetto egli sia, dia ad ogni suo figlio di poter perseverare per sempre nel suo servizio, sia egli benedetto. Così sia il suo volere.

Sedicesimo. Inoltre decisero unanimemente che se qualcuno dei membri della confraternita volesse andare fuori dalla città per fare delle vendite, allora per tutto il tempo in cui non si troverà in città, non sarà tenuto a versare i pagamenti elencati. Se, tuttavia, dopo essere ritornato in città non volesse più adempiere al suo obbligo, dovrà pagare mezza Doppia a espiazione di se stesso e con ciò egli sarà fuori dalla nostra confraternita. Ancora hanno deciso che se -----(?) uno dei membri della confraternita andasse alla sua dimora eterna, i confratelli saranno tenuti ad accompagnare da casa sua alla tomba e tutto ciò per il suo onore e secondo la generosità dei membri della confraternita. E se, dopo ciò, ogni mattina dopo gli impegni stabiliti, saranno così generosi da recitare la preghiera per i defunti (*Aškavah*) con due preci per i morti (*Qaddišim*) per la sua anima, finché non sia compiuto un anno intero. Per quest'ultima preghiera se avvenisse -----(?) e se non lo annunceranno e se accadesse che colui che comprasse lo stesso terreno per la sepoltura, lo diranno gli stessi amministratori in carica nello stesso mese, come spiegato sopra.

Questi sono ----- (?) su ----- (?) i membri che per un anno intero faranno la gioia del precetto, per il pagamento del primo anno in memoria dell'inizio del precetto, che sarà nello stesso giorno ----- (?) Dara nelle mani degli amministratori in carica nello stesso tempo, di incaricare due membri della confraternita----- (?) a motivo della gioia menzionata e a tutta ciò che abbiamo scritto e firmato con la scrittura della nostra mano, come detto sopra. Tutto è fissato e stabile.

Io Abram Lustro Levi affermo quanto di sopra
 Io Lustro Nacmani affermo quanto di sopra
 Io Moise Sanguinetti affermo quanto di sopra
 Io Jacob Formigini affermo quanto di sopra
 Io Moise Salit affermo quanto di sopra
 Io Nadanel Sanguinetti affermo quanto di sopra

Dopo il compimento del primo anno, facemmo una grande gioia del precetto, conforme al nostro impegno per cui ci eravamo tenuti, e accendemmo il candelabro con più di cento candele e il nostro maestro il Rabbino Yehuda, fece una bella predica per lodare e incoraggiare la confraternita e ha anche composto un canto nuovo per lodare i confratelli e abbiamo fatto un atto di dovuta donazione ai poveri al fine di soddisfare(?) Il Signore ricompenserà la cifra donata e prolungherà i nostri giorni. Così sia il suo volere.

(fol. 7) Salomone Levi

Io Mosè Iachia afermo il Contascrito
 Io Salomon Castel Franco afermo il contrascrito
 Io Iach Vitta Levi aff. il contrascrito
 Io Abram Iachia affermo ratto il conttoscrito
 Io Abram Vitta Levi affermo il contra scritto
 Io Isach Tedeschi affermo quanto sopra
 Io Jacob Ravenna affermo quanto di sopra
 Io Abram Iachia סופר החברה (scrivano della confraternita) sotto scrivo per il magnifico Nacman di angeli non sapendo lui scrivere
 Io Abram Iachia סופר החברה sotto scrivo per il magnifico Abram Todescho non sapendo lui scrivere

Io Elia Modena Affermo quanto sopra.

E questi sono i nomi delle coppie

Che sono stati selezionati dalla sorte

L'onorato maestro Rav Iacov Aschenazi

L'onorato maestro Abraha Meir Levi

L'onorato maestro Meir Nachman

L'onorato maestro Moshe Sanguine

L'onorato maestro Iacov Formizini

L'onorato maestro Moshe Shalit

L'onorato maestro Moshe Iakia

L'onorato maestro Natanel Sanguine

L'onorato maestro Slomo Pesah

L'onorato maestro Isac Levi

L'onorato maestro Abraham Iakia

L'onorato maestro Levi

L'onorato maestro Nachman Malak

L'onorato maestro Abraham Aschenazi

L'onorato maestro Isac Aschenazi

L'onorato maestro Iacov Ravenna

L'onorato maestro Elia Modona.

Questi primi capitoli non sono stati approvati per il fatto che c'erano in essi dei decreti che la maggioranza del pubblico non avrebbe potuto adempierli, secondo quanto pare dalle restrizioni e dalle limitazioni presenti nei nuovi capitoli. Per questo li hanno rinnovati per la maggior parte e sarà approvato fra di noi che non sia da là più il giogo per i giorni e un anziano che non adempirà i suoi giorni, Amen così sia, per la lunghezza dei giorni e degli anni della loro vita e su di loro essi i loro figli e i figli dei loro figli dopo di essi, Amen così sia.

Testo ebraico degli Statuti della Confraternita della Scuola Sgagnola, seconda versione.

(fol. 8) בתר כמה הרפקתי דעדי עלינו ולדידינו חזו לנו עלמא בנוי וחרב ובנוי ואח"כ העיר ה' את רוח הקצין הנ' עלי' מגזע ישישים ה"ה כ' ר' בן ציון בכמהר"ר משולם הלוי נר"ו ותפש אומנות קונו בידו לסמוך ולסעוד את חברותינו ובראשון מן הראשונים פתח את ביתו לחלוטין כדי שילכו כל החברי' ללמוד ולעשות את קביעותם לזמן הנועד בתוך ביתו עד שביקש מקום מוכן ועשה הרבה הוצאות מכיסו וה' ישלם לו את גמולו, ובתר כל דין שם לדרך פעמיו לב' קש ולמצוא מנוחה לכף רגלינו עד כי יגע ומצא את מקומו בב"ה ממעלת הספרדי' יצ"ו ושם כל מ' הגבירים עשו לנו חזוק לסמוך את נפילתנו כדי שנוכל להתמיד את לימודינו כמשמרה שלישיית כפי הסכמתנו וה' ישלם לנו את גמולינו ע"ם כל החזיקים בידינו לקבוע עיתים לתורת משה רבינו ויגדיל תורה ויאדיר אכ"ר.

ולא זו אף זו יען כי אגב גדרא של גלות ומיתה כעוונותינו הרבים נתמעטו מפרנסי החברה עד כי נשאר א' מעיר ושנים ממשפחה יען כי העניות והדלות לא הניח מדה טור בה וכמעט שצדו סעדינו מלכת ברחובה עד שהעיר ה' את רוח הנדיב והבחור הנחמד כמ' אברהם מאיר הלוי יצ"ו ותפש אומנות קונו ואבותיו בידו ועשה מאריך טרחא ושם נפשו בכפו יען כי החסרון כיס קשה עד שהקבה' שם בלבו להעיר ולהחזיק למ' החברי' שנשארו להוועד יחד ולגדור גדרה לסמוך את נפילתנו השניה, ובסיוע ה' נתוועדו ביום ר"ח חשוון בשנת י"ה תביא עליהם ברכה [1722 = 482] וגזרו גזרה לגזרה והוסיפו ופחתו מן הקפיטולי הראשוני' לפי צורך השעה ולא שהדין כך וזרקא שרי, לפי שפור גדול וכו' וליחדא שמה דקב"ה ושכינתיה אכ"ר.

ראשונה ביום ר"ח חשוון התע"ב [472] לפ"ק לס' ולא מצאה היגנה מנוח לכף רגלה כיון שגזרנו לשעבר הסכמות שאין רוב הצבור יכולים לעמוד בה וכמעט שנטה למוט רגלינו החברה לסירוס התיבה ולהיות חרבה לכן אזרנו מתנינו ועשינו משמרת למשמרה כמש"ה ושמרתם את משמרתי להשלים את נדרינו לעשות בכל יום קביעות לתורה ומה שהיה במשמרה שלישיית הסכמנו לעשותה ג"כ במשמרה.

ראשונה וכל זה לחזק בדקה של תורה והזמן הנועד של קביעות הנ"ל א'.

(fol. 9) יהיה בלילה תכף אחר ערבית של ב"ה הספרדית כנ"ל וגם כן בחדש אלול יעשו הנ"ל אחר גמר הסליחות של הספרדי' כנ"ל ובהשמורה ג' שעה א' קודם אור הבקר כי כן הסכימו בניהם.

שנית הסכימו מ' בני החבורה הנ"ל לילך וללמוד שעה א' קודם אור הבקר כנ"ל וזה היתה התחלתם ביום ר"ח ניסן שנת התע"ב [472] לפ"ק ועל כן לשם יחוד קב"ה ושכינתיה קרא את שמה חבורת משמרת הבוקר ומעתה ומעכשיו שעשו תקנות וגדרות כפי הנ"ל ביום ר"ח חש"וון התע"ב [472] ונתחייבו ללמוד שעה א' גם במשמרה ראשונה של הלילה כדי שמי שלא יוכל לבוא במשמרה שלישיית יבא לפחות בראשון ושלא יבטל ב"מ בגמר מן התורה וע"כ הוסיפו על שמה משמרת הבוקרהערב יהי רצון מלפני אבינו שבשמים שיתמיד לימודינו זה ויהא סוד פו וסופינו לאחרית ותקוה ובשכר זה יזכנו לראות בביאת הגואל ובבנין בית הבחירה אכ"ר.

שלישית בקשו בשווקים וברחובות אנשי' של צורה להשלים חשבונם ולחזק את בדקם כנ"ל ומצאו בחורים שלימים אנשי חיל יראי אלקים שנדבו ליכנס בכי טוב בכלל בני חבורתינו ולקחו אותם בכלל החבורה ולא חייבו אותם לפרוע שום נדבה קצובה ממ' פרנסי החברה כפי תנאם אחא... אלא מה שידבנו לבס לקופה בלבד ועם תנאי גמור לקיים ולאשר מכאן ולהבא כל הקנסות והחייובים שיתחייבו בקפיטולי שלנו בלי שום פקפוק וערעור וכו' יען כי בחדש טבת התצ"ג [493] היה החיוב לכ' מרדכי אש"כנזי וכ' יצחק הלוי לשרת ובטענת מי שאין לו ולצורך הזמן הניחו להם ושרתו הזוג הבא החריהם ועתה בועד הנעשה ביום א' של חשלח... הסכימו וגמרו הרוב שאם הזוג הנ"ל ירצו לשרת בחדש אייר לשלם מה שחסרו טוב ואם לאו אל יהיו עוד בכלל חבורתינו וכו' והמעשו כפי הצווי של הוועד הנ"ל.

רביעית הסכימו ועשו גורל ביניהם כדי לזווג מ' הפרנסי ולחלקם כדי שיוכלו להשגיח ולשרת שנים בכל חדש ונזדווגו בגורל שנים שנים כפי מה שכתוב בליסטה הכתובה

(fol. 10) אחר גמר אלו הקאפיטולי ובחתימת של מ' המשרתים הנ"ל לקיים ולאשר כל הנ"ל בקפיטולי בחיוב גמור והקב"ה עניהם להשגיח ולהיות זהירים וזריזים במש"מרתם על עסקי החברה הנ"ל אכ"ר.

חמישית ועוד הסכימו ביניהם כיון שמ' ר' יעקב אשכנזי הוא היותר זקן ונכון של כל בני החבורה והוא הראש והמנהיג אותנו לקום בראשונה בכל לילה להמתין למ החברי' שיבואו לב"ה לעשות את חייובם במשמרה שלישיית וכ' אברהם יחייא השוקד במשמרה ראשונה להשגיח עלינו על לימודינו של אותה השעה ע"כ הסכימו שמעתה בשכר טרחתם יתנו להם חמשה ליטרי' מטבע מודונה בין שניהם בכל חדש וזה יהיה מן הכיס של המשרתי' מדי חדש בחדשו וכן בחרו לשמש כ' משה מלאך שילך בכל בקר וערב

לקרוא לכל מ' המשרתי' ולכל מי שצריך ושיהיה שוקד בכל ערב ובקר לב"ה הנ"ל בזמן הקביעות להשגיח ולעסוק על צורכי החברה ולעשות כל מה שיצו עליו מ' המשרתי' של אותו החדש על עסקי החברה ובשכר טרחתו וטוב השתדלותו מ' המשרתים הנ"ל יתנו לו מכיסם ג' ליטרי' לחדש כנ"ל וג"כ הנרות הצריכות לעשותהלימודים הנ"ל יחוייבו מ' המשרתי' הנ"ל לקנות אותם ג"כ משלהם. וכל אלו הם האוצאות שיש מידי חדש כחדשו והיא מוטלת על מ' המשרתים הנ"ל בלי שיפרעו קנס ולא מסודר אחר בשא' חדש השנה. ואם השמש לא יעשה השתדלותו כראוי לו יהיה ברשות מ' בני החברה ליקח שמש אחר שיעשה את חייבו וימלא את מקומו.

בועד הנעשה בליל ר"ח אדר א' התע"ח [478] הסכימו ע"פ הרוב ליתן א' ליטרא לשמש ביותר על המוסכם כבר מג' ליט' מכיס של הפרנסי' וזאת א' ליטרא הסכימו שיתנו לו מן הקופה וזה לפי שנוסף לו איזה טרחה ביותר לצורך החברה ונותנין לו זה הליטרה בשביל טרחתו היתרה כנ"ל ונותנין לו ג' ליט' מכיס של הפרנסי' וא' ליט' מן הקופה הכל ד' ליטרי'.

שישית הסכימו שר' יעקב הנ"ל יחוייב לשקוד בכל בקר להיות באשמורת בב"ה לעשות את הקביעות הנ"ל ובלילה לא יהיה מחויב כלל וכ' אברהם יחייא יהיה מחוייב לשקוד בכל ערב כנ"ל ולא יהיה מחוייב בבקר כלל הצד השווה שבהם שניהם מחוייבים להיות ביחד בליל שבועות והושענא רבא בלי שום איחור ועיכוב כמו שנבאר.

(fol. 11) **שביעית** הסכימו שאחר הלימודי' הנ"ל שיאמרו שני קדישים ויהיו מחוייבי' לעשות כזה שהשמש יכריז בת"חלה בעד א' דינר ואם יהיה מי שיקנה אותם ביותר טוב ואם לאו אותו הקדיש שלו ימכר יהיה של מעלת המשרתי' באותו החדש בלי כסף ובלי מחיר ואם יארע שלא היה א' מן המשרתי' בשעת הקדיש ויש א' אביו או אח של אותו המשרת אז הוא יהיה יורש את בנו או אחיו ואם לא יהיה לא המשרת ולא אב ולא אח אז המשרת הב' יורשו ואם לא יהיה המשרת הב' ג"כ ולא אב ולא אח ויש המשרת הראשון אז הוא יורשו ואם לא יהיו שום א' מהם אז מ' הרוביטים יורשים אותם ובשבתות ג"כ השמש יכריז כנ"ל ואם ימכרו טוב ואם לאו הסכימו שיהיין במתנה גמורה למ' הרוביטים כנ"ל כס' הנ"ל בשביל שאינם בכלל הפרנסי' שיאמרו הקדיש בחדשם.

ועוד הסכימו וגמרו בועד הנעש' בליל ט' לחדש אדר א' התפ"ו [486] יען כי אחי המפוארי' כ"מ אברהם וכ"מ משולם הלוי שאלו מאת מ' בני החברה הב' קדישי' שאומר' אחר הלימוד של שחר' וקדיש א' של ערב אחר הלימוד ובשבתות ובי"ט למנוחת נפש הע... אבי... נפט' לעולמו בחדש שבט רתפ"ו והתנדבו ליתן ביד מהגזבר נ' ליט' מט"בע מודונה בעד היא' חדש של אבלם ובכגון זה אם יארע ב"מ ענין כזה בפרנס אחר שישאלו ענין כזה ועם מתנה כנ"ל נתחייבו מ' בני החברה הנ"ל ולעשות כפי מה שעשו עם כ' האחים הנ"ל וכנ"ל ובלבד שבליל ה"ר ובליל שבועות כל הקדישי' יהיו ברשות החברה למכרם וגם בליל הזכרון.

שמינית הסכימו מעל בני החבורה הנ"ל לילך לב"ה בליל ראשונה של שבועות לומר התיקן הנהוג ומזמור"י ואח"כ לומר האדרא רבא וגם בליל הושענא רבא עד שעת החותם ג"כ לומר הסדר הנהוג ומזמור"י והאדרא זוטא ונתנו קנס על נפשותם שכל מי שלא יבא לעשות את חיובו כנ"ל בלי אונס המונעו ח"ו יחוייב לפרוע א' ליטרא ממטבע מודונה לכפרת נפשו ומחשבה טובה הקב"ה מצרפה למעשה כן יהיה אכ"ר בועד הנעשה ביום ח' [8] לחדש אדר ב' שנת התפ"ו [486] הסכימו שכל הספרי' של מ' בני החברה יהיו מונחים בב"ה סגור"י בתוך תיבה אחד ויתנו מפתח א' לכ' אברהם יחייא כדי שבכל לילה יתן הספרי' השייכים לצורך לימודם ואחר הלימוד שיחזור לסגור הספרי' כמו שהיו ושלא יהיה רשות ביד שום א' מבני החברה להלוות שום א' מהספרי הנ"ל להביאו חוץ מב"ה הנ"ל ולא לשום אדם שלא מבני החברה. ומפתח א' יהיה נתונה ביד ר' יעקב אשכנזי שגם הוא יוכל ליתן לחוץ הספרי' השייכים ללמוד בבקר ואחר הלימוד יהיה מחוייב גם הוא לסגור אותם כנ"ל ושלא להלוות אותם כנ"ל.

זה היה במעמד כל מ' בני החברה מוץ מן המפורשים בגליון כ' ר' יעקב אשכנזי כ' מרדכי רוויגו
כ' חננאל אשכנזי וכ' מאיר רוויגו
כ' אברהם חזק וכ' ישראל פסח.

תשיעית הסכימו שכל האוצאות הצריכות לזאת החברה דהיינו הנהוגות מדי חדש בחדשו יהיו מוטלות על מ' המשרתי של אותו החדש לפרוע אותם מכיסם כנ"ל והמעות שימצא בסוף החדש בקופה ומן הקדשים שנמכרו מדי חדש בחדשו וג"כ בליל שבועות וה"ר חייבים מ' המשרתי הנ"ל לתת חשבונותם צודק ליד הסופר הנבחר מן מ' בני החברה והמעות ימסרו אותם ליד מ' הגזבר לעשות האוצאות שאינם נהוגות הצריכות דהיינו לקנות ספרים וכיוצא וזה שיהיה עם הסכמת כל מ' הוועד ובאם מ' המשרתי הנ"ל יצטרכו לשים לדרך פעמיהם לעשות צרכיהם יהיו מחוייבים למסור משרת אחר.

(fol. 12) מבני חבורתינו או אביאם או אחיהם להשגיח על עסקי החבורה ולעשות כל מה שצריך עם הסכמת החבורה ופרוע כל האוצאות המוטלות עליה לפרוע בחדשם בעד החברה כנ"ל ואם ילך לדרך פעמי א' מן המשרתי הנ"ל לבדו יחוייב המשרת האחר חברו לעשות ולפרוע כל האוצאות של אותו החדש בעדו ובעד חברו, וכשחברו יחזור לעירו יחוייב להחזיר לו כל מה שהוציא בעדו, אבל כשחזור לעירו ולא ירצה עוד להיות בכלל בני החבורה יפרע מה שחייב ואח"כ יפרע הקנס הנגזר עליו דהיינו עשר רים ליטרי' ובזה יהיה חוץ מחיובו כנ"ל ובאם הפרנסי' הנ"ל לא יפרעו יחוייב לפרוע בעדס ומכירם מ' החבורה מן המעות הנמצאות ואח"כ יכופו לאותם שלא פרעו שיפרע כפי הכח שבידם וכנ"ל.

בועד שנעשה ביום י"ב לחדש כסליו התע"ג [473] הסכימו וגזרו אומר מ' בני החברה למ' הגזבר שיקנה ממעות הנמ"צא" אצלו בגזברות מן החברה ששה ספרי ראשית חכמה לצורך החברה ללמדו בכל שבוע דהיינו במשמרה ראשונה

אחר שיגמרו הפרשה עם רש"י של אותה שבוע ובלילות שישארו ילמדו בס' ראשית חכמה הנ"ל כך הסכימו וגמרו כל מעלת בני החברה כנ"ל.

עשירית הסכימו שאם יארע איזה התנגדות בין מעל' החבר' על עסקי החברה יחוייבו מ' המשרתי שבאותו הזמן לעשות ועד ולהסיר כל הספקות והערעורים ע"י הגורל או ע"י הבאלוטאסיוני.

בועד הנעשה ביום כ"ו לחדש אדר ב' התע"ב [472] אירע אתנגדות בין מ' אנשי הוועד על ענין הקביעות שעושים במ' שמרה ג' איזה מהם היו רוצי' להסיר הקביעות הנ"ל מכל וכל כפי טענתם שאמרו ואיזה אמרו ח"ו אין לסלק הקביעות הנ"ל כפי הנדור על נפשם וע"י הבאלוטאסיוני נשאר ע"פ הרוב הקביעות במקומו כנ"ל.

ובועד הנעשה בח' תמוז הסכימו שיעשו מדרש והספד בביתו של ר' יעקב אשכנזי רבינו הנפטר לעולמו נ"ע ומכאן ולהבא הסכימו לעשות ועד אחר כדי לאשר ולקיים התיקון שהתקינו בועד הנ"ל שמעלת החברים יחוייבו להתחלק למשמרות ולעיין ולהשגיח ולעשות משמרת ב"מ לחולה מסוכן מבני חבורתינו כפי הסדר שיעשו ושיסכימו בועד שהסכימו לעשות על זה התיקון כנ"ל.

אחד עשר בחרו לבחור הנחמר איש אמונות רב ברכות כ"מ אברהם מאיר הלוי שיהיה גזבר מן המעות שיהיו נמ"צאות בקופה של החברה הנ"ל ומן הקדישים מדי חדש בחדשו כנ"ל ולסופר בחרו לכ' אברהם יחייא כדי שיהיו מופקדים בידו כל הכתבים והחשבונות של החברה והיו מחוייבים מ' המשרתי מדי חדש בחדשם ליתן חשבונותם צודק מן כל האוצאות שעשו באותו החדש מכיסם כפי מה שנתחייבו וג"כ מן המעות הנמצאות בידם בגמר חדשם שמסרו אותם ליד מ' הגזבר הנ"ל ובאם מ' הגזבר יוציא מידו איזה סך שיהיה מן המעות הנמצאות בידו לצורך החברה עם הסכמת בני החברה יחוייב ליתן חשבון צודק ליד הסופר כדי שיכתוב אותם בפנקסו לזכרון כפי הצריך וכנ"ל.

ועוד בועד לח' תמוז הנ"ל הסכימו ליתן הפירעון להצעיר אברהם יחייא כדי ... שישגיח על הלימוד של בקר שהיה מתמיד הישיש ר' יעקב זצ"ל וכל הפירעון והמנהגים שהיו נוהגים עם הישיש הנ"ל מלבד. שבריתו שנותנים לו בש"ביל הלימוד של הערב כן הסכימו וכן גמרו בועד הנעשה בחש"מ [= חולו של מועד] של פסח הסכימו לאשר ולקיים הקפיטולי שעשו בועד הנעשה בח' תמוז לעשות ביקור חולים אם בר מינן אירע חולה מסוכן לא מבני חבורתינו שיחוייבו תכף שירפאו אותו שהוא מסוכן לילך הכ' המ' שרת' של אותו החדש לפקח אצל אותו חולה ב' שעות ואח"כ ילכו שנים שנים כפי הסדר של [...] החברה ואם אירע איזה אונס לא' מהמשרתים שאינו יכול לילך ולהש' גיח יפרע א' מקנסו ומי חוייב השמש לילך לסופר ליקח הפנק' של השמות מן המשרתי השייכים לילך לעשות המ' שמרה אליהם.

(fol. 13) **שנים עשר** הסכימו שכל מי שירצה ויתנדב להיות בכלל בני חבורתינו שלא יוכל לימנות עם בני הח' הח'

בורה הנ"ל אם לא שיתמיד מתחלה ולעשות הקביעות הנ"ל שלשה חדשים רצופים ואח"כ בעת הכנסו בכלל במ"ט יהיה מחוייב ליתן נדבה כפי ראות מ' הפרנס' של אותו החדש וא' המרבה וא' הממעט ובלבד שיכיון את לבו לאביו שבשמים ולקיימו המצוה. ואם יבא איזה אדם חשוב ומוחזק שיקיים כל התנאים הנ"ל יהיה ברשות מ' בני הוועד לקבל אותו בכלל הברכה בלי שום אחור ועיכוב שלשה חדשי הנ"ל כ"א במה שידבנו לבס של מ' הפרנס' כנ"ל וזה שיהיה מצמצמה לכל מ' בני החבורה כראוי וכשורה.

בועד שנעשה ביום כ"ו [26] לחדש אדר ב' שנת התע"ב [472] נכנס בכלל בני החבורה ברצונם הגמור כ' יהושע פואה וקיים על נפשו בתנאי גמור וחמור לקיים ולאשר כל החיובי הכתובי בקאפיטולי הלאו וכתב וחתם בכתב ידו לאות ולעד לכל הנ"ל.

בועד הנעשה לח' כסליו התע"ג [473] נכנס בכלל בני החבורה כ' מתתיה לוי ברצונו וברצונם הגמור וקיים על נפשו בתנאי גמור וחמור לקיי ולאשר כל החיובי הכתובי בקפיטולי האלו וכתב וחתם בכתב ידו לאות ולעד לכל הנ"ל.

שלשה עשר הסכימו והתנדבו בניהם מתוך שמחה של מצוה ומאהבתו יתברך שהראשון שיהיה מ' החברי הנ"ל שירצה ליקח את בת זוגו במ"ט יחוייב ליתן ארבעים ליטרים ממטבע מודונה והראשון היה כ' אברהם יחייא ופרע את הסך הנ"ל המוטל עליו בשביל שהיה הראשון, והאחרים הבאים אחריו הקילו עליהם את עולם והסכימו שלא יחוייבו ליתן כי אם עשרם ליטרינ כנ"ל, ליד מ' הפרנס' של אותו החדש וכן לקיים אפ'.

וכל אשר תתן לי עשר אעשרנו לך [Genesi 28,22] הסכימו שכל א' מהחברי הנ"ל שיהיה נולד לו בן זכר הראשון יחוייב א' סקודו של חמשה ליטרי לקפה של החברה בשביל להכיר וליתן הודאה על חסדי ה' אשר גימלו ובוזה יזכה שבשמחתו לא יתערב זר [Proverbi 14,10] בין בזמן הנשואים שיקוים עליו מצא אשה מצא טוב, בין בזמן שיהיה לו בנים שיהיו זרע ברכ' ה' ויהיו כשתילי זתים סביב לשלחנו אכ"ר.

ארבעה עשר הסכימו והתנו בני החברה הנ"ל שאם יארע ח"ו וב"מ שא' מן החברי הנ"ל היה רוצה ליפרד את החבילה ח"ו ושלא להיות עוד בכלל הברכה ב"מ כפי מה שנדר בשביל איזה סיבה שיהיה אם לא מחמת מיתה שאז יהיה במתים חפשי וכנ"ל שיוכלו בני החבורה לכוף ולהכריח אותו בין בדיני ישראל בין בערכאות שלהם לפרוע.

יען כי אירע התנגדות בועד שנעשה בר"ח תשרי התע"ב [472] לחדושה של החברה הנ"ל וההתנגדות היה לכ' מאיר נחמן עם כל אנשי הוועד והיה רוצה שבני החברה יפטרו לר' יעקב שלא יהיה עוד בכלל של החברה הזאת לעשות הקביעות של בקר שהיה אומר שהיא הוצאה שאינה צריכה יען כי עושים הקביעות הנ"ל במשמרה רא' שונה והמשדך עמו ב' או ג' מבני החברה עד שמ' בני הוועד כדי להסיר הערעורי שאין להם שחר נתרצו להביא הבא' לוטסיוני ונשאר יד המערערי על התחנתו ועם כל זה כ'

מאיר הנ"ל הוציא דברי שאינם כדאי נגד מ' בני הוועד ולא רצה לחתום בקפיטולי החדשי בכתב יד אם לא יסכימו כל בני הוועד לרצונו דבר שאינו מן הראוי ע"כ הסכימו כל בני הוועד להניחו חוץ מן הכלל והוציאוט ממנו בעל כאחו בפשרת מ' הרבני עשרה ליט' בעד קנסו ולא שהדין כך אלא מפני שעדיין לא היה תוך הקנס הנ"ל של עשרי ליט' לפי שעדיין לא סביר ולא קביל התנאי והקנסות האחרוני והנשארי ישמעו ויראו ולא [...] בעד [...] כי הפשרה הזאת לא תהיה בשבילם [...].

(fol. 14) היאחרוני אלא יהיה מוטל עליהם לפרוע כל הקנס כפי מה שכתוב בקפיטולי הנ"ל במשפט.. ובין צדק יזכנו שלא יארע עוד על ידינו שום ערעור ופקפוק והאמת והשלום אהבו.

לפרוע עשרים ליטרי ממטבע מודונה בעת יציאתו לפדיון נפשו על שלא מקיים את נדרו ולא יוכל להכניס איש אחר במקומו אלא יהיה מחוייב ליפרע את קנסו והאחר שירצה ליכנס יעשה גם הוא את חיובו כנ"ל והקב"ה יתן בלבנו להתמיד לעבודתו יתברך בלי שום קטרוג וערעור אכ"ר.

היום כ"א [21] תשרי שנת תע"ג [473] בא לפנינו הנעל' כ' יוסף נוניס פראנקו ואמר למ' בני החברה יען כי ארע שכל משפחתו נוסעת ממודינה וליך לדור בפיסא על כן כיון שאינו יכול להתמיד את חיובו ולהיות בכלל חבורתינו בקש לפרוע את קנסו כדי להיות פטור מכל עונש ודין נחוץ ופרע בליל הושענא רבא הנ"ל ביד מ' ר' בנימין אשבנזי ומ' ר' משה שליט פרנס' של זה החדש כפי חיובו עשרים ליטרי כנ"ל ו"ה יכפר בעדו ובעד ביתו ויצליח את דרכו ועם כל בני ביתו היקרה אכ"ר.

חמשה עשר הסכימו שבזמן לידת בנים זכרים לא' מן החברי יחוייבו לילך בליל המשמרה דהיינו ליל הוילייא שעושים לנער הנולד, לעשות לו משמרת עם קביעות של שעה א' בלימוד זוהר של תורה אחר שעשו את הקביעות מ' הרבנים כפי הנהוג ויחוייבו כל בני החברה להיות שם בזמן הקביעות הנ"ל ללמוד ולהשלים המנין והבעל הבית יתן הוא במתנה הקדישים שלאחר הלימוד הנ"ל למי שירצה בעיניו ואבי הבן הנ"ל יחוייב ליתן לחברה חמשה ליטרי מטבע מודונה וזה בעד השמחה של מצוה יהי רצון שיזכנו לראות בנים ובני בני' עוסקי תורה ומקיימי מצות בישראל אכ"ר.

וביום א' ראש חדש תשרי שנת התע"ג [473] נולד בן זכר כ"מ בנימין אשכנזי ונימול ל"ח ימי' ונק' שמו ביש' ראל אלעזר אשכנזי של החמשה ליטרינ הנ"ל, י"ר שבשכר זה יזכה להגדילו לתלמוד תורה ולחופה ולמצות ולמעשים טובים אכ"ר.

וביום כ"ו לחדש שבט התע"ד נולד בן זכר לכ' מרדכי רוויגו ונק' שמו בישראל יוסף חי רוויגו ונימול ל"ח ימי' ונפרע כ' אביו החמשה ליט' לרפואתו בעד הנדבה שמחוייב לחברה י"ר שיזכו להגדילו לת"ת ולמעשי' טובים אכ"ר.

ששה עשר הסכימו שאם ח"ו וב"מ איזה מבני חבורתינו שילך לבית עולמו בזמן הקציב לו מה"שי ויתעלה זכרו, ולמנוחת נשמתו יחוייבו מ' בני החבורה לעשות לו לוויה

מביתו לקברו, לקיים וכבוד עשו לו במותו והכל כפי כבודו וכפי נדבת מ' בני החבורה. ובאם מ' הנפטר קודם פטירתו צווה לבניו ולבני ביתו שיתנו לחבורה שתי נרות של שעווה או אם בניו ובני ביתו אחריו יתנדבו זה מנדבת לבם יהיה טוב. ואם לאו יחוייבו מ' החברה לקנות השתי נרות הנ"ל מכיס של הגזברות וזה כדי שישמשו להדליק אותם בערב ובבקר עד שיעשו השכבה וקדיש למנוחת מ' הנפטר עד מלאת שנתו, והקדיש אם יהיה לו בנים אם יאמרו הקדיש ואם לאו יעשו כנהוג בשאר הקדיש כנ"ל וה' יזכנו להשלים ימינו בטוב ושנותינו בנעימים אכ"ה.

(fol. 15) ואלה מוסיף על הראשונים התנדבו מע"ל בני החבורה שאחר תשלום כל שנה ושנה מזמן התחלתה ולא מזמן חדושה לעשות שמחה לגמרה של תורה וזה יהיה בחדש ניסן חנוכה עם זכרון לחדש תשרי לחדושה שום זכר עשה לנפלאותיו והרשות ניתן ליד מ' הפרנס' של אות הזמן להשיג ולתעסק על עסקי השמחה ובעד האוצאה התנדבו בנדבה גמורה כל מ' החברי מעתה ומעכשיו ליתן כ' ליטרי' וחצי באותו החדש על א' וא' מכיסם כדי להיות זוכי במצוה וזה יהיה מלבד קנסם המוטל עליהם בתדירה שסך כל הנ"ל יהיו ל"ה ליטרי' ממטבע מודונה והמעות האלו יהיו כדי לעשות המאור ולחלק לעניים ולפרוע מ' הרב שיעשה דרש לכבוד ה' והחברה ואם מ' הפרנסים להוסיף האוצאה יהיה הכל מכיסם ומנדבת לבם ו"ה ישלם את גמולינו ואת גמולם ויכלו שנותינו בטוב ואורך ימינו בנעימים וכן כל מה שיעשו בקופה ומן הקדישים יהיו הכל כפי מה שביארנו לעיל והזמן הנועד לשמחה הזאת יהיה במשמרה הראשונה וה' יזכנו לראות בבנין בית הבחירה ועל כל הנזכר בדרך אבג"ד כתבנו וחתמנו מכתבת ידינו לאשר ולקיים כל הנ"ל כדי שיהיה הכל בריר ושריר וקים.

ואלה שמות וסדר הזוגות שנזדווגו ע"פ הגורל.

Traduzione italiana della seconda versione approvata.

[fol. 8] Dopo alcune sventure, capitate a noi e ai nostri amici, che hanno visto il mondo costruito e devastato e ricostruito, Dio ha suscitato lo spirito dell'eccellente persona menzionata, di una stirpe antica, ossia il figlio del Rabbin Ben Šion, figlio dell'onorato signor rabbino Meshullam ha-Levi, il suo riposo sia nell'Eden, il quale ha acquisito nelle sue mani la capacità di suo padre di sostenere e aiutare la nostra confraternita. Infatti, egli primo fra i primi, ha allestito una chiamata definitiva affinché tutti i confratelli possano andare a studiare i precet-

ti e a metterli in pratica, in ore stabilite, a sua casa fino a che non chiederà un luogo adatto, per il quale farà molte spese di sua tasca, e il Signore lo ripagherà con la sua ricompensa. E dopo ogni verdetto si era preposto il compito di chiedere e trovare un luogo dove i nostri piedi potessero riposare, e lo ha finalmente trovato un posto adatto nella sinagoga degli spagnoli, il Signore li custodisca. In essa tutte le persone benestanti hanno fatto per noi per supportare e incoraggiarci nella nostra disgregazione, affinché possiamo perseverare nei nostri studi e nella sessione terza, secondo il nostro assenso. Il Signore ripagherà la nostra ricompensa con tutte le forze che porrà nelle nostre mani, fissando i tempi per lo studio della Torah di Mosè nostro maestro, e Dio farà grande la Torah e la renderà gloriosa, Amen e così sia.

E questo non è tutto, poiché a proposito dell'amara coppa dell'esilio e la morte a causa dei nostri peccati, sono diminuiti molti amministratori della confraternita, fino al punto che ne sono rimasto uno solo della città, e due della famiglia. Essendo miseri e poveri, non possono assumere una buona parte di cibo, e per quel poco della loro parte mangiata per strada fino alla città. Finché il Signore non ha non ha svegliato lo spirito generoso ed il giovane amabile il signor Abraham Meir ha-Levi, Iddio lo custodisca. Egli ha acquisito nelle sue mani le doti di chi lo ha procreato e dei suoi padri, e ha prolungato la sua fatica e si è impegnato a fare, a causa del fatto che la difficoltà derivava dal fatto che la borsa era vuota senza denaro, finché il Santo, egli sia benedetto, ha posto nel suo cuore di risvegliare e di rafforzare gli eccellenti confratelli che erano rimasti in un consiglio per riunire in un rifugio sicuro e delimitare il nostro declino e sostenere la nostra seconda caduta. Con l'aiuto del Signore, si sono riuniti in assemblea il giorno del capomese di Ḥešvan dell'anno *il Signore farà venire su di loro la benedizione 5472*.¹² Essi hanno decretato e hanno aggiunto e ridotto dai primi capitoli, conformemente alle necessità del momento presente, per fare grandi il nome del Signore e la sua divina presenza (*Šekinah*). Amen e così sia.

¹² Le lettere da calcolare per ottenere la data sono le iniziali, evidenziate da puntini, di una frase

che dice ה' תב"א עליהם ברכה ossia *Il Signore farà venire su di essi la benedizione*.

Primo. Nel primo giorno del capo mese di *Ḥešvan* dell'anno 5472 (1712) del computo minore secondo l'ordine, e *la colomba non trovò dove posare la pianta del piede* (Gen. 8,9) poiché in precedenza avevamo stabilito degli statuti che la maggioranza del pubblico non poteva sopportare, e quasi la confraternita stava fallendo e sgretolandosi, allora ci siamo mossi per resuscitare questa confraternita e completare le nostre offerte stabilendo ogni giorno uno studio fisse della Torah e quello che è successo nel terzo turno siamo stati d'accordo a portarlo anche nel primo turno, e tutto questo per rafforzare la diffusione della Torah e il tempo stabilito per questi momenti fissi per rafforzare la Torah e i momenti del suo studio.

[fol. 9] Avverrà di notte la successione immediatamente dopo la preghiera serale della Sinagoga Sefardita summenzionata e similmente faranno anche nel mese di *Elul* summenzionato, dopo aver completato la recita delle preghiere di richiesta del perdono dei Sefarditi summenzionati. Nella veglia della terza ora per un'ora prima della luce del mattino poiché così i membri hanno stabilito fra di loro.

Secondo. I membri della confraternita suddetta hanno stabilito di andare a studiare un'ora prima dell'alba, e questo loro inizio è stato il giorno del capomese di *Nisan* nell'anno 482 (1712) del computo piccolo. Per questo, in nome dell'unico, il Santo, egli sia Benedetto, e della sua divina presenza, hanno dato alla confraternita il nome *Mišmeret ha-Boqer* (Sentinella del mattino). Ora essi ne fisseranno gli statuti, le sentenze e le restrizioni, conformemente a quanto sopra detto nel giorno del capomese di *Ḥešvan* 472 (1712) e si sono impegnati a studiare per un'ora anche nella prima veglia della notte, in modo che se uno non sarà in grado di venire alla terza veglia, verrà almeno alla prima, trattenendosi ad ogni modo, fino al termine della lettura della Torah. Per questo hanno aggiunto al nome della confraternita *Mišmeret ha-Boqer we-ha-‘Erev* (Sentinella del mattino e della sera). Che sia volere al cospetto del nostro Padre celeste che questi nostri studi possano perseverare continuando in futuro, e che sia la loro fine e la nostra fine in un futuro di speranza. Che per questo ricompensa, possiamo noi meritare di vedere la venuta del Redentore e la ricostruzione della Casa dell'elezione, il Tempio. Così sia il volere di Dio.

Terzo. Hanno cercato nei mercati e nelle strade uomini rispettabili per completare i loro conti e rafforzare la loro ricostituzione della confraternita e hanno trovato dei giovani integri e uomini forti, timorati di Dio, che hanno deciso di entrare all'interno dei membri della nostra confraternita, perché è cosa buona, facendo l'offerta richiesta. I confratelli li presero all'interno della confraternita, ma non furono tenuti a pagare alcuna donazione fissata dagli amministratori, ma semplicemente facendo nella cassetta la donazione che gli suggerisca il loro cuore. E con le condizioni complete, sarà semplice adempiere e confermare da ora in poi tutte le penali e le obbligazioni rese obbligatorie nei nostri capitoli, senza alcuna esitazione ed appello.

Dato che nel mese di *Tevet* 493 (1733) ci fu un obbligo per *Mordekai Ashkenazi* e per *Isac ha-Levi* di servire aiutare e secondo alla norma per cui se uno non è presente per necessità di tempo, viene permesso a loro e ora nell'assemblea fatto nel giorno 1 di ----- (?).

Quarto. Hanno stabilito di estrarre a sorte fra di loro le coppie degli amministratori e di distribuire i loro comparti, affinché possano supervisionare e servire in due ogni mese e hanno suddiviso mediante l'estrazione a sorte due a due, come scritto nella lista [fol. 10] scritta, dopo aver completato questi capitoli e con la firma degli eccellenti inservienti summenzionati per adempiere e consolidare tutte le cose elencate nei capitoli con obbligo completo. E il Santo, egli sia benedetto, elevi i loro occhi per vigilare ed essere zelanti e attenti nel loro servizio, per gli affari della confraternita summenzionata. Amen e così sia.

Quinto. E ancora hanno unanimemente deciso fra di loro che, al Rabbino *Ya'qov Ashkenazi*, il più vecchio e sapiente di tutti i membri della confraternita e nostro capo e nostra guida, che si alza per primo tutte le notti ad aspettare i confratelli che verranno nella Sinagoga a fare i loro doveri nella terza veglia, e similmente ad *Abramo Yahia*, un vigilante della prima veglia e supervisore dei nostri studi della stessa ora, di dare a loro d'ora in poi, come stipendio delle loro fatiche, cinque lire della moneta di Modena, per loro due, tutti i mesi e questa cifra sarà presa dalle tasche degli inservienti di mese in mese. Inoltre hanno scelto come inserviente (*Šammaš*) l'onorato *Moshe Malak* che andrà tutte le mattine e le sere a chiamare gli assistenti e chiunque

sia tenuto a svolgere con diligenza un lavoro tutte le sere e le mattine nella Sinagoga menzionata. L'inserviente dovrà nel tempo stabilito supervisionare e adempiere ai bisogni della confraternita e, per fare tutto questo è stato a lui comandato, i nostri membri della veglia, incaricati nello stesso mese secondo gli incarichi della confraternita, compreso il pagamento delle loro penali e tutti i suoi altri impegni, gli amministratori assistenti gli daranno 3 lire al mese come sopra ricorda. I signori membri del servizio saranno tenuti anche a comprare le candele necessarie per fare gli studi e a pagarle fra le altre loro spese sostenute di mese in mese. Gli inservienti avranno inoltre il dovere di far pagare la penale ai confratelli che non pagano per le candele, e nemmeno la quota mensile obbligatoria (*Mesuddar*) per tutti i mesi dell'anno. E se l'inserviente non si sforzerà ad eseguirà bene i compiti che gli sono stati assegnati, i membri della confraternita avranno la facoltà di prendere un altro inserviente che farà bene il suo dovere e prenderà il suo posto.

Nell'assemblea che si è tenuta la notte del Capomese di Adar primo 478 (1718) è stato stabilito a maggioranza di dare 1 lira all'inserviente oltre alla cifra già stabilita di 43 lire da prelevare dalla cassa degli amministratori in carica quel mese. Abbiamo stabilito che questa lira gli sia data prelevandola dalla cassa, e questo perché si possa aggiungere a lui qualche servizio aggiuntivo per le necessità della confraternita -----(?), dandogli così 3 lire dalla cassa degli amministratori del mese e 1 lira dalla cassa summenzionata, in tutto 4 lire.

Sesto. Hanno stabilito che il Signor Ya'aqov summenzionato è stato incaricato di prendersi cura diligentemente di essere ogni mattina alla veglia nella Sinagoga per fare le cose fissate e sopra elencate, ma in genere di notte non sarà tenuto a esser presente. Invece, il Signor Abraham Yaḥia sarà tenuto a prendersi cura tutte le sere menzionate, ma in genere non sarà tenuto il mattino. D'altro lato saranno invece tenuti tutti e due a essere insieme la notte di *Šavu'ot* e di *Hošanna Rabba* senza alcun ritardo come è stato chiarito.

[fol. 11] **Settimo.** Hanno unanimemente concordato che, dopo le sedute di studio menzionate, reciteranno due preghiere di suffragio per i defunti o *Qaddiṣim* essendo tenuti a fare così. Inoltre hanno deciso che l'inserviente do-

vrà rendere noto fin dall'inizio per 1 denaro (la possibilità della preghiera) e se ci sarà qualcuno che (per i due *Qaddiṣim*) pagherà una cifra superiore, bene, altrimenti se non ci sarà nessuno, lo stesso *Qaddiṣ* passerà ai membri in servizio nello stesso mese, senza denaro e senza prezzo. Se poi accadesse che non ci fosse nemmeno uno dei membri alla funzione liturgica nel momento in cui si recita il *Qaddiṣ*, e tuttavia ci fosse suo padre o suo fratello (del membro mancante) allora sarà lui a prendere il posto di suo figlio o di suo fratello. Se poi non ci fosse né una persona ufficiale della veglia (*Mišmarah*), né il padre o nemmeno un fratello, ma ci fosse il membro ufficiale primo allora lo erediterà lui. E se non ci fosse proprio nessuno di loro, allora la maggioranza dei membri saranno loro stessi a ereditare le due preghiere, sia nei sabati, come anche l'inserviente diffonderà pubblicamente quanto detto sopra e se li venderanno bene, e se invece no, i membri del consiglio hanno deciso che le due preghiere saranno come un dono perfetto per la maggioranza dei confratelli, perché in genere non sono essi stessi, gli amministratori, a recitare il *Qaddiṣ* nel mese del loro turno.

Di nuovo, nell'assemblea che si è tenuta la notte del 9 del mese di Adar primo 5486 (1726), i membri del consiglio hanno stabilito unanimemente a maggioranza e concluso che, essendo stati gli eccellenti e splendidi Signori Abraham e Meshullam ha-Levi richiesti da parte dei membri della confraternita di recitare la preghiera di suffragio per i defunti, che essi li reciteranno uno nella seduta di studio mattutina e uno la sera per merito -----(?) per il riposo dell'anima del compianto signore mio padre, il ricordo del giusto sia in benedizione, partito per l'eterna dimora nel mese di Svath 5486 (1726), decisero di fare una donazione generosa, consegnata nelle mani del tesoriere (*Gizbar*) 50 lire della moneta di Modena fino a undici mesi dal lutto, e con una tale donazione, i Signori membri della Confraternita si sono impegnati a fare quanto è stato richiesto dai due fratelli sopra menzionati, per questa donazione, che nella festa di *Hošanna Rabba* e notte della festa della Capanne tutti i *Qaddiṣim* saranno col permesso della confraternita in vendita, e anche nella notte della memoria.

[Nel margine sinistro, l'elenco dei presenti al consiglio.]

Il Signor Ya'aqov, Signor Yehudah Rovigo, Signor Hananel Ashkenazi, Signor Me'it Rovigo, Signor Yehuda Dena, il signor Israel Pesah.

Ottavo. I membri della confraternita hanno deciso di andare nella Sinagoga sefardita, la prima notte della festa delle settimane per recitare il *Tiqqun*, come di solito, i Salmi e dopo ciò di recitare l'*Idrà Rabbà* (parte dello *Zohar*), anche nella notte della festa di *Hošanna Rabba* (preghiera speciale detta ogni mattina durante la festa di *Sukkot*) fino all'ora stabilita. Hanno inoltre deciso di recitare anche il libro delle preghiere solito, i Salmi e l'*Idra Zuta* (parte dello *Zohar*, e a tutti coloro che non verranno a fare quanto è loro obbligo, – a meno che non abbiano degli gravi impedimenti che non gli permettono di andare, o si rifiutino, che Dio non voglia –, infliggeranno una multa e dovranno pagare 1 lira della moneta di Modena per il riscatto delle loro anime e un pensiero buono rivolto al Santo, benedetto egli sia, per purificare l'anima. Amene così sia il suo volere.

Nel consiglio svoltosi il giorno 8 del mese di Adar secondo dell'anno 5486 (1726) hanno stabilito che tutti i libri degli eccellenti membri della confraternita saranno conservati nella Sinagoga, chiusi in un armadio, e daranno la chiave al Signor Abraham Yaḥia perché egli ogni notte possa darà i libri richiesti, secondo la necessità degli studi e, dopo lo studio, egli dovrà sistemarli e chiuderli come erano. Nessuno dei membri della confraternita avrà il permesso di prendere colle sua mani i libri, e nemmeno di prestare alcun libro, portandolo fuori dalla Sinagoga neanche se fosse un membro della confraternita. Un'altra chiave sarà data al Signor Ya'aqov Ashkenazi, perché anche lui possa distribuire i libri per lo studio del mattino e dopo lo studio sarà suo compito, di richiudere i libri utilizzati, perché non siano prestati, come sopra indicato. Questo è avvenuto nella riunione di tutti gli eccellenti confratelli al di fuori di quelli che sono elencati nel foglio:

Il Signor Ya'acov Ashkenazi, e il Signor Mordecai Rovigo

Il Signor Hananel Ashkenazi e il Signor Meir Rovigo
Il Signor Abraham Ḥazaq e il Signor Israel Pesah.

Nono. Hanno stabilito che tutte le uscite necessarie per questa confraternita, usuali di mese in mese, saranno imposte agli eccellenti inservienti dello stesso mese, per pagarle dalle loro tasche prelevandole dal denaro che si troverà a fine mese nella cassetta, provenienti dai pagamenti delle preghiere dei *Qaddiṣim* che sono stati

venduti di mese in mese e anche nella notte della festa delle settimane (*Šavu'ot*) e di *Hošanna Rabba*. Inoltre gli illustri incaricati summenzionati sono tenuti a dare i loro conti giusti nelle mani dello scriba scelto dagli eccellenti membri della confraternita, mentre dovranno consegnare il denaro nelle mani del tesoriere (*Gizbar*). Questo lo userà per fare delle spese non usualmente necessarie, come per comprare libri e altro, spese che dovranno avere il consenso di tutti i membri del consiglio e fra di loro anche gli inservienti, i quali dovranno ripartire i propri tempi per acquistare le cose necessarie e saranno obbligati a consegnarle ad un altro inserviente

[fol. 12] fra i membri della nostra confraternita o loro padri o loro fratelli per sovrintendere sugli affari della confraternita e fare tutto quello che è necessario con l'assenso della confraternita e pagare tutte le spese usuali in relazione alla confraternita e pagare nei mesi del loro incarico a favore della confraternita. E se uno solo dei due inservienti sta svolgendo il suo ruolo, essendo l'altro inserviente fuori città, un altro confratello sarà tenuto a svolgere il servizio di far e pagare tutte le spese sostenute nello stesso mese. Per lui e per il suo compagno, quando il suo confratello ritornerà nella sua città sarà tenuto a restituirgli tutte le spese che ha sostenuto su suo incarico. Se, tuttavia, il secondo inserviente facesse ritorno alla sua città e non volesse più essere membro della confraternita, dovrà pagare la cifra fissata per chi abbandona la confraternita, più una penale di 20 lire sentenziata su di lui, e solo allora sarà ormai fuori dagli obblighi che aveva quando era confratello. E su di loro Gli amministratori non saranno tenuti a pagare le loro spese con i soldi delle uscite della confraternita col denaro che si trova, ma dopo ciò, dovranno pagare quello che non è stato pagato da lui, col denaro che si trova nelle loro mani.

Nell'assemblea che è stata fatta il giorno 12 del mese di Chislew dell'anno 5473 (1713) i membri del consiglio hanno deciso e decretato di render noto ai membri della confraternita e al tesoriere che vogliono comprare, col fondo di denaro che entrano verso di lui nella "tesoreria" della confraternita, sei libri dell'opera *Rešit Ḥokmah* (Il principio della sapienza) per i bisogni della confraternita. Serviranno infatti per l'insegnamento di tutta la settimana in cui sono nella Prima veglia dopo che avranno terminato la *Parašah* con il commento di Rashi, della medesima settimana. Nelle notti che rimarranno

studieranno con il libro *Rešit Hokmah* suddetto. Così decisero insieme e ordinarono tutti i membri della confraternita summenzionata.

Decimo. Hanno deciso che se nascessero dei contrasti fra i membri della confraternita, riguardo alla amministrazione degli affari della confraternita, gli incaricati dovranno subito convocare un consiglio per cercar di rimuovere tutti i dissensi e le proteste, mediante l'estrazione a sorte o per mezzo della ballottazione.

Nell'assemblea fatta il giorno 26 del mese di Adar secondo nell'anno 5472 (1712) è sorto un contrasto fra gli eccellenti uomini del consiglio sull'argomento della stabilità che fanno nella veglia notturna (*Mišmerah*). Tre di essi volevano rimuovere la stabilità del tutto, secondo le affermazioni che avevano fatto contro gli altri membri secondo i quali, Dio ci scampi, non si doveva assolutamente rimuovere l'attuale regolarità, come hanno giurato sulle loro anime, ed in base alla ballottazione, nella quale era uscito a maggioranza che la regolarità deve restare al suo posto, come sopra riferito.

Nell'assemblea che è stata fatta l'8 del mese di Tammuz, decisero unanimemente di fare un sermone (*midraš*) e un elogio funebre (*esped*) nella casa del Signor Ya'aqov Aschenazi, nostro rabbino dipartito per l'eterna dimora, che il suo riposo sia nell'Eden. Decisero unanimi che da ora in poi concordarono di fare un'altra riunione, al fine di confermare e di completare l'emendamento che avevano stabilito nell'assemblea summenzionata, secondo cui gli eccellenti confratelli saranno tenuti a dividersi nelle varie riunioni liturgiche, sia per supervisionare e fare il servizio di assistenza, ad ogni modo, al malato di turno, tra i membri della nostra confraternita secondo l'ordine che hanno stabilito e sul quale si sono messi d'accordo nel consiglio, dove hanno deciso di fare su ciò l'emendamento summenzionato.

Undicesimo. I membri del consiglio scelsero come giovane e gentile, uomo di fede, grande in molte cose, il Signor Abraham Meir ha-Levi il quale sarà il tesoriere dei denari che ci saranno e che si troveranno nella cassa di questa confraternita. Egli svolgerà, oltre al ruolo di tesoriere della confraternita, anche quello della raccolta delle offerte per le preghiere di suffragio, recitate di mese in mese come detto. Come scrivano (*Sofer*) scelsero invece il Signor Abraham Yaḥia affinché, (lui assieme al tesoriere) siano incaricati di tene-

re, scritte di propria mano, tutte le scritture (dei verbali delle assemblee) e i conti della confraternita. Per questo gli inservienti saranno tenuti di mese in mese a fornire a loro i conti corretti e le spese che avranno dovuto sostenere in quello stesso mese, di loro tasca secondo quanto sono tenuti a fare. Inoltre dovranno presentare quanto denaro si trova nelle loro mani alla fine del loro mese, e dovranno consegnarlo di propria mano al tesoriere menzionato. E con esso il tesoriere farà potrà conoscere l'ammontare della somma di denaro che si trova nelle sue mani, da usare per le necessità della confraternita, previo il consenso dei membri della confraternita. Il tesoriere inoltre dovrà dare il resoconto esatto, da lui calcolato, allo scriba, affinché lo riporti nel suo registro come è necessario ed è stato detto sopra.

E ancora nel consiglio del mese di Tammuz summenzionato, i membri dell'assemblea hanno deciso di dare uno stipendio al giovane Abraham Yaḥia perché è necessario che egli prenda su di sé il compito di sovrintendere alla scuola del mattino, che era stata da sempre gestita dell'anziano Signor Ya'aqov, il suo ricordo sia in benedizione. Con questo stipendio, inoltre, gli diedero anche il compito di seguire tutti i riti che, quando era in vita, erano normalmente celebrati dall'anziano summenzionato che li svolgeva da solo. Risultava, infatti, necessario che qualcuno sovrintendesse all'insegnamento del mattino, il quale da sempre era stato tenuto dall'anziano Rabbi Ya'aqov, il suo ricordo sia in benedizione. Dunque, nello stipendio che hanno deciso di dargli, sarà compreso che egli si assuma il compito di celebrare tutti i riti che in precedenza celebrava l'anziano defunto da solo. Nell'accordo stipulato con lui è incluso anche che egli debba tenere l'insegnamento della sera. Così decisero e così conclusero.

Nell'assemblea che è stata fatta nei giorni intrafestivi di Pesah, i convocati hanno deciso di approvare e rendere stabili i capitoli che avevano proposto nel consiglio tenutosi il giorno 8 di Tammuz, di fare visita agli ammalati con i membri del gruppo richiesto (*minyān*). È infatti capitato un ammalato pericoloso, non fra i membri della nostra confraternita, i quali hanno l'onere al più presto di guarirlo, perché è pericoloso che vada presso di lui per due ore uno dei Signori inservienti, in carica nello stesso mese di Pesah. Per questo ci andranno due a due, secondo l'ordine del [...] la confraternita. Se capitasse qualche impedimento di forza maggiore ad uno

degli inservienti, che gli impedisse di prenderse ne cura, egli pagherà una persona con la sua penale, e uno che obblighi l'inserviente ad andare dallo scrivano per prendere il registro dei nomi dei membri che appartengono agli inservienti, ad andare a fare una veglia presso di loro.

[fol. 13] **Dodicesimo.**

I membri del comitato hanno stabilito che chiunque voglia liberamente diventare a pieno titolo i membri della nostra confraternita, non potrà essere considerato come membro della nostra confraternita se prima, fin dall'inizio non abbia perseverato a partecipare con regolarità a tutti gli appuntamenti fissati, per tre mesi consecutivi. Solo dopo nel momento in cui egli compie il suo ingresso a pieno titolo, per fare le opere buone, dovrà fare una offerta generosa, secondo quanto riterranno gli eccellenti amministratori, in carica nello stesso mese, anche se uno proponesse di più e l'altro di meno, purché diriga il suo cuore al suo Padre celeste ed adempia il precetto. E se venisse qualche persona importante che si assumesse l'onere di compiere ognuna delle condizioni obbligatorie previste, sarà facoltà degli eccellenti membri del consiglio di accoglierlo in maniera definitiva, in benedizione e senza alcuna dilazione e ritardo per i tre mesi di prova menzionati, ogni uomo secondo la decisione generosa del cuore degli amministratori, cosicché questa persona sarà accettata da tutti i membri della confraternita, come cosa degna e secondo le regole.

Nell'assemblea tenutasi il giorno 26 del mese di Adar II nell'anno 472 (1712) è entrato a pieno titolo fra i membri della confraternita, e per loro deciso volere, il Signor Yehošua' Foa, per piena volontà propria e per quella dei confratelli. Il nuovo membro ha accettato di adempiere, nella propria anima, tutte le perfette e severe condizioni da osservare e confermare che sono scritti in questi capitoli, e ha sottoscritto e firmato scrivendo di propria mano come segno e testimonianza di tutte le cose menzionate.

Nell'assemblea tenutasi il mese di Kislev 473 (1713) è entrato ufficialmente tra i membri della confraternita l'onorato Mattitia Levi, per piena volontà di lui e per il volere degli altri membri ed ha accettato di adempiere nella propria anima le condizioni ultime e dure da osservare e confermare tutti gli obblighi che sono scritti in questi capitoli, e ha sottoscritto e firmato di propria mano come segno e testimonianza di tutte le cose menzionate.

Tredicesimo. I presenti alla convocazione hanno deciso unanimemente fra di loro che, per la gioia del precetto e per l'amore di esso, il primo confratello fra gli altri membri che vorrà prendere una ragazza come sua moglie, nelle opere buone, dovrà versare la somma di 40 lire della moneta di Modena. Il primo è stato il Signor Abraham Yaḥia e ha pagato la somma menzionata imposta a lui per il fatto che è stato il primo, mentre per gli altri che verranno dopo di lui si alleggerirà su di essi il loro fardello. Si è concordato, infatti, che dovranno versare solo 10 lire che consegneranno in mano al massaro, in carica nello stesso mese e così hanno adempiuto il loro dovere e saranno esentati, come sta scritto *E di tutto quello che mi avrai donato io ti darò la decima* (Genesi 28,22). Abbiamo inoltre stabilito che il primo fra i confratelli a cui sarà nato un figlio primogenito maschio, dovrà versare una tassa di 1 scudo di cinque lire, da mettere nella cassa del denaro della confraternita, per esprimere la sua gratitudine al Signore esprimendogli riconoscenza perché nella sua misericordia lo ha ricompensato e con ciò meriterà “[*Il cuore conosce l'amarezza dell'anima, ma] alla sua gioia non partecipa l'estraneo*” (Proverbi 14,10) durante il periodo delle nozze, in cui si realizza per loro il detto *chi trova una donna ha trovato il bene*. E così durante il tempo in cui egli avrà figli, che saranno seme benedetto dal Signore, e i [*tuo(i) figli*] *saranno come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa* Sal. 127,3). Amen, e così sia il volere di Dio.

Quattordicesimo. I membri della nostra confraternita hanno concordato e stabilito che se succedesse in qualche modo, Dio non voglia, che uno fra i confratelli summenzionati volesse separarsi dalla confraternita, Dio non voglia, e abbandonare gli statuti dalle condizioni, Dio no voglia, ritenendo che non ci sia più la benedizione, come quando aveva fatto il voto, qualunque sia la causa, se non a motivo della morte perché allora sarà fra i morti summenzionati, allora ch i membri della confraternita potranno costringerlo e forzarlo, sia per le sentenze di Israele sia per il loro biasimo, [fol. 14] a pagare 10 lire della moneta di Modena, nel momento della sua uscita, come riscatto della sua anima, per il fatto che non ha adempiuto il suo voto; egli non potrà introdurre un altro uomo al suo posto ma sarà tenuto a pagare la penale (prevista per l'abbandono della confraternita), mentre l'altro

che vorrà entrare dovrà fare anche lui il suo periodo di prova, come sopra si è illustrato. Che il Santo, egli sia Benedetto, conceda ad ogni suo figlio di perseverare nell' eseguire il suo lavoro e sia benedetto senza nessuna obiezione e decreto, Amen Così sia il suo volere.

Oggi, nel giorno 21 di Tishri dell'anno 473 (1713) si è presentato dinnanzi a noi il Signor Yosef Nunes Franco per informare gli eccellenti membri della confraternita che, che egli con tutta la sua famiglia si dovrà trasferire da Modena ed andare a vivere a Pisa. Quindi egli non potrà più continuare a svolgere i suoi doveri di confratello, e nemmeno essere più formalmente membro della nostra confraternita per questo egli chiede di poter pagare la penale prevista, al fine di essere liberato da ogni obbligazione e deliberazione richiesta. Ha quindi pagato nella notte della festa di *Hošannah Rabbah* per mano dell'onorato Signor Biniamin Ashkenazi e del Signore Moshe Salit, amministratori di questo mese, secondo il suo obbligo la cifra di 10 lire come sopra detto. Il Signore lo ripagherà per questo, a vantaggio di lui e della sua casa ed avrà successo nel suo cammino e con tutti i membri della sua amata casa. Amen e così sia.

Quindicesimo. Hanno stabilito che qualora nascesse un bambino maschi a uno tra i confratelli, questo membro dovrà andare nella notte della veglia (*mišmarah*), in italiano detta notte della "veglia" (qui la parola italiana è scritto in ebraico) che siamo soliti fare per il bambino nato, e deve andarci per fare al bambino una veglia della durata di un'ora. Durante la veglia si studia lo *Zoar*, la *Torah* dopo che gli Eccellenti Rabbini hanno eseguito i riti stabiliti. Tutti i membri della confraternita e avranno l'obbligo di essere presenti alla veglia per un determinato tempo come sopra detto, per studiare e per contribuire a completare il *minyán*. Il padrone di casa darà egli stesso come dono i *Qaddišim* (preghiere) dopo aver terminato lo studio, e li darà in dono a chiunque egli vorrà, dovendo dare alla confraternita 5 lire della moneta di Modena, in cambio della gioia del precetto. Voglia Dio che noi possiamo essere meritevoli di vedere i nostri figli e i figli dei figli occuparsi della *Torah* e adempiere i precetti di Israele. Così sia il volere di Dio.

Il primo giorno del capomese di Tishri dell'anno 473 (1713) è nato un figlio maschio all'onorato Signor Beniamino Aschenazi ed è

stato circonciso l'ottavo giorno, mentre gli fu dato il nome di Israel Eliezer Aschenazi (?) di cinque lire summenzionate. Voglia Dio che grazie a questo suo padre sia meritevole di crescerlo alla Scuola dello studio della *Torah* e nel suo matrimonio e nei precetti e nelle opere buone. Amen e così sia.

E nel giorno 26 del mese di Ševat è nato un figlio maschio all'onorato Signor Mordekai Rovigo, gli è stato dato in Israele il suo nome di Giuseppe Vita Rovigo ed è stato circonciso l'ottavo giorno, mentre suo padre ha pagato cinque lire per questa sua cura, a motivo del dono generoso che era tenuto a fare alla Confraternita, voglia Dio che egli sia meritevole di crescerlo nello studio della *Torah* e delle opere buone. Così sia il volere di Dio.

Sedicesimo. I presenti alla riunione hanno stabilito che se, Dio ci scampi, ad ogni modo, qualcuno fra i membri della nostra confraternita andasse alla sua dimora eterna nel tempo stabilito per lui dal Santo, egli sia benedetto e sia esaltato il suo ricordo, e andasse al riposo della sua anima, uno dei membri della confraternita dovrà accompagnarlo da casa sua fino al suo sepolcro, per adempiere l'onore che deve essere fatto a lui in occasione della sua morte, e tutto secondo la generosità dei membri della confraternita. E fra loro il defunto, prima della sua dipartita, dovrà aver comandato ai suoi figli e ai membri della loro casa, di dare alla confraternita due candele di cera. Oppure se i suoi figli e i membri della sua casa, dopo la sua morte, vorranno fare una donazione generosa alla confraternita, come gli suggerisce il loro cuore, sarà bene. In caso contrario, i membri della confraternita saranno tenuti a comprare le due candele summenzionate, dalla tasca dei tesoriere e questo affinché possano usarle accendendole la sera e la mattina fino a quando essi faranno la *'Aschava* (veglia) e reciteranno le preghiere per i defunti (*Qaddiš*) per il riposo dell'anima del defunto, fino al compimento del suo anno. Se il defunto avrà dei figli, saranno loro a recitare la preghiera, se invece no si faranno come al solito le preghiere di suffragio menzionate e il Signore ci renderà meritevole di completare i nostri giorni nel bene e i nostri anni in cose amabili. Così sia il suo volere.

[fol. 15] Questi statuti sono stati aggiunti ai primi che erano stati generosamente offerti dagli eccellenti membri della confraternita che, al compimento di ogni anno, dal tempo del suo inizio e non da tempo recente, per la gioia del

compimento della Torah, e questo sarà nel mese di Nisan per il riposo del popolo, a memoria del mese di Tišri, per il rinnovamento del quale nessun ricordo si fece, per le cose mirabili successe, e il permesso sarà dato per mano degli eccellenti amministratori in carica nello stesso tempo, per supervisionare e occuparsi degli affari della gioia e per la spesa si sono offerti donatori volontari con una donazione completa tutti i membri della confraternita di donare da ora e adesso 2 lire e mezzo dello stesso mese uno su uno dalle loro tasche, affinché possano essere meritevoli del precetto, e questo sarà senza contare le loro penali inflisse su di loro ogni volta, con la somma totale. Saranno cinque lire della moneta di Modena e questa somma servirà allo scopo di fare il candeliere e in parte da dare ai poveri, per pagare il rabbino che farà un'omelia a gloria del Signore e della confraternita. Se poi gli

amministratori aggiungessero una spesa, questa sarà tratta dalle loro tasche e per la generosità del loro cuore. Il Signore ripagherà la nostra ricompensa e la loro, e possano i nostri anni essere buoni e la lunghezza dei nostri giorni piacevole. Così tutto quello che faranno con i soldi che troveranno nella cassa e con quelli provenienti dalle preghiere di suffragio, sarà tutto conforme a ciò che abbiamo spiegato sopra. E il tempo fissato per questa gioia sarà nella prima veglia. Il Signore ci renda meritevoli di vedere la costruzione del Tempio (lett. la Casa scelta).

E per tutto ciò che è menzionato in ogni pagina, abcd, lo abbiamo scritto e firmato noi con la scrittura dalle nostre mani per confermare e osservare tutto quanto è scritto sopra, affinché sia tutto chiaro, fissato e stabile.

E questi sono i nomi e l'ordine delle coppie che sono state scelte dalla sorte:

Aschenazi Rabbi Abraham

Abraham Levi

Ishak Levi Moschè

Iosep ---- (?) Franco

Efraim Padova

Mordecai Rovigo

Moschè Shelit

Hananel Aschenazi

Yoshua Foa

Hakia Rabbi Sofer

Moshe Fano

David Sinigalia

Avraham Meir Levi

Salomon Levi

Shelomo Pesah

Beniamin Aschenazi

Isak Levi

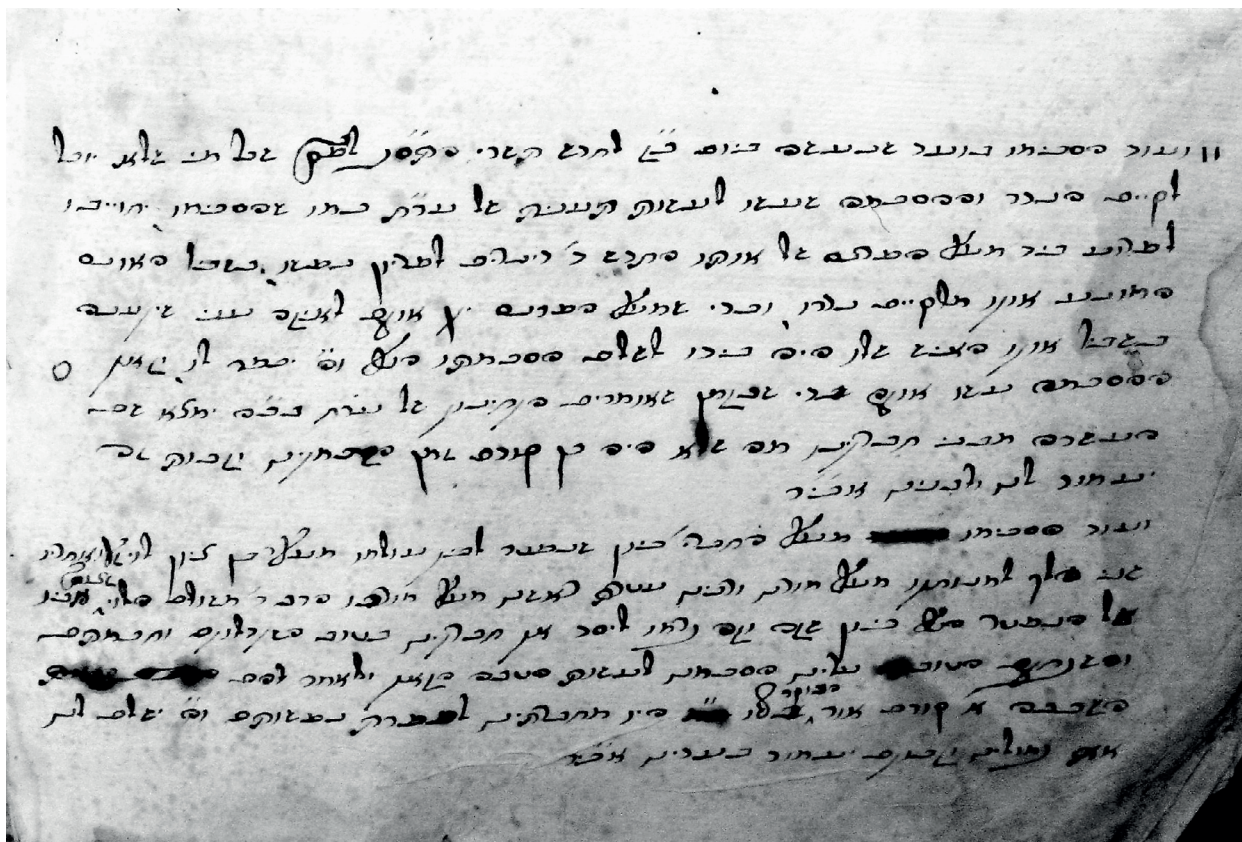


Fig. 1 - Statuti della Confraternita *Mišmeret ha-Boqer* della Scuola Spagnola, nella prima versione. Foglio 1, articolo 1, in cui si comunica la morte dei fondatori della Confraternita.

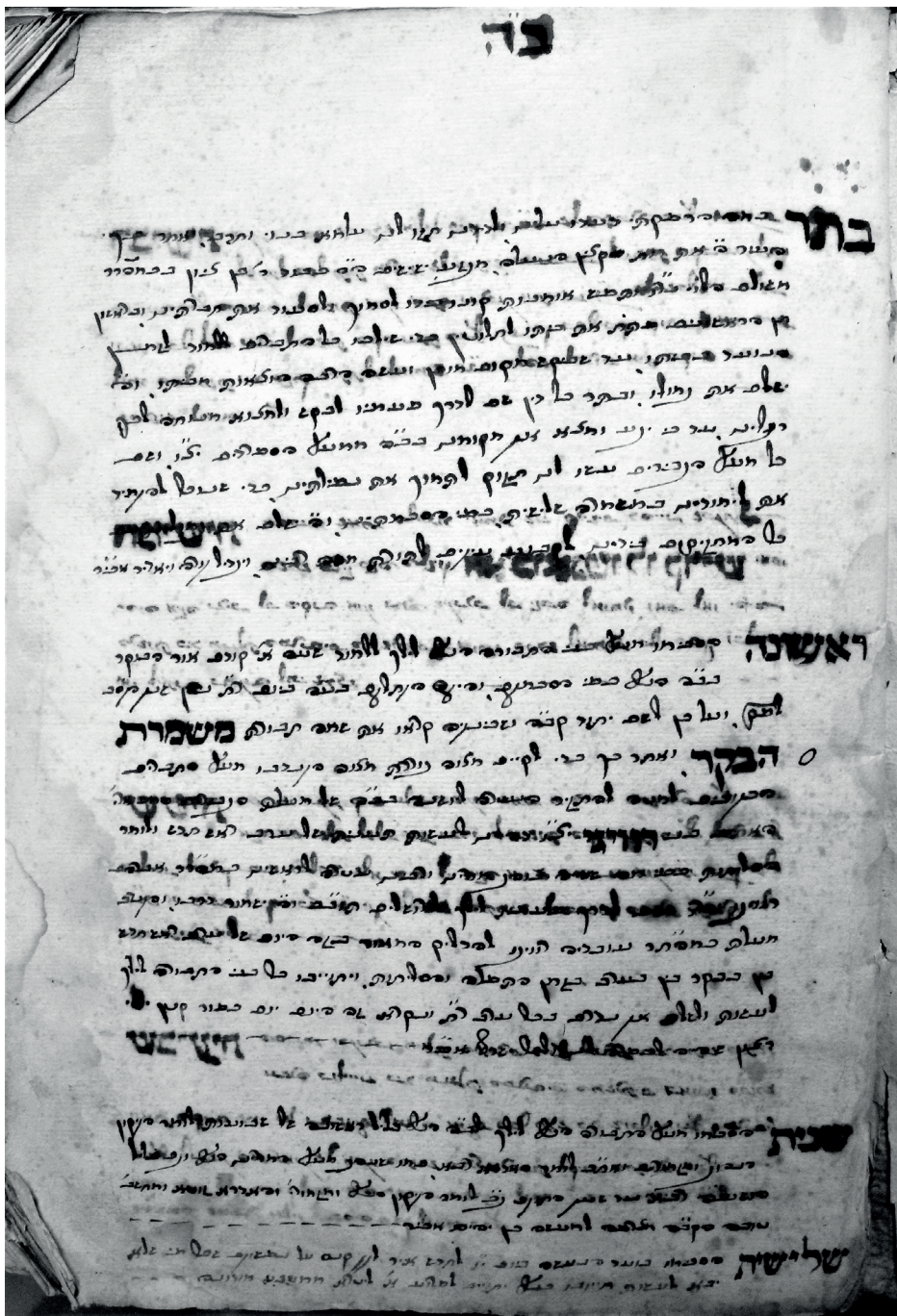


Fig. 2 - La prima pagina degli statuti della Confraternita *Mišmeret ha-Boqer* poi non approvati.

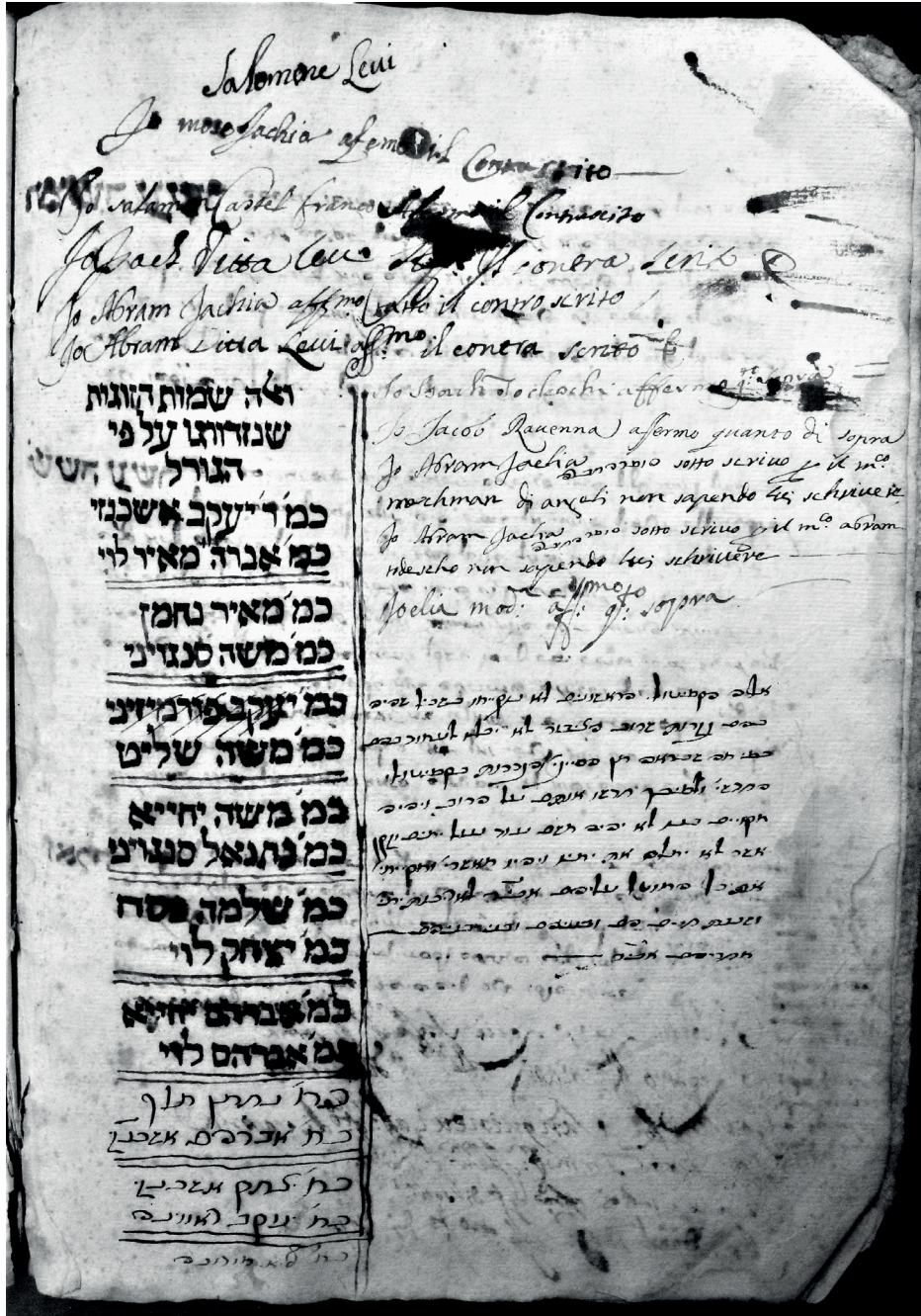


Fig. 3 - L'ultima pagina della prima versione degli Statuti della confraternita *Mišmeret ha-Boqer*. Nel testo ebraico, in basso a destra, si afferma che i capitoli del primo statuto non sono stati approvati per il loro eccessivo rigore.

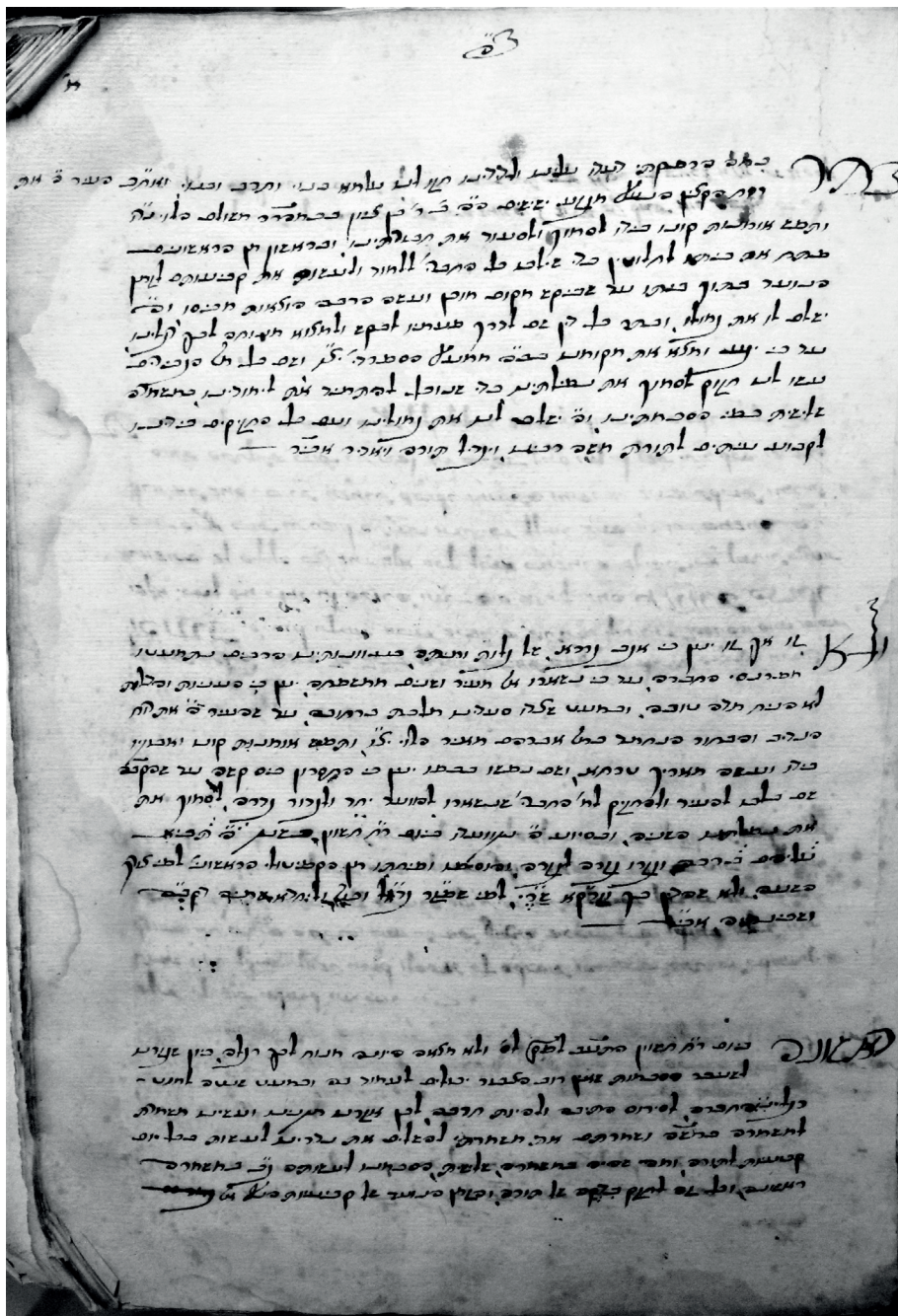


Fig. 4 - La prima pagina dei nuovi statuti della confraternita *Mišmeret ha-Boqer*.

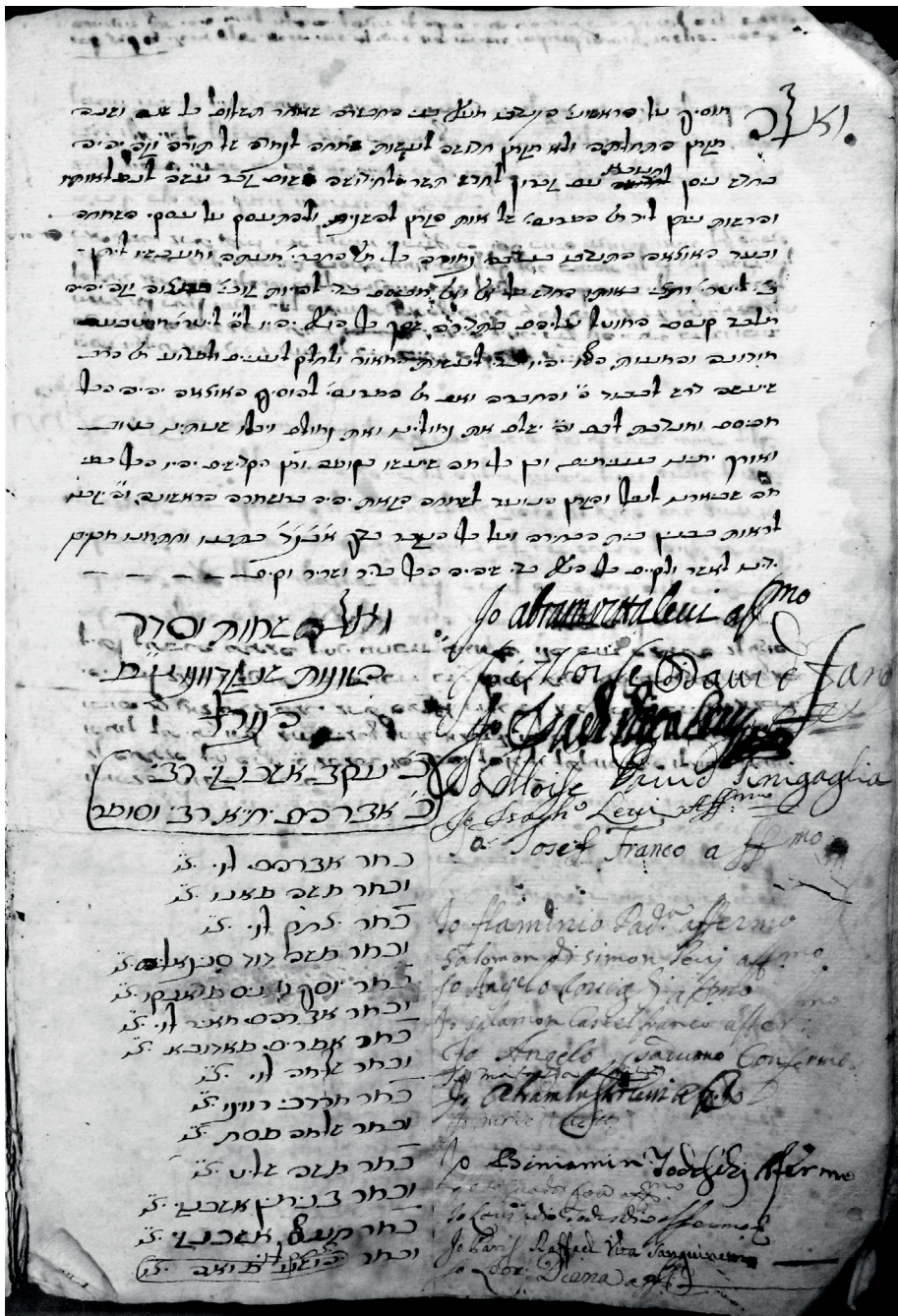


Fig. 5 - L'ultima pagina dei nuovi statuti della confraternita Mišmeret ha-Boqer.

Gli statuti della Confraternita Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Holim

Nel catalogo dell'ACEMo è registrata, nella trascrizione approssimativa che si faceva nel Settecento con lettere italiane del nome ebraico, come Compagnia *Asmored Aboker Veagnored*¹³ o *Compagnia del Mattino e della Sera*, correttamente traslitterata in ebraico *Ašmoret ha-Boqer we-ha-‘Erev*. Attiva dagli inizi del XVIII secolo fino alla prima metà del XX secolo, questa confraternita aveva come scopo primario “di officiare ed esercitare lo studio della Legge mattina e sera nella camera destinata a ciò, che è stata donata dall’ebreo ashkenazita Leone Zilmels il 3 settembre 1732, finché durerà il mondo...” e si occupava inizialmente dell’assistenza agli infermi.

Dal 1768, in seguito ad un nuovo regolamento concordato con la Comunità, la confraternita si dedica alla distribuzione di camicie ai poveri bisognosi, un’opera di misericordia che dal 1758 era, in via temporanea, fatta prima ai soli ammogliati o vedovi poi, dal 1827, anche ai celibi, oltre al dono di lire modenesi 10 ad ogni sposa bisognosa nel giorno delle nozze e nella settimana del parto.

La confraternita rientrò tra quelle che non vennero abolite nel 1805 dal Regime napoleonico, perché ritenuta “mista”, cioè impiegata in minima parte nel culto, in massima per opere di beneficenza o istruzione.¹⁴

Il 3 ottobre 1859, in seguito al decreto Farini, la compagnia accettò di rassegnare la sua amministrazione all’Università Israelitica. Nel 1897 la spesa dell’opera pia delle camicie aveva causato un forte disavanzo nel bilancio annuale della Compagnia:¹⁵ fra le cause di decadenza, la mancanza dell’avocazione all’Università delle oblazioni dei confratelli, e il mancato reddito di 150 lire di rendita distratta per la costruzione del tempio. Il 5 gennaio 1930 la compagnia risultava ancora attiva.¹⁶

Di questa confraternita si conservano diversi giornali di cassa e libri mastri presso l’ACEMo,

ed in particolare si sono conservati due registri dove sono presenti gli statuti: uno presso i CAHJP di Gerusalemme, e l’altro presso l’ACEMo:

CAHJP, IT-Mo/73; si tratta di un registro scritto per metà in italiano e per metà in ebraico. Questo registro che precede quello conservato a Modena di una cinquantina d’anni, riporta gli statuti che la confraternita si diede nell’anno 1700, ricordando però la sua più antica origine nel 1624.

ACEMo, b. 58.1; si tratta di un registro completamente scritto in italiano che contiene le sedute del consiglio della confraternita dal 1768 al 1772. Anche in questo registro non numerato sono presenti gli statuti della confraternita, in particolare sono presenti le “Regole della *Hevrat Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Holim* riformate nella sera 24 *Tevet* anno 1774 colli di lei successivi consigli (1768-1785)”.

È piuttosto frequente per le confraternite ebraiche trovare registri di periodi diversi che riportano nuovamente gli Statuti. Spesso gli Statuti non sono semplicemente riportati, ma vengono modificati, aggiornati a seconda delle nuove necessità della confraternita.

Lo studio dei registri di comunità ebraiche in Italia ha evidenziato che, anche se non c’è una data specifica per tutti i registri, tuttavia fra tardo Seicento e inizio Settecento, nella verbalizzazione delle decisioni delle sedute consigliari si passò dall’uso dell’ebraico a quello dell’italiano.

Quindi, a partire dalla fine, ci sono 41 pagine scritte in ebraico, e al fol. 41 (la numerazione è errata) possiamo leggere quanto segue:

Il 21 ottobre 1764 fu consegnato il libro presente a Biniamin Forti e appoggiatole l’assunto del ספרות [il sofrut è l’atto di scrivere, la scrittura] da eseguirsi da qui avanti in volgare, onde il 777 del medesimo giorno, e li altri successivi si troveranno in questo, cominciando appiedi del libro.

Oltre ad aver annotato in questa pagina il passaggio alla verbalizzazione da fare in lin-

¹³ Nella forma *Veagnored Ve-* è la congiunzione *We-*, *a-* è l’articolo *ha-* e in *gnored* rende con *gn* la gutturale *‘ayin*, e *ored* è una storpiatura dell’ebraico *‘erev*, sera.

¹⁴ ACEMo, Lettera del rav. Bonaventura Mode-

na al dir. Gen. Del Demanio, Boschi, 1805.

¹⁵ ACEMo, Relazione Castalbolognesi sulle Compagnie, 20 maggio 1897.

¹⁶ ACEMo, B. I3, Approvazione dei conti consuntivi della comunità, 5 gennaio 1930.

gua italiana, si trova una nota simile nella prima seduta fatta dopo questa decisione, nella prima pagina in italiano, che è contrassegnata dal n. 68 di seduta consigliare e dal numero 42r, reso con le lettere ebraiche, della fogliazione. Leggiamo quanto segue:

Convocatosi li Controscritti illustrissimi Componenti il רוב (maggioranza) della בני חבר מע' (degli eccellenti membri della confraternita *Ašmoret ha-Boqer*) in domenica sera תשרי¹⁷ corrispondenti alli 22 ottobre 1764. [...]

Fu inoltre proposto da suddetti illustrissimi Fano e Pavia d'Indossare al detto Biniamin l'assunto del סופרות de ועדים (consigli), che avea detto suo Fratello נפטר (morto) con condizione che debba registrarli nel presente libro in Volgare e non in ל"ה (lingua santa) come si faceva in passato, e fu

approvato con balle 19 Bianche, e il medesimo avuto l'impegno, e confermatole il presente libro del ועד.

Testo ebraico degli Statuti della Confraternita modenese Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Ḥolim

עש"ו	בה"א	עמ"י
		א'

יען וביען נאבד ולא נמצא עוד הפנקס שעליו היו כתובים התנאים והקאפיטולי אשר עשו ביניהם מעלות בני חברת אשמורת הבקר וביקור חולים שבקק"י מודונא בשנת הת"ס [460] ליצירה, כאשר באותה שנה החזירו ליושנה עטרת תפארת חברתם הנ"ל אשר הוקבעה מימי קדם קדמתה בשנת השפ"ד, לפי שכמעט קט נתבטלה, לכן בשם ה' אל עולם רובם ככולם מע' בני החברה הנ"ל, הנה הנם כתובים כסדר הזוגות שעלה עפ"י הגורל

וכמ"ר אהרן בנימן דיאינא	כמ"ר מרדכי כהן
וכמ"ר מהלאל אוסיליו	כמ"ר ישראל וייבאנו
וכמ"ר משה וירונה	כמה"ר שלמה חיים סנגויני
וכמ"ר אלחנן רבא	כמ"ר מצליח מנטובאנו
וכמ"ר יצחק רפאל פולייסי	כמה"ר שלמה בכמה"ר נתנאל סנגויני
וכמ"ר מצליח לונזאנו	כמ"ר משה חיים קאסטיל בולונייסו
וכמ"ר אברהם יוסף מורו	כמ"ר בן ציון פואה
וכמ"ר יצחק טיליו	כמ"ר אליא טיסיאו
וכמ"ר יהוד' בן מרדכי לוי	כמ"ר אלחנן פואה
וכמ"ר אליא ישראל כהן	כמ"ר יוסף דיאינא

באור ליום ראשון בשבת כ"ט ימים לחדש טבת בסדר לכו עבדו את ה' אלדיכם ובשהת פתח פיך שפט צדק¹⁸ לפ"ק, קמוונתוועדו בלב אחד כאיש אחד בשיבת האחים המפוארים חשובים ויקרים בני הנעלה כמ"ר אברהם סני גויני ז"ל והסכימו להעלות על ספר הזה התנאים והקאפיטולי הנ"ל הנזכרים מאתם, למען יהיו לעולם לזכרון בין עיניהם ולא ימושו מפיהם ולהוסיף עליהם כהנה וכהנה, לתת כבוד והדר לה' אלדי ישראל בקדש נאדר: ואלה הם התנאים הנ"ל הראשונים וגם האחרונים שיהיו להם זכרון.

תנאי ראשון, יחוייב כל אחד ממע' בני החברה הנ"ל להתגבר כארי לקום משנתו ולבוא מידי יום ביוסבחות בית הכנסת החדשה ממע' האחים המעולים הנ"ל קודם עלות השחר, אשר בעתה היא שם יביעו ידברו סדר אשמורת הבקר אשר איזן חיקר ותיקן המקובל האלדי קדוש יאמר לו כמוהר"ר אהרןברכיה מודונא צוק"ל, ולזרז את עצמו

כזריזין מקדימין למצות להיות מעשרה הראשונים אשר יבואו בבית אל הנ"ל, אמנם בימי שבתות וי"ט, די להם שימהרו לבוא בענין שיגמרו אמירת הסדר הנ"ל קודם שיחילו תפלת שחרית בבתי כנסיות מהעיר הזאת.

תנאי שני, יחוייב כל אחר ממע' בני החברה הנ"ל לפרוע בסוף כל חדש וחדש שבעה בולונייני מטבע מודונאביד כמ"ר אלחנן רבא יצ"ו הנכתב לעיל בסדר הזוגות ממע' בני החברה הנ"ל, כי בו בחרו מעלותם הנ"ל, וגם הוא קיבל עליו להיות גבאי מהמסודרים הנ"ל ולתת חשבון המעות הנ"ל שגיבה, למע' בני החברה הנ"ל, כשיתאספו יחד בכל שנה ושנה קודם ר"ח שבט כאשר יתבאר לקמן בתנאי השמיני, והיה זריז ונשכר כל אחר ממע' בני החברה הנ"ל ליתן השבעה בולונייני הנ"ל לכמ"ר אלחנן הנ"ל מיד שיבקשם ממנו, כדי שלא יאבד זמנו לילך ולחזור אצלנו פעמים שלשלגבותם, והסכימו ביניהם מ"ע בני החברה

¹⁷ 26 Tišri, 5525.

¹⁸ Prov. 31,9: *Apri le bocca e giudica con giustizia*, in cui la prima parola פתח con il valore nume-

rico delle sue lettere indica la data ebraica [5]488 equivalente all'anno del calendario gregoriano 1828.

הנ"ל, שמי מהם לא יתן לכסף מוצא המסודר הנ"ל ביד כמ"ר אלחנן הנ"ל בתוך משך שלשה חדשים משהגיע זמן הפרעון הנ"ל, יוציאוהו מכלל מ"ע בני חברתם הנ"ל, וכי ריחוהו שלא בטובתו לפרועעשרה ליטרין מטבע מודונא ביד הגזבר מ"ע בני החברה הנ"ל, שלמטה בתנאי הרביעי יפורש מי יהיה.

תנאי שלישי, ששנים מ"ע בני החברה הנ"ל ישרתו בשם ה' אלדיהם בפרנסות מ"ע חברתם הנ"ל כסדר הזוגות הנ"ל, כל זוג זוג חדש אחד, ושהשנים קדישים הנאמרים אחר גמר סדר אשמורת הבקר הנ"ל יאמרו הם, היינו אחר מהם פרנס אחד, ואחד פרנס האחר, ואם לא ימציא בבית הכנסת הנ"ל אלא פרנס אחד מהשנים המשרתים כנ"ל באותו החדש, הוא יאמר השנים קדישים הנ"ל, והשני פרנסים הנ"ל, בכל יום ויום מהחדש שבו ישרתו בקדש בפרנסות מ"ע חברתם הנ"ל, יחוייבו לילך עם קופה אחת מהשנים שיש להם למ"ע בני החברה הנ"ל סביב סביב הבית הכנסת הנ"ל אחר אמירת הסדר הנ"ל, וכמו כן בכל יום ראשון משבועות חדש הנ"ל בכל בית ובית מחצר הגיטו שלנו ובכל עש"ק מהחדש הנ"ל בכל חנות וחנות מהיהודים של העיר הזאת עם קופה האחרת בלבד מהשנים הנ"ל, לקבל בתוכן מה שיתנדב לב האנשים שימצאו בבית הכנסת הנ"ל ולב בעלי הבתים והחנויות הנ"ל מאחר שמע' הממונים והפרנסים מהק"ק הזה יע"א בטובם בח"גם ובחסדם הרשו בשנת התס"ד [464] למ"ע בני החברה הנ"ל שכן יעשו) היינו יום אחד פרנס אחד ויום אחד פרנס האחר, ומי מהם לא ירצה או לא יוכל ללכת כנ"ל בכבודו ובעצמו, יחוייב לפרוע מכיסו הפרשי מי שילך תחתיו כנ"ל, ומ"ע בני החברה הנ"ל נתנו כח רשות ושלטנות לשני הפ"רנסים הנ"ל, להשתמש מהמעות שימצאו בקופות הנ"ל לעשות כל ההוצאות שתצטרכנה במ"ע החברה הנ"ל

(fol. 2) הנ"ל בחדש שבו ישרתו בפרנסות מ"ע חברתם הנ"ל, בתנאי גמור ומוחלט, שמיד אחר עבור החדש הנ"ל ולפחות קודם עבור השבוע שבו יחול ר"ח הבא אחר הח"דש הנ"ל, ילכו אזל מ"ע הגזבר הנ"ל, להגיד לו סכום ומנין המעות שהוציאו מהקופות הנ"ל וההוצאו' שעשו בחדש הנ"ל לצורך מ"ע החברה הנ"ל, ואם נשארו בידם מהמעות הנ"ל, ימסרום ביד מ"ע הגזבר הנ"ל, והוא יעשה להם שור ברמסך המעות שיקבל מהם.

תנאי רביעי, לפי שראו מע' בני החברה הנ"ל, שמיום היות הגזברות מ"ע חברתם הנ"ל בידי הנעלה כמ"ר שלמה חיים יזי"א אחד מ"ע בני חברתם הנ"ל, שהוא משנת הת"ס [460] ליצירה, את הכל עשה יפה בעתו ובאמונה לזכות מ"ע החברה הנ"ל ולא הוציא מתחת ידו דבר בלתי מתוקן, לכן הסכימו, שגם מעכשיו ולהלאה הגזבר מ"ע חברתם הנ"ל יהיה כמה"ר שלמה חיים הנ"ל, והוא הרכין ראשו מרצונו הטוב לשרתם ולברך בשמם.

תנאי חמישי, בהיות שכמ"ר בן ציון פואה יצ"ו הנזכר לעיל בסדר הזוגות מ"ע בני החברה הנ"ל, עד היום הזה היהחזן קבוע מ"ע החברה הנ"ל ואמר סדר אשמורת הבקר הנ"ל בכל יום ויום, ועכשיו אינו יכול עודלהתמיד לשרת מ"ע בני החברה הנ"ל כאשר עשה לימים שעברו חלפו למו, לכן

התנו מ"ע בני החברה הנ"ל, שכמ"ר משהחיים קאסטיל בולונייטו יזי"א אשר גם הוא אחד מ"ע בני חברתם הנ"ל וכנ"ל, יהיה שילוחם במקום כמ"ר בן ציון הנ"ל לומר סדר הנ"ל אות באות, ולא במרוצה, כדי שכל האנשים אשר יהיו בבית הכנסת הנ"ל יוכלו לומר עמו מלה במ"ל, וכך קיבל עליו לעשות כמ"ר משה חיים הנ"ל, ולהקל משאת ההוצאה מ"ע בני החברה הנ"ל, האחים הישרים בני הנעלה כמ"ר אברהם הנ"ל, נדב לבם אותם ונתחייבו בלב שלם ובנפש חפצה לתת משלהם ומממונם בכל חדש וחדש לכמ"ר משה חיים הנ"ל בשכר חזנותו ליטרא וח"צי מטבע מודונא כאשר שמר ועשה כמה"ר אביהם הנ"ל עם החזן מ"ע בני החברה הנ"ל מיום היותו על האדמה עד יום מותו, ומלבד הליטרא וחצי הנ"ל, מע' הגזבר הנ"ל נתרצה ונתחייב לפרוע ממעותיו ממש לכמ"ר משה חיים הנ"ל ליטרא אחרת כנ"ל בכל ירח וירח, כדי שישורת בח"זנותו למ"ע בני החברה הנ"ל בכל לבבו ובכל נפשו ובכל מאדו ומפיו יצאו דברי הסדר הקדוש הנ"ל ברעותא דליבא, וכה דיבר אל מע' בני החברה הנ"ל האיש ירא את ה' מע' הגזבר הנ"ל שרוצה ומפרש שהליטרא הנ"ל תהיה בעד המסודר שלו, הגם כי שאר מע' בני החברה הנ"ל אינם פורעים כי אם שבעה בולונייטו וכנ"ל, ופירשו ואמרו מ"ע האחים הנ"ל ארבעתם כאחד, שיעשו כאמור, בת"נאי כפול ומכופל, שבשבטות ר"ח וי"ט או באיזה יום אחר מסוים, בהמצא אחד מהם בבית הכנסת שלהם הנ"ל, הר"שות תהיה בידם וכאשר הודו להם מע' בני החברה הנ"ל, לומר אחד מהם הסדר הנ"ל, או לגזור אומר לכמ"ר בן ציון הנ"ל שיאמרנו, אך אם לא יבוא שום אחד מהם בבית הכ"נסת הנ"ל קודם התחלת אמירת הסדר הנ"ל בימים הנ"ל, אז הפרנסים המשרתים במ"ע החברה הנ"ל בחדש שבו יארע אחד מהימים הנ"ל, יתפשרו ביניהם ויאמר הסדר הנ"ל אחד מהם או יורידו לפני התיבה מי שייטב בעיניהם וכמו כן, כמ"ר אהרן בנימן דיאינא יצ"ו אחד מ"ע בני החברה הנ"ל וכנ"ל, נשאו לבו לקרבה אל מלאכת הש"משות מ"ע החברה הנ"ל ולעשות אותה כהוגן וכשורה בישורה ה' טהורה בחנם ולא בשכר, רק לעבוד את ה' אלדיו לעשות נחת רוח לנפשו ולתועלת וטובת מע' בני החברה הנ"ל, כאשר עשה משנת הת"ס [460] עד היום הזה, וכה אמר כמ"ר אהרן בנימן הנ"ל למ"ע בני החברה הנ"ל, שישמור לעשות ככל אשר נדבה רוחו אותו וכנ"ל, עד אשר יראה שהם יתמידו מידי יום ביום לבוא ולעמוד בבית ה' בחצרות בית אלדינו הנ"ל כאשר קיבלו עליהם כנ"ל, ישמרו כל התנאים שהתנו, ותהיה ביניהם אהבה אחוה שלו' ורעות שאם ח"ו לא יעשו כן, אז רוצה לתבוע מהם כדין וכהלכה שכר שמשותו, ומ"ע בני החברה הנ"ל הסכימו ורוצים, שעל ההטבה הנ"ל שעשה ויעשה כמ"ר אהרן בנימן הנ"ל עם מע' חברתם הנ"ל, יאמר הוא השנים קדישים הנאמרים אחר גמר הסדר הנ"ל וכנ"ל, אם באולי לא יהיה בבית הכנסת הנ"ל שום אחד מהשני פרנסים המ"שרתים במ"ע חברתם הנ"ל בחדש ההוא.

תנאי ששי, שכמ"ר משה חיים הנ"ל, או מי שבשבטות ר"ח וי"ט או יום אחר מסויים יש לו לומר הסדר הנ"ל וכנ"ל, לא יתחילנו אם לא כשיהיו בבית הכנסת הנ"ל ששה אנשים

שכל אחד מהם נכנס בר מצוה, שאז יוכל לאומרו הגם כי לא ימצאמנין עשרה בבית הכנסת הנ"ל, יען אזלינן בתר רובא ורובו של דבר ככולו.

תנאי שביעי, שבין כמ"ר בן ציון הנ"ל ובין כמ"ר משה חיים הנ"ל, יהיו פטורים ומותרים מלפרוע בסוף כל חדשהשבי-עה בולונייני מהמסודר וכנ"ל, וכן מלעשות מכיסם הפרטיי ההוצאות אשר הם מחוייבים להוציא מע' בני החברה הנ"ל כמפורש בתנאים האלו, וגם מאותן שבאולי לימים הבאים יקבלו עליהם לעשות, אמנם כשאר מ"ע בני החברה הנ"ל יהיה עליהם המשא מענין הקופות האמור לעיל בתנאי השלישי, וכן מכל הדברים שקיבלו וששמא יקבלו עליהם לעשות בגופם ממש מע' בני החברה הנ"ל, והחסד הנ"ל עושים מ"ע בני החברה הנ"ל לכמ"ר בו ציון וכמ"ר משה חיים הנ"ל, לפי שבכל משך הזמן שכמ"ר בן ציון הנ"ל היה חזן קבוע מ"ע חברתם הנ"ל וכנ"ל, התמיד ולא דילג אפילו יום אחד מלבוא בחצרות בית הכנסת הנ"ל לומר סדר אשמורת הבקר הנ"ל בכונת הלב ובביטוי שפתים כפי חיובו המוטל עליו, וכדי שכמ"ר משה חיים הנ"ל כמוהו יעשה.

תנאי שמיני, שקודם ר"ח שבט מכל שנה ושנה יתקב-צו וישבו יחד מע' בני החברה הנ"ל במקום אשר יבחרו, ושם ישימו בקלפי שמותם להוציא מתוכו השנים מהם שיעלו בראשונה, והמה יהיו מסייעים לשני הפרנסים מהחדשהנ"ל על המצטרך לדבר מצוה מזכרון התחלת עבודת הקדש של מ"ע חברתם הנ"ל, שיעשה (כאשר מעולם נעשה) ביום ר"ח הנ"ל בבית הכנסת הנ"ל ע"י כבד את ה' באורים (ממעות מע' בני החברה הנ"ל אשר הן הנה ביד מע' הגזבר הנ"ל) ודרוש שיעשה קודם אמירת סדר אשמורת הבקר הנ"ל האיש אשר יבחרו בו מע' בני החברה הנ"ל אם לא שחל ר"ח הנ"ל ביום השבת, שאז יעשה יעשה כאשר (fol. 3) יגמרו ביניהם מע' בני החברה הנ"ל בועד אשר יעשו קודם ר"ח שבט, וכנ"ל.

תנאי תשיעי, מע' בני החברה הנ"ל נימנו וגמרו בלב ולב דיברו וכלם כאחד ענו ואמרו שהצער שבצעירים אברהם חי זי"א בכמהר"ר נתנאל גראציאנו נר"ו הכותב הזכרו-נות האלה בספר הזה עפ"י ציוויים, הוא ולא אחר יעשה הדרוש הנ"ל בזמן הנ"ל בכל שנה ושנה, וממעות מע' בני החברה הנ"ל, עשרה ליטרין מטבע מודונאולא פחות יקבל בכל שנה על שכר הדרשה הנ"ל, ושיחוייבו השנים האנ-שים מ"ע בני החברה הנ"ל שיעלה להם על פי הגורל לעשות כנזכר לעיל בתנאי השמיני, או הפרנסים שיש להם לשרת במ"ע החברה הנ"ל בחדש שבט, לילך אצל אברהם חי הנ"ל להגיד לו ולצוות עליו על דבר הדרוש הנ"ל, וכמו שנזכר לעיל.

תנאי עשירי, יחוייב כל אחד ואחד ממ"ע בני החברה הנ"ל אף מי שבר מינן מטה ידו, מיד אחר שנכנס לחופה עסהאשה אשר הוכיח ה' לו בין בזיווג ראשון בין בזיווג שני ובאיזה זיווג שיהיה, לפרוע ביד מע' הגזבר מ"ע החברה הנ"ל עשרה ליטרין שטבע מודונא, ובכל פעם שתלד לו אשתו בן זכר, חמשה ליטרין כנ"ל בלבד, ואם נקבה תל-דאשת אחד ממ"ע בני החברה הנ"ל שח"ו יצטרך לבריות,

ינתן לו בכל פעם ופעם מאת מע' הפרנסים שישרתו במ"ע החברה הנ"ל באותו החדש, חמשים בולונייני מטבע מוד-דונה ממעות קופות מע' חברתם הנ"ל, או ממעות מ"ע בני החברה הנ"ל אם באולי יהיו החמשים בולונייני הנ"ל תוך הקופות הנ"ל.

תהאי אחד עשר, כי נתון ינתן ממעות מע' בני החברה הנ"ל עשרה ליטרין מטבע מודונא, לכל אחד מעניי העיר הזאת שישדך את בתו לאיש אשר זימין ה' לו, כדי שיוכל לעשות ככל אשר יצא מפיו ולפרועסך נדוניית בתו הנ"ל אשר נדר לתת לחתנו, ולאנשי מ"ע בני החברה הנ"ל אשר לא תשיג ידם למלאת את נדרם אשר נדרולנדוניית בתם, עשרים ליטרין כנ"ל, י"ר מלפניו ית' שלא יצטרכו בני יש-ראל זה מזה ולא מעם אחר, אכ"ר.

תנאי שנים עשר, שאם לא יהיה הדבר ולא יבא ישמע בחוץ קול, שאחד מעניי העיר הזאת מוטל על ערש דוי, יחוייבו מ"ע הפרנסים שישרתו במ"ע החברה הנ"ל בחדש ההוא, לבקר אותו, לראות אם האמת כן היא שהוא חולה, ואז יתנו לו ממעות קופות מע' חברתם הנ"ל או ממעות מע' בני החברה הנ"ל שתים ליטרין מטבע מודונא בכל חדש, היינו עשרה בולונייני בכל שבוע, ואם ח"ו יחלה אחד ממ"ע בני החברה הנ"ל אשר לא יהיה לאל ידו לקנות הצ-ריך לרפואתו ומזונותיו, הפנסים הנ"ל יתנו לו ממעות הנ"ל סיוע שיש בו ממש, היינו ארבעה ליטרין בכל חדש, ליטרא בכלשבוע, יהא רעוא מן קדם אלהא מרי שמיא וארעא, שהאנשים האלה שלמים ממ"ע בני החברה הנ"ל וכל בני ישראל עם קרובו יעמדו על קו הבריאות וכל חלי וכל מכה יעלים ה' מהם ויהי נועם ה' אלדינו עליהם.

תנאי שלשה עשר, שאם בר מינן יחלה אחד ממ"ע בני הח-ברה הנ"ל, יחוייב כל אחד ואחד מהם לבקרו בכל ש"ק, עד שיקום מחליו, ואם ח"ו יקפוץ עליו החולי, יחוייבו מע' הפ-רנסים שישרתו במ"ע החברה הנ"ל באותו החדש, לילך ולומר אליו שיתודה, כי הרבה התודו ולא מתו והרבה שלא התודו ומתו, וגם יחוייבו לישב אצלו בעת אומרו הודיו, ואם לא יהיה הדבר ולא יבא יכירו כי נטה למות, כדי שלא תצא נפשו והוא יחיד, מע' הפרנסים הנ"ל יעמדו עליו ארבע שעות קודם שאר מע' בני חברתם הנ"ל, ואחריהם ילכו שאר מע' בני החברה הנ"ל כסדר הזוגות הנ"ל כל זוג וזוגכמו כן ארבע שעות, בין ביום ובין בלילה, ואם אחד מהם לא יוכל לילך ולעמוד ארבע שעות הנ"ל אצל החולה הנ"ל, יפרע משלו ומממונו מי שימלא מקומו, אמנם מע' הכהנים בני אהרן ממ"ע בני החברה הנ"ל, יהיו פטורים מלעמוד אצל החולה הנ"ל כנ"ל, שמא בר מינן תצא נפשו כי ימות בעודם אצלו ואז יעברו על לאו דלנפש לא יטמא בעמיו, אלא מ"ע הפרנסים הנ"ל יושיבו איש תחתיהם ויפ-רעוהו ממעות קופות מע' חברתם הנ"ל או ממעות מע' בני החברה הנ"ל, הרופאלכל בשר ומפליא לעשות ירפא את כל חולי עמו ישראל, ובלע המות לנצח אכ"ר.

תנאי ארבעה עשר, שאם ח"ו יפטר לעולמו אחד ממ"ע בני החברה הנ"ל, כל אחד ואחד מהם ילוננו עד הקברעם אבוקה של אור בידו מאותן שתהיינה ביד מע' הגזבר הנ"ל כאשר נבאר לקמן בתנאי האחרון, ומ"ע הכהנים ממ"ע בני

החברה הנ"ל יתנו האבוקה שבידם למי שירצו קודם שי- גיעו שיעור ארבע אמות סמוך לבית הקברות, יען קי"ל שאסור הכהן לקרב תוך ארבע אמות של קבר, ותהיה המ- שרה על שכם מע' הפרנסים שישרתו במ"ע החברה הנ"ל בחדש ההוא, להספיד על המת הנ"ל בבית שנפטר שם באחד משבעת ימי אבלו, מאת הקטן שבקטנים אברהם חי הנ"ל, ובשכר טרחו ועמלו יתנו לו ממעות מ"ע בני החברה הנ"ל עשרה ליטרין מטבע מודונא ולא פחות, וביום שביעי למיתתו, יחוייבו מע' בני החברה הנ"ל לילך בבית האבלים המתאבלים על המת הנ"ל בעת שקמים מעל הארץ, וביום תשלום החדש וכן ביום תשלום השנה שיתחילו להמנות מיום שנפטר לבית עולמו, למנוחת נפשו תעשה לו השכבה בבית הכנסת הנ"ל אחר גמר סדר אשמורת הבקר הנ"ל, ומ"ע הפרנסים שישרתו במ"ע החברה הנ"ל באותו ה- דש, יודיעו לאבלים הנ"ל, שאם ירצו, יבואו בבית הכנסת הנ"ל בשני הימים הנ"ל, לומר קדיש אחר אמירת ההשכ- בה הנ"ל.

תנאי חמישה עשר, בימים שעברו מע' בני החברה הנ"ל גזרו אומר למ"ע הגזבר הנ"ל, ולכמ"ר אהרן בנימן הנ"ל שמש ממ"ע חברתם הנ"ל וכנ"ל, לקנות ממעות מע' החברה הנ"ל נרות של מתכת היינו אוטו"נו בלעז, להשתמש מהן לעשות המאור ביום ר"ח שבט מכל שנה ושנה וכנ"ל ולא יצטרכו ליקח אותן בהלוואה, ומ"ע הגזבר וכמ"ר אהרן בני- מן הנ"ל עשו ככל אשר ציוו אליהם מע' בני חברתם הנ"ל וקנו שלשים נרות גדולים וששה ושלושים קטנים כנ"ל, ול- כןבועד שעשו ביום הנ"ל מע' בני החברה הנ"ל, הסכימו, שכמ"ר יצחק רפאל פולייסי זי"א אחד ממ"ע בני חברתם הנ"ל, וכנ"ל יהיה שומר חנם מהנרות הנ"ל, ושהועיל ולא להזיק את מע' חברתם, כמ"ר יצחק רפאל הנ"ל ישכירם למי שיקבש אותם ממנו.

(fol. 3) אך לא בפחות משני בולונייני מטבע מודונא לאחד, אכן ביותר אם יוכל, ואמרו מע' בני החברה הנ"ל לכמ"ר יצחק רפאל הנ"ל, אם יארע שאחד מהם בלבד יהיה חתן תורה או חתן בראשית, וישאל ממנו שיתן לו הנרות הנ"ל להדליקם בבית הכנסת שלו בליל שמחת תורה או בליל שבת בראשית, ימסרם לו כולם בלי שיפרע בעד שכירותם אפילו שוה פרוטהאמנם אם יהיו חתני תורה או חתני ברא- שית יותר מאחד ממ"ע בני חברתם הנ"ל ויבקשו מכמ"ר יצחק רפאל הנ"ל כנ"ל אז יתן כמ"ר יצחק רפאל הנ"ל לכל אחד מהם מנין שוה מהנרות הנ"ל, בענין הנ"ל, וכל זה, כשמ"ע בני החברה הנ"ל שיעלה להם עפ"י הגורל להיות חתני תורה או חתני בראשית לא יהיו מאותם המתפללים לפני ה' אלדיהם בבית הכנסת ממ"ע האחים סנגויני הנ"ל, אבל אם יהיה אפילו אחד מהם חתן תורה או חתן ברא- שית, יוכל לתבוע מאת כמ"ר יצחק רפאל הנ"ל שישכיר לו כנ"ל כל הנרות הנ"ל שהיה לו ליתן בחנם ולא בשכר למ"ע בני החברה הנ"ל אשר הם חתני תורה או חתניברא- שית בבתי כנסיות האחרים מהעיר הזאת וכנ"ל, וכך אמרו

וביניהם גמרו מע' בני החברה הנ"ל, משום ועשית הישר והטוב לגדל כבוד הבית ה' הנ"ל מן הבתי כנסיות האחרים, יען שם נאמר בכל יום סדר אשמורת הבקר הנ"ל ופירשו מע' בני החברה הנ"ל, שכאמור לעיל יעשה כמ"ר יצחק רפאל הנ"ל, דוקא כשאנשי מע' חברתם הנ"ל יהיו הם ממש חתני תורה או חתני בראשית, אמנם אם יהיה חתן תורה או חתן בראשית אחד מקרוביהם או אפילו מאחיהם או בניהם ואף אביהם, לא יוכלו לתבוע מכמ"ר יצחק רפאל הנ"ל שיתן להם אפילו אחד מהנרות הנ"ל בלי תת שכירוד- תם כנ"ל, ואף שירצו לפרוע שכירותם, כשאחד ממ"ע בני החברה הנ"ל יהיה חתן תורה או חתן בראשית והוא יבקש את כולם להשתמ' מהם, לבד, כששום אחד מהם לא יהיה או שיהיה חתן תורה או חתן בראשית ולא ירצה מהנרות הנ"ל, אז יתנם להם כמ"ר יצחק רפאל הנ"ל בתנאי שיתנו שכירותם כנ"ל, והזהירו מע' בני החברה הנ"ל לכמ"ר יצ- חק רפאל הנ"ל, שבעת תתו את הנרות הנ"ל למי שיהיה, ואפילו למ"ע בני חברתם הנ"ל, יתרה בהם שיחזירו אליו נקיים מכל סיג וחלאה אחר שנשתמשו מהם, שאם לאו לא יקבלם, ועוד, שמיד שיקבל מעות שכירות הנרות הנ"ל, יוליכם ויביאם למ"ע הגזבר הנ"ל, וכמ"ר יצחק רפאל הנ"ל קיבל עליו לקיים בשלם שבפנים ולא להפיל דבר אחד מכל דברים הטובים הנ"ל אשר דיברו מע' בני החברה הנ"ל, על ענין הנרות הנ"ל, וכנ"ל.

תנאי ששה עשר, שברצות איש תם וישר ירא אלדים וסר מרע אשר התמיד משך ששה חדשים לבוא בבית הכנסת הנ"ל לומר סדר אשמורת הבקר הנ"ל הגם כי איננו ממ"ע בני החברה הנ"ל, להכנס בעובי הקורה של מע' החברה הנ"ל, יקהלו ויעמדו יחד מע' בני החברה הנ"ל להתיעץ ביניהם אם יקבלוהבמ"ע חברתם הנ"ל, ואם כלם כאחד יענו ויאמרו, שיקרא גם הוא בשם מ"ע בני חברתם הנ"ל, אז ידיו תביאנה למ"ע הגזבר הנ"ל אבוקה של שעוה כפי מסת ידו, קודם שיכתב שמו בלוח שמות האנשים ממ"ע בני החברה הנ"ל, אשרמנה הוא ישתמש ללויית המת מאחד ממ"ע בני החברה הנ"ל בר מינן וח"ו, ככתוב לעיל בתנאי ארבעה עשר, וכן בעת הבאת ס"ת לבית הכנסת, כמו שהביאו כל אחד ואחד ממ"ע בני החברה הנ"ל ביום שנכנס בכלל הברכהממ"ע החברה הנ"ל.

את כל הדברים האלה, אמרו וקיבלו עליהם כל אחד ואחד ממ"ע בני החברה הנ"ל לשמור מאד ולעשות בכל לבבםובכל נפשם ובכל מאדם לשם ה' יודע מחשבות אדם הנה כי כן אלדי אברהם אבותם יהיה בעזרתם ימלטם ויושיעם בהר נחלתו יביאם וישעם עם כל בני ישראל חב- רים מקשיבים ישריםוטובים אכ"ר הצעיר אחג"י [אברהם חיים גראציאנו יצ"ו]¹⁹ לשם מע' בני חברת אשמורת הב- קר ובי"ח יצ"ו הנ"ל.

תושלב"ע

[תם ונשלם שבח לאל בורא עולם]

סופר המ' החברה אחג"י ossia Abramo Vita Graziani

¹⁹ In un verbale di questo registro, in data 8 mar- zo 1745 lo scriba firma col proprio nome per esteso

Traduzione italiana degli Statuti della Confraternita Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Ḥolim.

(fol. 1 all'ebraica)

In nome di Dio amen

*Il mio aiuto mi viene dal Signore che ha fatto i cieli e la terra*²⁰

1. Essendo andato perso, e non lo si trova più, il registro in cui erano scritte le condizioni e i capitoli che avevano stabilito tra di loro gli eccellenti membri della confraternita *Ašmoret*

Mordekai Cohen
Israel Vigevano
Shelomoh Vita Sanguini
Mazliaḥ Mantovano
Shelomoh ben Morenu ha-Rav Netanel Sanguini
Moshè Vita Castel Bolognese
Ben Sion Foa
Elia Tesio
Elḥanan Foa
Yosef Diena

ha-Boqer (Sentinella del mattino) e *Biqqur Ḥolim* (Visitare i malati) della Santa Comunità di Israele che è in Modena, si è allora deciso nell'anno 1700 dalla creazione che i suoi membri "facessero ritornare al suo antico splendore della corona di gloria", e rinascere la loro confraternita summenzionata, che era stata fondata molti anni prima, nell'anno 384 (1624). Infatti, molto poco è andato perso, per cui, nel nome del Signore Dio eterno, la maggior parte di loro, ossia degli eccellenti membri della confraternita suddetta, si sono incontrati e hanno scritto i loro nomi nell'ordine delle coppie estratte alla sorte:

Aron Benjamin Diena
Mahalalel Usilio
Moshe Verona
Elḥanan Raba
Isac Rafael Pugliesi
Mazaliha Lonzano
Abraham Yosef Moro
Isac Telio
Yehuda ben Mordecai Levi
Elia Israel Cohen

All'alba del primo giorno della settimana, il 29 del mese di *Ṭevet*, in ordine *andate e servite il Signore* (Es. 12,31) Dio vostro, e nell'anno 1728 *apri la bocca e giudica con giustizia* (Prov. 31,9), secondo il computo piccolo, sorgete e riunitevi in assemblea, con un cuore unico, come un unico uomo, nella scuola degli amici eccellenti, importanti e preziosi, figli dell'eminente e illustre signor Abraham Sanguini, *il suo ricordo sia in benedizione*. Essi decisero unanimemente di scrivere su questo libro, le condizioni e i suddetti capitoli di cui essi si ricordavano, affinché siano per sempre un ricordo per i loro occhi e non si allontaneranno dalle vostre bocche; grazie ad esse aumenterete per i membri servizio su servizio, per dare onore e gloria al Signore Dio di Israele, onorato per la sua santità.

Queste, dunque, sono le condizioni e le norme di cui sopra, sia le prime e anche le ultime, che saranno a loro memoria.

Prima condizione. Ciascuno degli eccellenti membri della confraternita suddetta sarà obbligato, e dovrà essere forte come un leone, ad aumentare il suo apprendimento, nell'andare negli atri della Sinagoga nuova, dagli eccellenti amici, splendidi ed eccellenti suddetti, prima che salga l'aurora. In quel tempo reciteranno e diranno il testo della preghiera *Sentinella del mattino* nella quale il cabalista ha accuratamente soppesato, indagato e perfezionato ciò che il Dio Santo gli ha detto, ossia l'onorato maestro e rabbino Aronne Berekya Modena,²¹ il ricordo del giusto e del santo sia benedetto.

²⁰ Salmo 121,2.

²¹ È stato il fondatore anche di un'altra compa-

gnia, la confraternita *Haverim Makshivim*, di cui si parla a paragrafo n. 3.17.

Ogni confratello, dunque, dovrà affrettarsi con diligenza e zelo arrivando prima della preghiera, per essere fra i primi dieci che giungono alla casa del Signore di cui sopra, specialmente nei giorni dei sabati e nei giorni festivi. Infatti, coloro che si affretteranno a giungere alla sinagoga, potranno terminare la recita della loro preghiera cabbalistica, prima che nelle Sinagoghe di questa città inizi la recita della preghiera del mattino; proprio per questo è nel loro interesse terminare la preghiera menzionata *Sentinella del mattino*.

Seconda condizione. Tutti gli eccellenti membri della confraternita saranno obbligati a pagare, alla fine di tutti i mesi, sette bolognini della moneta di Modena versandoli nelle mani del Signor Elhanan Raba, il Signore lo preservi, il cui nome è scritto sopra nell'ordine delle coppie dei membri della nostra confraternita, poiché hanno scelto lui come loro eccellente capo, avendo egli inoltre accettato di svolgere il ruolo di collettore delle tasse. Egli ha quindi il compito di raccogliere le quote stabilite suddette e quindi di dare i conti del denaro che egli raccoglierà dagli eccellenti membri della nostra confraternita, quando avviene che si riuniscono insieme di anno in anno prima del capomese di *Ševaṭ*.

Come si chiarirà più avanti nell'ottava condizione, sarà il primo uscito fra gli eccellenti membri della confraternita a dare i sette bolognini indicati all'onorato maestro il signor Elhanan, secondo che egli chiederà a ciascuno di essi. In tal modo il tesoriere non perderà il suo tempo ad andare e ritornare presso di lui tre volte per raccogliere presso di loro.

Infatti, gli eccellenti membri della confraternita hanno deciso concordemente che, se uno di loro non verserà il denaro stabilito, ossia la quota fissata, nelle mani dell'onorato signor Elhanan entro la durata di tre mesi dal tempo del pagamento precedente, sarà cacciato dalla confraternita e da tutti gli eccellenti suoi membri. In tal modo costringeranno il socio moroso ad andarsene via, fino a che non ritorni per versare le 10 Lire della moneta di Modena nelle mani del tesoriere dei membri della confraterni-

ta, ruolo che, più avanti nella quarta condizione, si spiegherà a chi sarà assegnato.

Terza Condizione. Gli eccellenti membri della nostra confraternita svolgeranno a due a due, in nome del Signore nostro Dio, il servizio per la nostra confraternita, a coppie come sopra riferito, ogni singola coppia per un mese, fra cui la recita dei una delle due preghiere di santificazione del nome di Dio (*Qaddiṣim*)²² che si recitano dopo la fine delle preci della *Sentinella del mattino* ricordata, eseguito da uno di una copia. A recitare, invece, la seconda delle due preghiere di santificazione del nome di Dio, sarà uno dei due amministratori, e se non si trovasse nella sinagoga suddetta uno dei due membri della copia, sarà il l'amministratore presente a recitarli entrambi.

I due amministratori suddetti, ogni singolo giorno del mese in cui essi sono chiamati a servire nel campo delle cose sacre, come servizio per la loro confraternita, saranno obbligati ad andare con una cassetta delle offerte, girando attorno alla Sinagoga menzionata, ma dopo la recita del *Seder Sentinella del mattino*, summenzionato.

Similmente, in ogni primo giorno delle settimane del mese indicato del loro servizio, devono anche girare di casa in casa del nostro ghetto e, ogni sera del Santo Sabato (venerdì dopo il tramonto) del mese indicato, in ogni negozio degli ebrei di questa città con un'altra cassetta delle offerte, fra le due menzionate, per raccogliere dentro di esse ciò che con generosità di cuore gli uomini che si troveranno nella Sinagoga, e il cuore dei padroni delle case e dei negozi degli eminenti massari e degli amministratori, di questa Santa Comunità, sia costruita la nostra città. (Dopo che gli eccellenti capi in carica e gli amministratori di questa santa comunità, sia costruita la nostra città, amen, nella loro bontà, nella loro misericordia e grazia hanno permesso nell'anno 464 (AD 1704) agli eccellenti membri di questa confraternita di fare così).²³ Vale a dire che ossia un giorno un amministratore e un giorno l'altro amministratore, e chi di loro non vorrà o non potrà andare come detto (a raccogliere le elemosine) con suo onore ed egli stesso, sarà obbligato a pagare di sua tasca l'amministratore che an-

²² Il *Qaddiṣ*, letteralmente santificazione, è una antica preghiera il cui scopo è quello di onorare, esaltare, magnificare e santificare il nome di Dio.

Esiste anche un *Qaddiṣ* che si recita per i defunti.

²³ Questa frase nel testo ebraico è scritta in caratteri più piccoli e fra parentesi rotonde.

drà al suo posto. Quindi gli eccellenti membri della nostra confraternita hanno dato il potere, l'autorizzazione e la facoltà ai due amministratori suddetti di usare il denaro che troveranno nelle cassette dell'elemosina menzionate per fare tutte le spese necessarie all'eccellente nostra confraternita (fol. 75) menzionata. Nel mese in cui essi saranno incaricati come amministratori per il servizio della loro eccellente confraternita, con una norma completa e assoluta, sia subito dopo a causa del mese suddetto, sia a volte prima a causa della settimana nella quale inizierà il capo mese successivo dopo il mese indicato, si recheranno presso l'eccellente tesoriere summenzionato, per rendergli noto l'ammontare e la quantità di denaro che hanno raccolto nel mese suddetto nelle cassette dell'elemosina menzionate, e le spese che hanno sostenuto secondo per le necessità della nostra confraternita.

Se resterà nelle loro mani del denaro, lo consegneranno nelle mani dell'eccellente tesoriere, il quale scriverà per loro una ricevuta con l'indicazione dell'ammontare del denaro che è stato da loro ricevuto.

Quarta condizione. I membri della nostra confraternita hanno visto che dal giorno in cui la funzione di tesoriere della loro confraternita è stata assegnata all'eccellente Signor Šelomoh Vita – possa egli vedere una discendenza e si prolunghino gli anni amen –, uno dei membri di questa confraternita e sanno che egli nell'anno 460 dalla creazione (AD 1700) ha agito bene. Infatti, tutto quello che ha fatto è stato buono e quando egli agiva era sempre con verità, a merito della nostra confraternita; infatti sanno che non è mai uscita dalle sue mani qualcosa senza che gli fosse ordinato.

Per questo essi hanno concordato unanimemente che d'ora in poi il tesoriere della nostra confraternita sia ancora l'onorato Signor Šelomoh Vita, ed egli ha piegato la testa per la sua buona volontà di servirli e benedirli nei loro nomi.

Quinta Condizione. Essendo che l'eccellente Signor Rabbino Ben Zion Foa, il Signore lo preservi, ricordato sopra nell'ordine delle coppie degli eccellenti membri della confraternita, è stato fino ad oggi il cantore incaricato della confraternita ed era colui che tutti i giorni proclamava la recita della preghiera *Sentinella del mattino* summenzionato, ma ora non è più in

grado di continuare questo servizio liturgico per i membri della confraternita, come egli aveva fatto in passato, lo hanno sostituito.

I membri della confraternita hanno infatti deciso che l'onorato Signor Mosheh Vita Castel Bolognese, – possa egli vedere una discendenza e si prolunghino i suoi anni amen –, diventi uno dei membri della loro confraternita e, in relazione a quanto detto prima, sarà lui la persona da loro incaricata di prendere il posto dell'onorato Signor Ben Zion, nella proclamazione del testo *Sentinella del mattino*, lettera per lettera e senza fretta, così che tutti gli uomini che presenti nella Sinagoga potranno recitarlo insieme a lui, parola per parola. Allora l'onorato Signor Moshe Vita ha accettato di assumere su di lui questi compiti, l'ammontare delle uscite dei membri della confraternita, i fratelli di grande rettitudine, figli dell'eccellente Signor Abraham (Sanguini) menzionato, sono stati spinti dal loro cuore ad essere generosi, impegnandosi con cuore integro e con anima volenterosa, a donare loro e finanziare, per tutti i mesi il Signor Moshe Vita, come ricompensa del suo servizio di cantore, versando una lira e mezzo della moneta di Modena. Del resto, così facendo, hanno continuato a fare quello che aveva osservato e fatto l'onorato Signor loro padre con il cantore dei membri della confraternita, dal giorno in cui è nato sulla terra fino al giorno della sua morte.

Il tesoriere, poi, d'accordo con loro, dovrà pagare un'altra lira e mezza prendendola dal fondo di denaro della confraternita, versando all'onorato Signor Moshe Vita un'altra lira, come sopra detto, di mese in mese, affinché egli compia il suo servizio di cantore per gli eccellenti membri della confraternita, con tutto il cuore, e con tutta l'anima e con tutte le sue forze. Allora dalla bocca del cantore usciranno parole cantate della preghiera *Sentinella del mattino* con piacere del cuore.

Quindi ha preso la parola, rivolgendosi ai membri della confraternita, un uomo timorato di Dio, l'eccellente tesoriere menzionato, per spiegare che la lira aggiuntiva sarà ottenuta considerandola come una tassa stabilita per loro. Ma gli altri membri della confraternita non sono stati d'accordo, se non per la cifra di sette bolognini, e allora i fratelli summenzionati hanno spiegato dicendo che i loro quarti erano come uno, e che essi avrebbero fatto come è detto ripetutamente nelle condizioni riguardo a ciò. Ossia che nei sabati di capo-mese, in un giorno festivo o in qual-

siasi altro giorno particolare, all'entrare uno di essi nella loro sinagoga, sarà nelle loro mani l'autorizzazione alla recita della preghiera *Sentinella del mattino*, quando gli eccellenti membri della confraternita li pregheranno perché uno di essi lo reciti; oppure se i fratelli avranno preferito decidere di dire all'onorato Signor Ben Zion che sia lui a recitarlo, anche se non fosse venuto alcuno di loro nella Sinagoga prima dell'inizio della lettura della prece *Sentinella del mattino*.

Inoltre gli amministratori, in servizio della confraternita, nel giorno suddetto del mese, potranno anche in uno dei giorni suddetti, mettersi d'accordo fra loro due chi reciterà la preghiera *Sentinella del mattino*. Altrimenti, se vogliono, possono far scendere davanti all'ambone una persona che essi ritengono brava nella proclamazione, come l'onorato Signor Aharon Benjamin Diena, il Signore lo preservi, uno degli eccellenti membri della confraternita sopra ricordata. Egli porrà il suo cuore vicino all'opera dell'inserviente della confraternita, eseguendo la recita come si fa di solito e riga per riga, nel timore del Signore in purità, gratuitamente e senza pagamento, solo per servire il Signore loro Dio, per dare riposo allo spirito e per la sua anima. Ciò sarà a beneficio e bene dei membri della nostra confraternita, come fece dall'anno [5]460 (1700) fino ad oggi. Così disse l'onorato Signor Aron Beniamino ai membri della confraternita, affermando che egli avrebbe osservato di fare conformemente a tutte le donazioni generose ispirategli dal suo spirito, fino a quando vedrà che essi continueranno ogni giorno a venire e a rimanere nella casa del Signore e negli atrii della casa di Dio nostro.²⁴

Così hanno accettato di assumersi questo compito e di osservare tutte le condizioni che avevano stipulato e ci sarà fra di loro amore fraterno e conoscenza. Se invece i fratelli, Dio non voglia, non faranno così, e allora egli volesse chiedere a loro, in accordo con la legge e la normativa, un salario per il suo servizio si farà come segue. Qualora gli eccellenti membri della confraternita, fossero di comune accordo e volessero che, riguardo al beneficio summenzionato che ha fatto e che farà l'onorato Signor Aron

Benjamin, per la loro confraternita, allora sarà lui a pronunciare le due preci di santificazione del nome di Dio che si recitano dopo aver finito la lettura della preghiera *Sentinella del mattino* suddetta, come sopra è stato illustrato, ossia nel caso in cui accadesse che non ci fosse nella Sinagoga nessuno dei due amministratori in servizio nella nostra confraternita in quel mese.

Sesta condizione. Che l'onorato Signor Moshe Vita o qualcuno che durante i Sabati di Capo mese, nei giorni festivi o in un altro giorno designato, ai quali spetta la recitare della preghiera *Sentinella del mattino* come indicato, non cominceranno finché non ci saranno nella Sinagoga sei uomini, ciascuno dei quali abbia celebrato il rito dell'ingresso nella maggiore età religiosa o *Bar Mišwah*,²⁵ poiché solo allora si potrà recitarlo benché non ci sia il numero richiesto di 10 maschi adulti nella Sinagoga, dal momento che i membri della confraternita hanno deciso a maggioranza che può bastare questo numero, dato che il voto della maggioranza vale come il voto di tutti.

Settima condizione. Che sia il Signor Ben Zion e sia l'onorato Signor Moshe Vita suddetti saranno esonerati e non saranno tenuti a pagare i 7 Bolognini della tassa ordinata alla fine di ogni mese, come sopra indicato. Similmente non dovranno pagare di loro tasca le spese particolari che essi sono obbligati a sostenere, ma prenderanno il denaro dai membri della confraternita, come si è spiegato nelle precedenti condizioni. Ciò vale anche per i servizi che eventualmente, in futuro, essi ricevessero e accettassero di fare, perché ancora l'onere sarà dei membri della confraternita attingendo al denaro straordinario raccolto nella cassetta delle elemosine, come si è spiegato nella condizione terza.

Così i membri della nostra confraternita, oltre a tutte le cose che hanno ricevuto o che eventualmente riceveranno, accetteranno anche il compito di fare tutto veramente di persona, i membri della confraternita faranno il favore suddetto all'onorato Signor Ben Zion e all'onorato signor Moshe Vita, per il fatto che per

²⁴ Espressioni ispirate al Sal. 84, in particolare ai vv. 2-3 e 5.

²⁵ Abbia raggiunto la maggiore età religiosa me-

dante il rito del *Bar Mišwah* (Figlio del precetto) che si compia a 13 anni.

tutta la durata del tempo che l'onorato signor Ben Zion summenzionato era il Cantore fisso dei membri della confraternita e come sopra indicato, è sempre andato e non è mai mancato nemmeno un giorno dall'andare negli atri della Sinagoga indicata, per recitare la preghiera *Sentinella del mattino*, con una passione che gli viene dal profondo del cuore e con chiare espressioni labiali canore, come richiede il compito di cantore che gli è stato assegnato. Dunque il Signor Moshe Vita suddetto dovrà fare come lui.

Ottava condizione. Che prima del capo mese di *Ševat* di ogni singolo anno, i membri della confraternita si raduneranno e siederanno insieme nel luogo che avranno scelto, e qui porranno nell'urna i loro nomi per far uscire da essa due fra di loro che usciranno per primi, ed essi saranno gli assistenti dei due amministratori dal mese indicato, per la necessità di recitare il precetto del ricordo all'inizio della santa liturgia della confraternita.

E (come da sempre si è fatto) nel giorno del capo mese, si celebrerà nella Sinagoga il culto per onorare il Signore con i candelieri, – acquistati dal fondo dei soldi dei membri della confraternita che sono gestiti dal tesoriere – e con una omelia che terrà un uomo scelto fra i membri della confraternita, prima della recita della prece *Sentinella del mattino*. Ma questo solo se il capo mese non cade in giorno di Sabato, perché se così fosse, si dovrà assolutamente farlo quando i membri della confraternita avranno terminato fra loro il consiglio che faranno prima di capo mese di *Ševat* menzionato.

Nona condizione. I membri della confraternita hanno deciso e completato, con cuore a cuore hanno detto e tutti e tutti quanti come una persona hanno risposto e hanno detto, che il più giovane dei giovani, Abraham Vita, che egli possa vedere una discendenza e prolungare i suoi giorni amen, figlio dell'onorato signor Rabbino Netanel Graziano, il Signore lo custodisca, che scrive queste memorie in questo libro seguendo gli ordini, lui e nessun altro terrà l'omelia di cui sopra, nel tempo suddetto e di anno in anno. Per questo egli riceverà dal fondo di denaro dei membri della confraternita, 10 lire della moneta di Modena e non meno, ogni anno come salario del servizio dell'omelia.

A tale scopo saranno incaricati due persone fra i membri della confraternita, scelti me-

dante l'estrazione a sorte, a fare come viene indicato sopra nella condizione ottava, oppure si darà questo incarico agli amministratori in carica nel mese di *Ševat*, che hanno l'onere di servire la nostra confraternita, e dovranno andare da Abraham Vita per parlargli e incaricarlo del sermone come è stato sopra illustrato.

Decima condizione. Sarà obbligato ciascuno dei membri della confraternita, anche colui che non ha reso possibile il numero richiesto per la preghiera a causa della sua mancanza, subito dopo che si è sposato con una donna della quale lo ha convinto il Signore, sia per un primo matrimonio sia per un secondo o qualsiasi matrimonio che sia, a versare nelle mani del tesoriere della confraternita 10 lire della moneta di Modena, e ogni volta che la moglie partorirà per lui un figlio maschio, solo 5 lire della suddetta moneta. Se invece la moglie di uno dei membri della confraternita, che Dio ci scampi, partorirà una femmina, avrà bisogno di un aiuto che sarà dato al marito ogni volta che ne avesse bisogno, dagli amministratori in carica quel mese e in servizio nella confraternita nello stesso mese.

L'aiuto sarà di 50 bolognini della moneta di Modena prelevati dalla cassetta delle monete della confraternita, oppure dal fondo del denaro dei membri della confraternita, se per caso non ci fossero 50 bolognini nella cassa dei soldi suddetta.

Undicesima condizione. Quando si vorrà dare dal fondo dei membri della confraternita 10 lire della moneta di Modena a ciascun ebreo indigente di questa città, che si è sposato con la figlia di un uomo che Dio ha destinato per lui, affinché il padre possa adempiere l'impegno di pagare la somma della dote di sua figlia, avendo fatto il voto di dare a lei il denaro per le nozze con lui, gli saranno date le 10 lire.

Anche agli uomini membri della nostra confraternita che non saranno in grado di adempiere con le loro risorse ai loro voti che hanno fatto per la dote della loro figlia, saranno date le dieci lire come detto. Che sia volere al cospetto del Signore, sia egli Benedetto, che i figli d'Israele non abbiano bisogno di aiuti di denaro l'uno con l'altro, e che nemmeno da parte di un altro abbiano bisogno il meno possibile. Amen e così sia il suo volere.

Dodicesima condizione. Si è deciso che se per caso si facesse parola e si udisse fuori la voce che uno dei poveri di questa città giace ammalato, gli amministratori che sono in servizio nella confraternita in quel mese, saranno obbligati a visitarlo, per vedere se egli è veramente ammalato. Se così fosse, essi gli daranno 12 lire della moneta di Modena per tutto il mese, ossia 10 bolognini per settimana, prelevati dal fondo della cassa della confraternita, oppure dal fondo dei membri della confraternita.

Se poi succedesse, Dio non voglia, che si ammalasse uno dei membri della confraternita, che non avesse le risorse per comprare quanto è necessario per la sua guarigione e il per il suo sostentamento, gli amministratori in carica quel mese, gli daranno dal fondo suddetto un aiuto che sia davvero consistente, ossia non di 4 lire ogni mese, ma di 1 lira per ogni settimana. Voglia il Signore nostro Dio, creatore del cielo e della terra, che questi uomini integri, i membri della nostra confraternita, e tutti i figli d'Israele, popolo che Egli ama (Salmo 148,14), possano rimanere in salute, che Dio faccia scomparire da loro ogni malattia e ogni ferita e che la bontà del Signore nostro Dio sia sopra di loro.

Tredicesima condizione. Hanno stabilito che se uno di membri della confraternita, che contribuisce a raggiungere il numero necessario per la preghiera, si ammalasse, ciascun membro sarà obbligato a fargli visita ogni santo Sabato, fino a che non sarà guarito. Se invece, Dio non voglia, la sua malattia si aggravasse, gli Amministratori che sono in servizio nella confraternita nello stesso mese, saranno obbligati ad andare da lui per dirgli di confessarsi, considerando che la maggior parte che si è confessata non è morta mentre molti che non si sono confessati sono moriranno.

Coloro che gli faranno visita, saranno anche obbligati a rimanere con lui nel tempo in cui lui si confessa, e se a un certo punto non potesse più parlare e avesse perso conoscenza, trovandosi vicino alla morte, affinché la sua anima non esca dal corpo ed egli rimanga solo, gli amministratori dovranno rimanere in piedi accanto a lui quattro ore prima dell'arrivo degli altri membri della confraternita, i quali andranno a far visita al moribondo secondo l'ordine delle coppie, ogni singola coppia anch'essi per quattro ore, sia di giorno che di notte. Se uno di essi non può andare e rimanere per quattro ore presso il malato,

pagherà di sua tasca col suo denaro un sostituto che prenda il suo posto, ma i sacerdoti figli di Aronne membri della confraternita, saranno esentati dallo stare presso il malato suddetto, come sopra indicato.

Se un membro del *Minyan* uscisse la sua anima poiché morirà mentre si trovano presso di lui, e allora su di lui -----(?) non sarà impuro nel suo popolo, e gli amministratori di quel mese lasceranno un uomo al loro posto e lo pagheranno con il denaro della cassa della loro confraternita loro oppure col fondo di denaro dei membri della confraternita. Il medico di ogni carne (Dio) mirabile nell'agire, guarirà tutti i malati del suo popolo Israele ed eliminerà la morte per sempre (Isaia 25,8), amen e così sia il suo benedetto.

Quattordicesima condizione. Se capitasse che, Dio non voglia, andasse all'eterna dimora uno dei membri della confraternita, tutti gli altri membri passeranno la notte presso di lui con un cero di luce nella mano, dello stesso tipo del cero che sarà nella mano del tesoriere e continueranno la processione fino al sepolcro così come è stato spiegato nell'ultima condizione. I sacerdoti che fanno parte della confraternita daranno i ceri che avevano in mano a tutti coloro che vorranno, prima di arrivare alla distanza di 4 braccia in prossimità del cimitero, poiché il Santo dice che è proibito ai sacerdoti avvicinarsi oltre 4 braccia dal sepolcro.

Sarà poi compito unanimemente degli amministratori in carica quel mese, in servizio nella confraternita, di far fare l'elogio funebre al defunto al piccolo fra i piccoli Abramo Vita menzionato, nella casa in cui è morto, il primo giorno della settimana di lutto. Come salario delle sue fatiche gli daranno 10 lire della moneta di Modena e non meno, prese dal fondo dei membri della confraternita, mentre nel settimo giorno dalla sua morte, i membri della confraternita dovranno recarsi nella casa del lutto per compiangere il morto nel tempo la mattina quando ci si alza sulla terra.

Nel giorno in cui si compie un mese dalla sua morte e similmente nel giorno in cui si compie un anno, calcolati cominciando a contare dal giorno in cui se ne è andato all'altro mondo, si farà per lui una veglia di preghiera nella Sinagoga, dopo aver completata la lettura del testo *Sentinella del mattino*, e gli eccellenti amministratori che saranno di servizio nella nostra confraternita in quel mese, informeranno i famigliari in

lutto dicendo loro che se vorranno, potranno venire nella Sinagoga nei due giorni suddetti, per recitare la preghiera per i defunti dopo aver terminato le preci della veglia summenzionata.

Quindicesima condizione. Nei giorni passati, i membri della confraternita hanno decretato di dire al tesoriere e al signor Aron Benyamin, inserviente della loro confraternita, di acquistare con i denari della confraternita dei candelabri di metallo e ossia di ottone nella lingua straniera di Modena, da usare per fare il candeliere nel giorno del capomese di *Ševat* di anno in anno, in modo che non avranno bisogno di prenderne uno in prestito. Il tesoriere e l'inserviente Aron Benyamin fecero tutto secondo quanto era stato loro ordinato dai membri della loro confraternita, e hanno acquistato 30 candele grandi e 36 piccole.

Nello stesso consiglio fatto in quel giorno, i membri della confraternita, hanno concordato, che il signor Isacco Refael Puliese, – (?) possa egli vedere una discendenza e allunghi i suoi giorni amen –, uno dei membri della confraternita, svolgerà gratuitamente il ruolo di custode delle candele. Al fine di essere efficienti e di non recare danno alla confraternita, Isacco Refael le venderà le candele a chiunque le chiedesse, al prezzo non inferiore a 2 bolognini della moneta di Modena ciascuna, e se potesse anche a una cifra più grande.

I membri della confraternita dissero a Isacco Refael che, se accadesse che qualcuno dei confratelli fosse sposo della Torah o sposo della Genesi,²⁶ chiederà a lui di dargli le candele per illuminare la sua Sinagoga nella notte della festa di *Šimḥat Torah* o la notte dello *Šabbat Be-rešit*, ed egli gliel'è darà tutte senza che paghi per la loro nulla, neanche una piccola moneta.

Tuttavia, se ci fossero fra i membri della confraternita più di uno sposo della Torah o sposo della Genesi e chiedessero al signor Isacco Refael le candele, come detto, allora questi darà a ciascuno di loro un numero uguale di candele, per la ricorrenza suddetta. Inoltre, quando i membri della confraternita i cui nomi saranno usciti in base all'estrazione a sorte, per essere sposo della Torah o sposo della Genesi, non ci saranno fra di loro coloro che pregano al cospet-

to del Signore Dio loro, nella Sinagoga degli eccellenti fratelli Sanguine (Sanguinetti).

Se, tuttavia ci fosse anche uno solo di essi sposo della Torah o sposo della Genesi, potrà chiedere dal Signor Isacco Refael di vendere a lui tutti i ceri in suo possesso da dare gratis e non a pagamento ai membri della confraternita (che frequenta la Sinagoga Sanguinetti), i quali sono studiosi della Torah o della Genesi nelle altre Sinagoghe di questa città. Così dissero e fra di loro decisero i membri della nostra confraternita, e *farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore* (Deut. 6,18), per aumentare la gloria della casa del Signore fra le altre Sinagoghe, dove si recita ogni giorno la preghiera *Sentinella del mattino*, con relativa spiegazione dei membri della confraternita di cui, come detto sopra, farà la lettura il Signor Isacco Refael.

In particolare, quando degli uomini di un'altra confraternita verranno scelti come sposi della Torah o sposi della Genesi, se davvero saranno sposi della Torah o della Genesi, e accanto a loro ci saranno alcuni vicini o anche uno dei loro fratelli, dei loro figli o dei loro padri, non potranno domandare al Signor Isacco Refael di dare a qualcuno di loro, nemmeno a uno solo, i ceri senza pagamento, come si è detto sopra, anche loro dovranno pagare il loro cero, come deve fare ciascuno dei membri della nostra confraternita. Dovrà essere uno Sposo della Torah o Sposo della Genesi a dover chiedere a lui di servirsi delle candele, lui solo. Se nessuno di loro, sia o non sia Sposo della Torah o della Genesi, e non vorrà i candelieri summenzionati, allora le darà a loro l'onorato Signor Isacco Refael a condizione che paghino il loro affitto come sopra detto.

I membri della confraternita avvertirono il Signor Isacco Refael che, nel tempo in cui egli distribuirà le candele a qualcuno che ci sarà, e perfino ai membri della confraternita, dovrà ricordare a loro di restituire a lui quelle che hanno usato, pulite da ogni scoria e altra sporcizia, altrimenti non le riceveranno. Ancora, che non appena riceverà il denaro dell'affitto delle candele, andrà a portarlo subito al tesoriere, e Isacco Refael avrà l'onere di mantenere le candele integre nel loro aspetto e di non rifiutare neanche una

²⁶ Rispettivamente se uno dovesse essere incaricato di leggere il brano settimanale della Torah, op-

pure il secondo se dovesse iniziare di nuovo la lettura, iniziando da Genesi.

solo parola fra tutte le buone parole suddette che hanno detto gli eccellenti membri della confraternita, sulla questione delle candele.

Sedicesima condizione. Se, un uomo integro e retto timorato del Signore che si tiene lontano dal male (Giob. 1,1), che ha continuato per sei mesi a venire nella Sinagoga per recitare il testo *Sentinella del mattino*, e che tuttavia non è membro della confraternita, volesse entrare in essa con una maggiore responsabilità come gli altri membri della confraternita, questi si raduneranno e rimarranno insieme per consultarsi tra di loro se riceverlo fra i membri della confraternita.

Se tutti come uno solo risponderanno concordi di volerlo accogliere fra gli altri eccellenti membri, allora porterà con le sue mani al tesoriere una candela di cera secondo le sue possibilità, prima che il suo nome sia scritto nella lista dei nomi degli uomini membri della confraternita. Userà questa candela per il funerale di uno dei membri della confraternita, che facesse parte del numero richiesto per la preghiera e che, Dio non voglia, sia morto.

Ciò secondo quanto è scritto sopra, nella condizione quattordicesima. Inoltre, il giorno in cui il candidato entrerà nella nostra confrater-

nita, con la benedizione dei suoi membri, farà la stessa cosa all'uscita del *Sefer Torah* dall'armadio santo nella Sinagoga, quando lo trasportano a turno ciascuno dei membri della confraternita. Tutte queste regole e condizioni hanno descritto e accolto su di loro i membri di questa confraternita, per osservarle rigorosamente ed eseguirle con tutto il loro cuore, con tutta la loro anima e con tutte le loro forze. In nome del Signore che conosce i pensieri dell'uomo, il Dio di Abramo loro padre verrà in loro aiuto, li libererà e li salverà sul monte della sua eredità, li condurrà e li stabilirà con tutti i figli di Israele ed essi, come amici giusti e buoni, obbediranno. Amen e così sia il suo volere.

Il giovane Abram Vita Graziani degli eccellenti membri della confraternita *Sentinella del mattino* (*Ašmoret ha-Boqer*) e *Visitare i malati* (*Biqqur Ḥolim*) suddetta.

Finito e terminato sia lode a Dio creatore del mondo.

Diletta Biagini
PhD Student - Università di Bologna
e-mail: diletta.biagini@studio.unibo.it

Mauro Perani
Università di Bologna
e-mail: mauro.perani@unibo.it

SUMMARY

In this study the authors publish the Hebrew text with an Italian translation of the statutes of two Jewish brotherhoods of the Jewish Community of Modena. The first confraternity, created by the Spanish Schola, is *Mišmeret ha-Boqer*, and its statutes were discovered in a register held in the Archive of the Jewish Community of Modena. In fol. 1r, dated 27 Tīšri 1703, one finds information about the first meeting, in which we learn about the death of the two founders, Mr. Ben Zion Levi and Rabbi Meshullam Levi. The statutes in this first version must have been very severe, to the point that the brotherhood died out due to the abandonment of the members. We learn this when, about 25 years later, some members wanted to revive the company, but they did not approve the several statutes previous, for the reason mentioned, and wrote a second, milder version, especially regarding fines and penalties. The second Confraternity is *Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Ḥolim*, which has its roots in 1624, but remained active also in the eighteenth century. The statutes published here are the renewed ones which the society created in the year 1700, and are kept in a register at the Central Archives for the History of the Jewish People, written half in Italian and half in Hebrew, and identified by the initials IT-Mo / 73.

KEYWORDS: Modena Jewish Community 18th c.; Confraternities; Statutes not approved and rewritten.

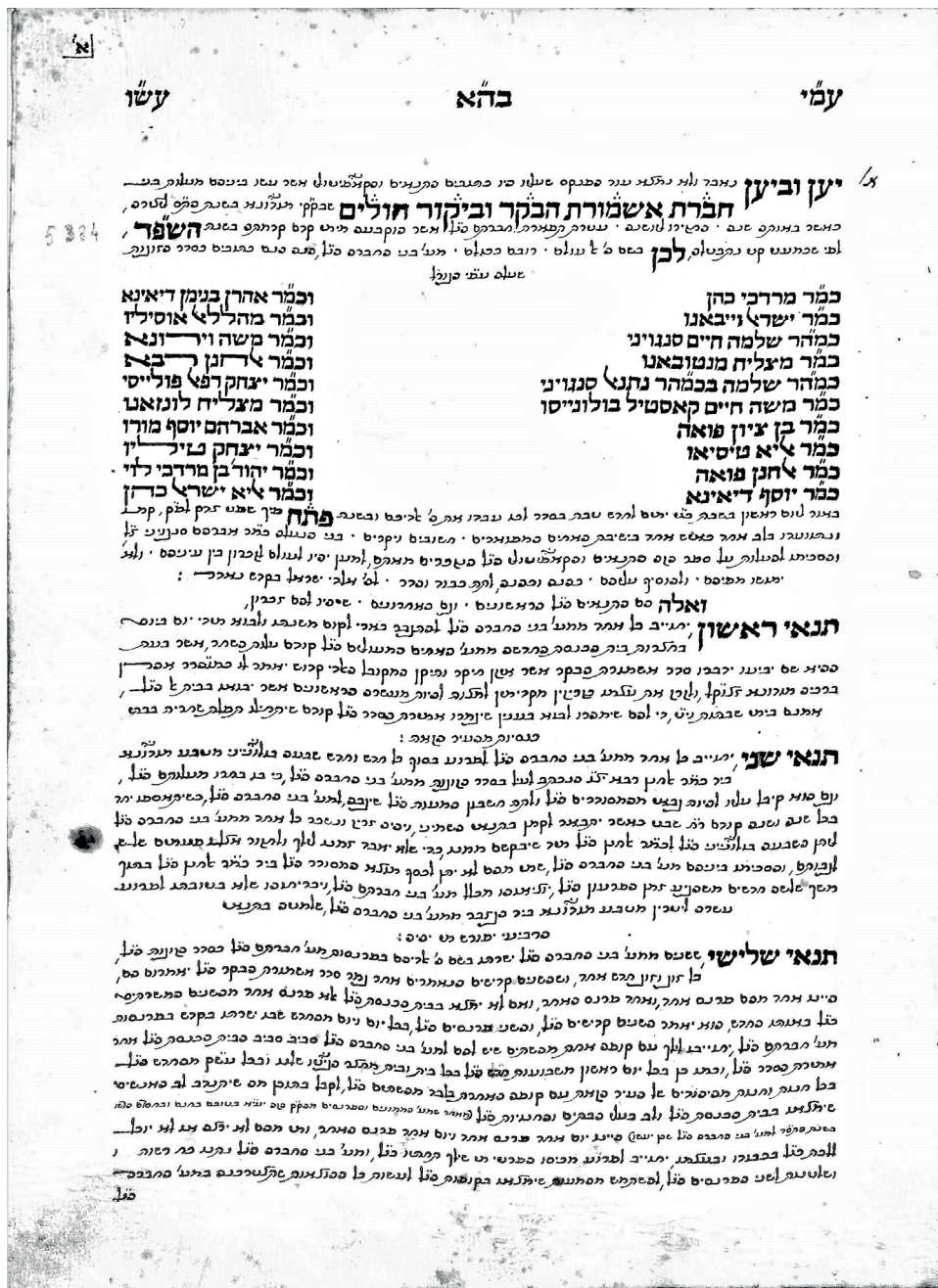


Fig. 6 - La prima pagina degli statuti della Confraternita Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Ḥolim.

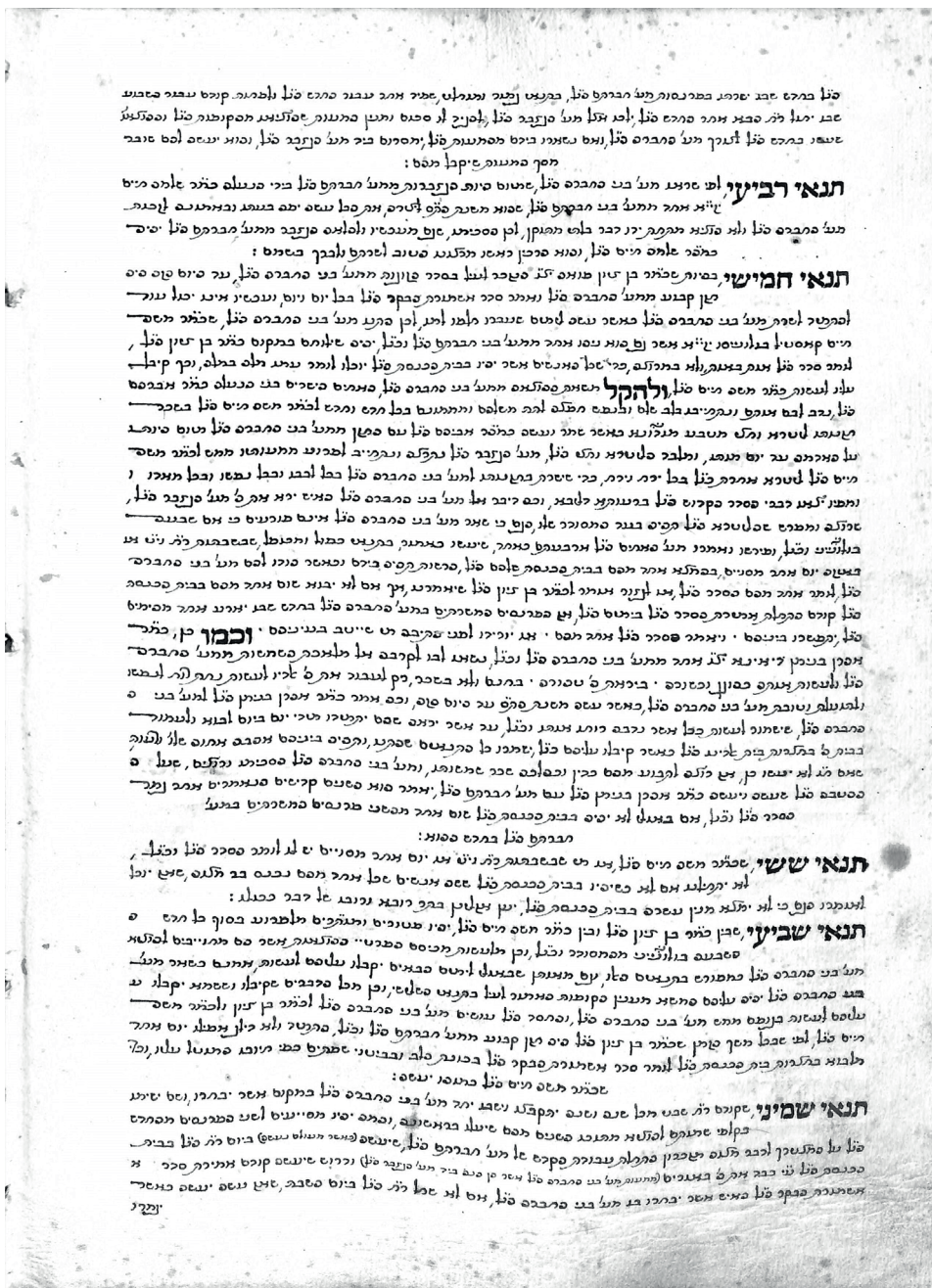


Fig. 7 - La seconda pagina.

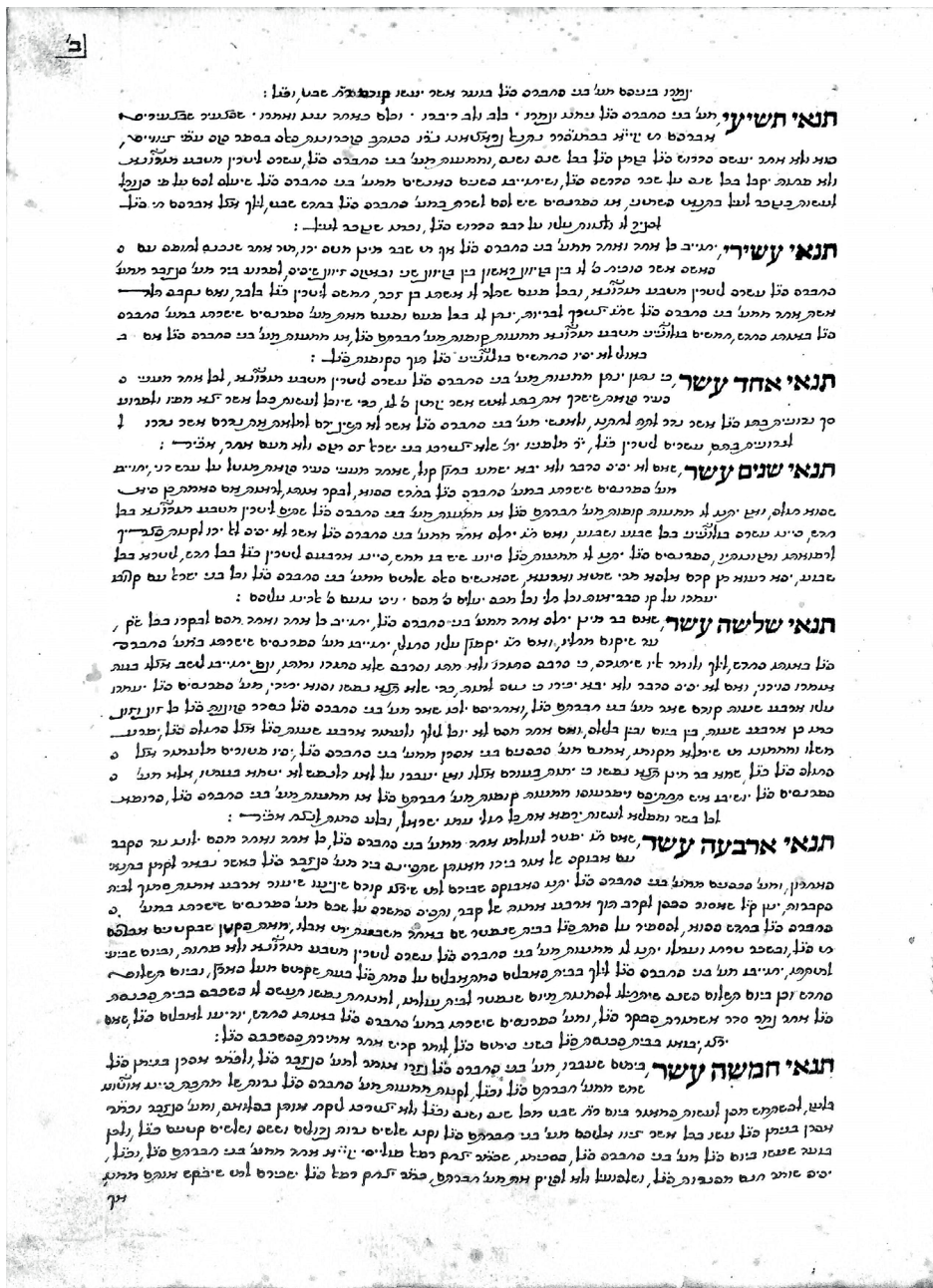


Fig. 8 - La terza pagina.

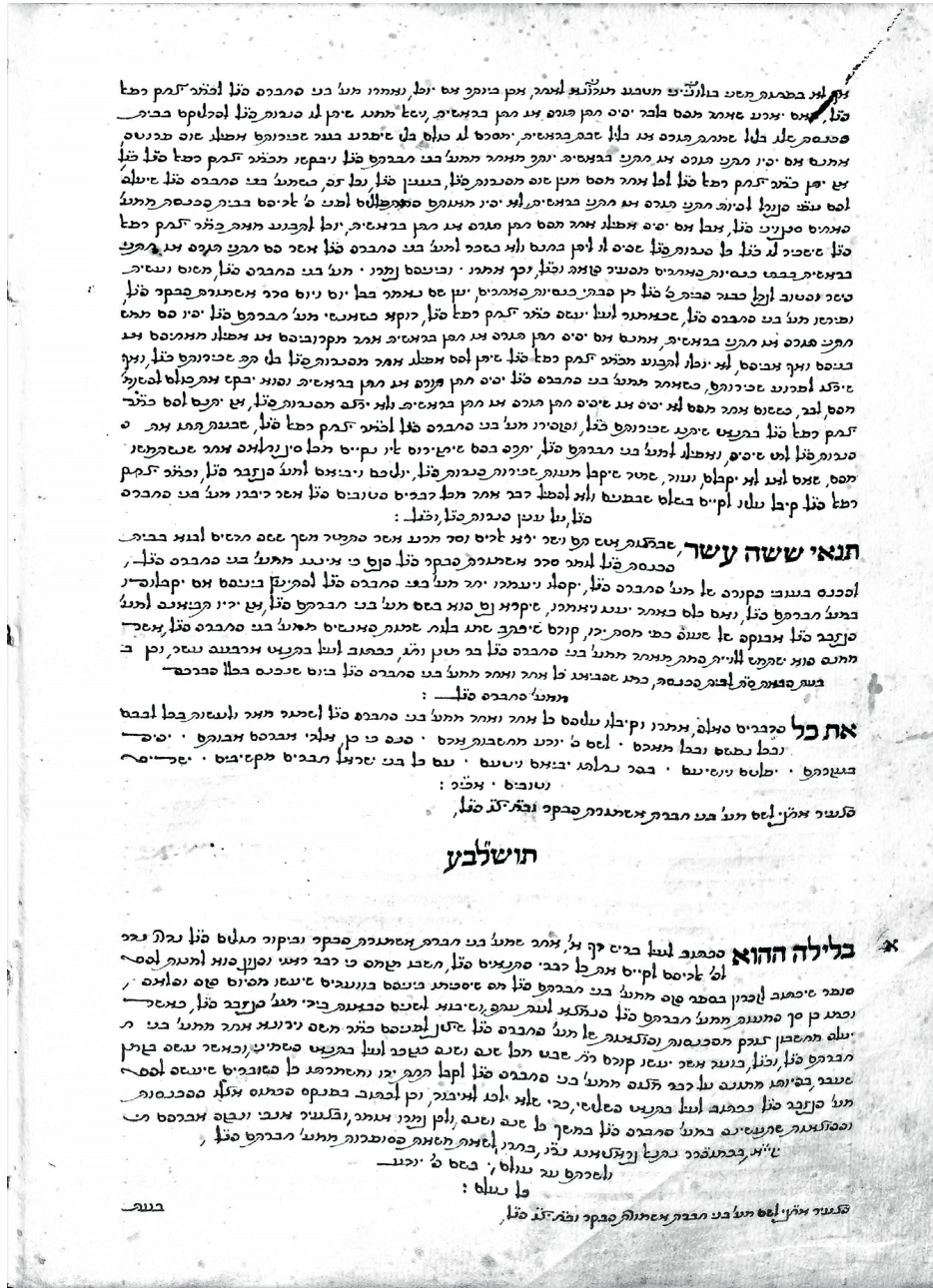


Fig. 9 - La quarta pagina.

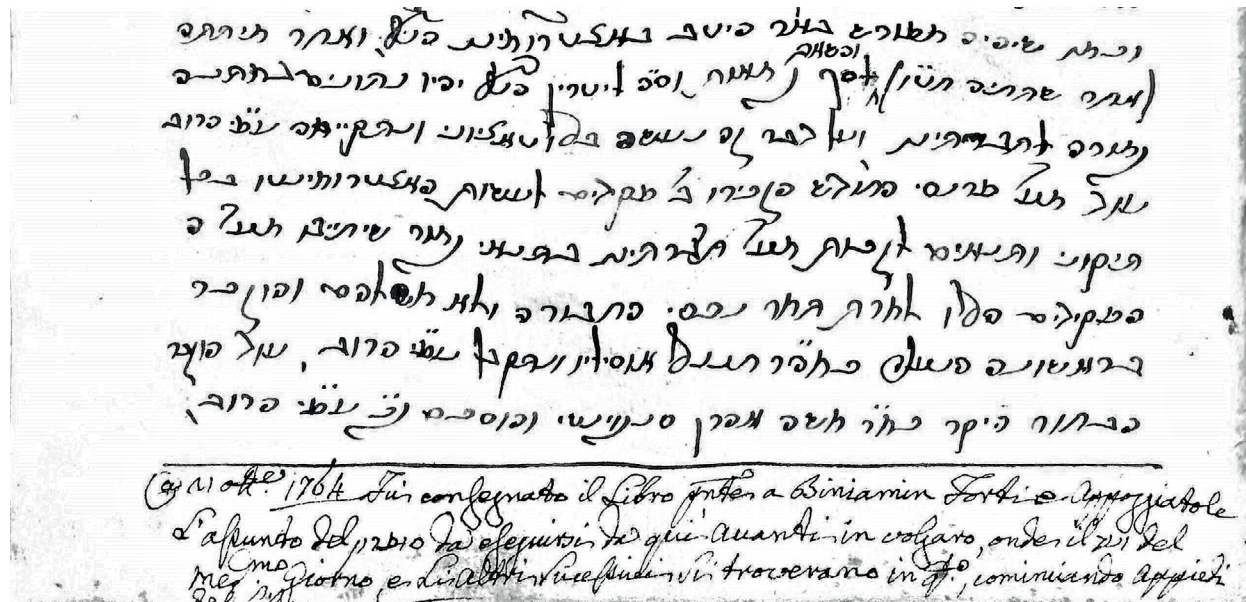


Fig. 10 - Il fol. 41 della Confraternita *Ašmoret ha-Boqer u-Biqqur Ḥolim* in cui si decide che la verbalizzazione continuerà in italiano. Nel margine inferiore si legge:

Il 21 ottobre 1764 fu consegnato il libro presente a Biniamin Forti e appoggiatole l'assunto del ספרות [il sofrut è l'atto di scrivere] da eseguirsi da qui avanti in volgare, onde il ועד del medesimo giorno, e li altri successivi si troveranno in questo, cominciando appiedi del libro.

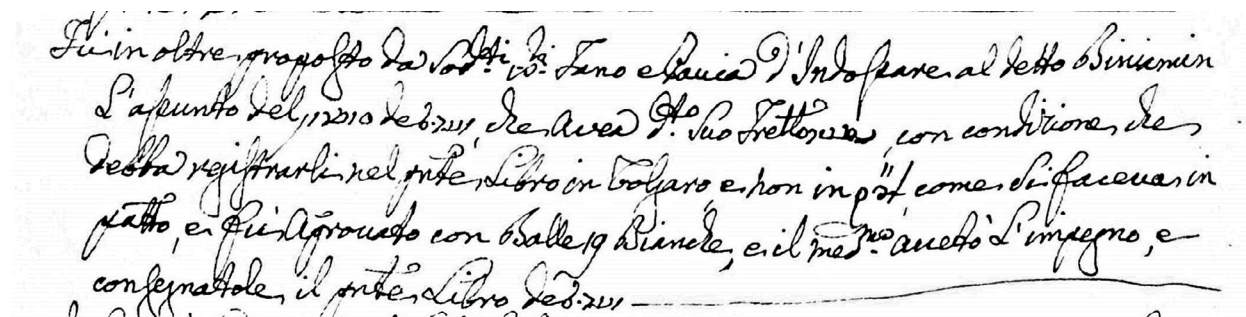


Fig. 11 - L'applicazione della decisione di passare a verbalizzare le sedute in italiano, è ribadita il 22 ottobre 1764 nella prima pagina in italiano, che è contrassegnata dal n. 68 di seduta consigliare e dal numero 42r, reso con le lettere ebraiche della fogliazione.

Fu inoltre proposto da suddetti illustrissimi Fano e Pavia d'Indossare al detto Biniamin L'assunto del ספרות [compito di scrivano] de ועדים [consigli] che avea svolto suo fratello נפטר [morto], con condizione che debba registrarli nel presente libro in volgare, e non in לשון הקודש [lingua santa ossia ebraico], come si faceva in passato, e fu approvato con balle 19 Bianche, e il medesimo accettò l'impegno, e consegnatole il presente libro dei ועדים [delle riunioni].